



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

1

Preventivo

Rapporto sul preventivo

2013

Colofone

Redazione

Amministrazione federale delle finanze
Internet: www.efv.admin.ch

Distribuzione

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.bbl.admin.ch/bundespublikationen
N. 601.200.13i

12.041

Messaggio concernente il preventivo della Confederazione Svizzera per il 2013

del 22 agosto 2012

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottponiamo, per approvazione,
*il disegno di preventivo della Confederazione Svizzera per l'esercizio
2013* secondo i disegni di decreto allegati.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della
nostra alta considerazione.

Berna, 22 agosto 2012

In nome del Consiglio federale svizzero:

La presidente della Confederazione,
Eveline Widmer-Schlumpf

La cancelliera della Confederazione,
Corina Casanova

INDICE

Volume 1 Rapporto sul preventivo della Confederazione

- Commento al preventivo
- Preventivo
- Indicatori della Confederazione
- Disegno di decreto federale concernente il preventivo per il 2013

Volume 2A Preventivo delle unità amministrative – Cifre

- Crediti a preventivo e rubriche di ricavo
- Crediti d'impegno e limiti di spesa

Volume 2B Preventivo delle unità amministrative – Motivazioni

- Crediti a preventivo e rubriche di ricavo
- Crediti d'impegno e limiti di spesa
- Informazioni supplementari sui crediti

Volume 3 Spiegazioni supplementari e statistica

- Spiegazioni supplementari
- Statistica

Volume 4 Conti speciali

- Fondo per i grandi progetti ferroviari
- Fondo infrastrutturale
- Settore dei politecnici federali
- Regia federale degli alcool

Volume 5 Piano finanziario 2014–2016

- Le cifre in sintesi
- Situazione iniziale, strategia e risultati
- Piano finanziario 2014–2016
- Allegato

Struttura del rendiconto finanziario

Il *volume 1* informa in modo conciso sulla situazione finanziaria della Confederazione. L'allegato fornisce importanti informazioni supplementari per la lettura delle cifre.

Il *volume 2* presenta tutte le informazioni in relazione ai crediti a preventivo e alle rubriche di ricavo e di entrata. Diversamente dai volumi 1 e 3, nella parte numerica figurano le spese e i ricavi dal computo delle prestazioni tra le unità amministrative. Il volume 2A contiene le cifre, il volume 2B le motivazioni.

Nel *volume 3*, il capitolo «Spiegazioni supplementari», approfondisce le singole rubriche di entrata e di uscita, presenta analisi di sensitività per differenti scenari congiunturali e illustra funzioni trasversali (personale, tecnologie dell'informazione e della

comunicazione, Tesoreria federale nonché gestione mediante mandati di prestazione e preventivo globale GEMAP). La parte statistica offre informazioni finanziarie dettagliate nel raffronto pluriennale.

Il *volume 4* contiene i conti speciali, che sono gestiti fuori del conto della Confederazione (volumi 1-3).

Il *volume 5* mostra l'evoluzione del bilancio negli anni di pianificazione finanziaria. Le dichiarazioni più importanti sono contenute nella parte dedicata al rapporto vero e proprio. L'allegato contiene ulteriori informazioni con panoramiche standard delle principali rubriche di entrata e dei principali settori di compiti.

Rapporto sul preventivo

Pagina	9
--------	---

Le cifre in sintesi	9
<hr/>	
Commento al preventivo	11
1 Situazione iniziale e obiettivi	13
11 Panoramica	13
12 Obiettivo	14
13 Prospettive economiche	15
2 Risultato	17
21 Conto di finanziamento	17
22 Freno all'indebitamento	19
23 Conto economico	21
24 Conto degli investimenti	22
25 Debito	23
3 Evoluzione delle finanze	25
31 Evoluzione delle entrate	25
32 Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti	28
33 Evoluzione delle spese secondo gruppi di conti	30
4 Prospettive	33
<hr/>	
Preventivo	35
5 Preventivo	37
51 Conto di finanziamento	37
52 Conto economico	38
53 Conto degli investimenti	39
6 Allegato al preventivo	41
61 Spiegazioni generali	41
1 Basi	41
2 Principi di preventivazione e di presentazione dei conti	48
3 Situazione di rischio e gestione dei rischi della Confederazione	51
4 Direttive del freno all'indebitamento	53
62 Spiegazioni concernenti il preventivo	55
1 Imposta federale diretta	55
2 Imposta preventiva	55
3 Tasse di bollo	56
4 Imposta sul valore aggiunto	57
5 Altre imposte sul consumo	57
6 Diversi introiti fiscali	58
7 Regalie e concessioni	59
8 Rimanenti ricavi	60
9 Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi	61
10 Spese per il personale	64
11 Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	65
12 Spese per l'armamento	66
13 Investimenti materiali e scorte	67
14 Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione	68
15 Contributi a istituzioni proprie	69

	Pagina
16 Contributi a terzi	70
17 Contributi ad assicurazioni sociali	71
18 Contributi agli investimenti	72
19 Mutui e partecipazioni	73
20 Entrate da partecipazioni e proventi da partecipazioni	74
21 Rimanenti ricavi finanziari	75
22 Spese a titolo di interessi	76
23 Rimanenti spese finanziarie	77
Indicatori della Confederazione	79
7 Indicatori della Confederazione	81
Confronto internazionale	83
Decreto federale I	85
8 Spiegazioni concernenti il decreto federale I	87
Disegno di decreto federale I concernente il preventivo per il 2013	89

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013
Conto di finanziamento			
Entrate ordinarie	64 245	64 117	64 479
Uscite ordinarie	62 333	64 131	64 842
Risultato ordinario dei finanziamenti	1 912	-14	-363
Entrate straordinarie	290	634	-
Uscite straordinarie	1 998	-	-
Risultato dei finanziamenti	205	620	-363
Freno all'indebitamento			
Eccedenza strutturale (+) / Deficit strutturale (-)	2 362	435	153
Uscite massime ammesse	66 527	64 131	64 842
Margine di manovra (+) / Necessità di correzione (-)	0	0	0
Conto economico			
Ricavi ordinari	65 693	63 988	64 435
Spese ordinarie	62 680	63 878	64 735
Risultato ordinario	3 013	110	-300
Ricavi straordinari	229	634	-
Spese straordinarie	1 148	-	-
Risultato annuo	2 094	744	-300
Conto degli investimenti			
Entrate ordinarie per investimenti	593	252	212
Uscite ordinarie per investimenti	7 552	7 377	7 790
Indicatori			
Quota delle uscite in %	10,6	10,7	10,6
Aliquota d'imposizione in %	10,0	10,0	9,9
Tasso d'indebitamento lordo in %	18,7	18,6	18,4
Indicatori economici			
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	1,9	1,5	1,5
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	2,6	1,7	2,0
Rincaro, indice naz. prezzi al consumo (IPC) in %	0,2	0,7	0,5
Tassi d'inter. a lungo termine in % (media annua)	1,5	2,3	1,3
Tassi d'inter. a breve termine in % (media annua)	0,1	0,8	0,2
Corso del cambio USD in CHF (media annua)	0,89	0,90	0,95
Corso del cambio dell'euro in CHF (media annua)	1,23	1,25	1,20

Nota: indicatori calcolati in base alla stima della SECO del 12.6.2012 e delle cifre relative al PIL rivedute dall'UST del 29.6.2012 (cfr. n. 7).

COMMENTO AL PREVENTIVO



11 Panoramica

Il Preventivo 2013 presenta conti federali equilibrati a livello strutturale e conformi al freno all'indebitamento. Il deficit di 363 milioni è da ricondurre alla situazione congiunturale. Rispetto all'anno precedente le entrate e le uscite ordinarie ammontano rispettivamente a 64,5 e 64,8 miliardi. Con l'1,1 per cento le uscite crescono più delle entrate (0,6%), ragion per cui il deficit è in aumento rispetto all'anno precedente. Non sono preventivate transazioni straordinarie.

Il preventivo soddisfa gli *obiettivi di politica finanziaria* del Consiglio federale. In primo luogo l'osservanza del freno all'indebitamento dà un'eccedenza strutturale di 153 milioni. Questa eccedenza risulta dal fatto che, in ragione del persistente sotto utilizzo delle capacità economiche, il freno all'indebitamento autorizzerebbe persino un deficit di 516 milioni. In secondo luogo un quota delle uscite stabile: con il 2,0 per cento l'economia nazionale cresce, in termini nominali, più delle uscite (1,1%). La quota delle uscite cala pertanto leggermente dal 10,7 al 10,6 per cento.

I *parametri economici* del preventivo si fondano sulle previsioni del 12 giugno 2012 del gruppo di esperti «Previsioni congiunturali della Confederazione». Lo scenario proposto può essere definito prudentemente ottimistico. La crescita del 2013 è retta per metà dalla domanda nazionale e per l'altra metà da quella estera. Concretamente è atteso un aumento nominale del PIL dell'1,4 per cento (2012) e del 2,0 per cento (2013) con un rincaro molto basso (-0,4 % resp. 0,5 %). Considerata l'instabilità del contesto europeo, i rischi per lo sviluppo congiunturale permangono elevati.

Gli *scenari di preventivazione alternativi* calcolati in caso di sviluppo congiunturale peggiore o migliore mostrano che le oscillazioni congiunturali nel preventivo influenzano solo minimamente il saldo strutturale del bilancio della Confederazione. Grazie a una struttura del freno all'indebitamento conforme alla situazione congiunturale, il peggior (miglior) risultato finanziario è compensato pressoché interamente da un fattore congiunturale maggiore (minore) e il bilancio della Confederazione può esplicare il proprio effetto di stabilizzatore automatico.

Nel 2013 le *entrate* crescono in misura maggiore rispetto ai valori di preventivo dell'anno precedente (0,6%). Il motivo risiede nel fatto che nel 2012 le entrate dovrebbero rimanere al di sotto di quelle iscritte a preventivo. Sulla base delle proiezioni aggiornate per fine giugno (63,3 mia.), nel 2013 le entrate aumentano dell'1,8 per cento. Questa progressione è data dall'imposta preventiva (+9,7%), dall'imposta sul valore aggiunto (+2,2%) e dall'imposta federale diretta (+2,1%). Nel complesso la crescita delle entrate

è leggermente inferiore a quella dell'economia (elasticità delle entrate pari a 0,9). Contrariamente all'anno precedente, l'evoluzione delle entrate non è distorta da fattori straordinari. Nel 2013 l'aliquota d'imposizione rimane invariata al 9,9 per cento rispetto alla stima del 2012.

Sul versante delle uscite, rispetto all'anno precedente gli interessi passivi registrano un sensibile sgravio (-600 mio.) grazie al livello dei tassi d'interesse molto basso e alla riduzione del debito degli ultimi anni. Di conseguenza calano le uscite per il settore di compiti Finanze e imposte (-4,1%). Del margine di manovra risultante ne beneficiano soprattutto i settori di compiti con una crescita superiore alla media: Relazioni con l'estero (3,5%), Educazione e ricerca (3,5%), Difesa nazionale (3,4%) e Previdenza sociale (2,7%). Infine, gli investimenti e le uscite per il personale federale aumentano, rispettivamente, del 5,8 per cento e dell'1,9 per cento.

Il *debito* della Confederazione per il 2012 è stimato a 112,6 miliardi; anche nel 2013 dovrebbe attestarsi a questi livelli. Poiché il PIL continua a calare, il tasso d'indebitamento scende dal 18,8 per cento (2012) al 18,4 per cento (2013).

Nel confronto internazionale le finanze pubbliche della Svizzera sono in condizioni invidiabili. Se dal 2007 la Svizzera è riuscita nel complesso a ridurre il suo debito, l'indebitamento nella zona euro è aumentato sensibilmente a causa del crollo delle entrate dovuto alla crisi e di provvedimenti onerosi intesi a stimolare l'economia. La crisi del debito non risparmia neppure la Svizzera, come confermato dalle modeste prospettive economiche. Nei prossimi anni il margine di manovra delle finanze federali sarà molto ristretto se non addirittura nullo e i rischi sono considerevoli.

Confronto internazionale del debito 2007/2013

In % del PIL	2007	2013	Variazione in punti percentuali
Svizzera	44	36	-8
Zona euro	66	93	+27
Germania	65	82	+17
Francia	64	93	+29
Italia	104	123	+19
Paesi Bassi	45	74	+29
Svezia	50	36	-14
Regno Unito	45	94	+49

Fonte: OCSE: *Economic Outlook 91* (2013: previsione). Svizzera: *Finanzen der öffentlichen Haushalte und Sozialversicherungen*, AFF (stato: 29.2.2012).

12 Obiettivo

All'inizio del 2011 il Consiglio federale ha stabilito i suoi obiettivi di politica finanziaria per la nuova legislatura 2012–2015. La strategia comprende due obiettivi.

Rispetto del freno all'indebitamento

Con il freno all'indebitamento, la Costituzione stabilisce l'obiettivo principale per la politica in materia di finanze federali, nel senso che le entrate e le uscite devono essere equilibrate a lungo termine (art. 126 cpv. 1 Cost.), ciò che implica la stabilizzazione nominale del debito. Ne consegue che l'adempimento dei compiti ordinari della Confederazione non può essere finanziato attraverso una crescita permanente del debito.

Le disposizioni legali sul freno all'indebitamento concretizzano l'obiettivo costituzionale ai sensi di un obbligo minimo. Il conto di finanziamento ordinario deve risultare per lo meno equilibrato a medio termine. Questo obiettivo deve però essere raggiunto in modo sostenibile dal profilo congiunturale; la politica finanziaria deve tenere conto anche della situazione economica attuale (art. 100 cpv. 4 Cost.). La presa in considerazione della congiuntura è un elemento importante della regola in materia di spese del freno all'indebitamento. Il limite delle uscite tiene quindi conto delle entrate rettificate in funzione degli effetti congiunturali (ossia delle entrate strutturali) permettendo un controllo della crescita delle uscite, ovvero le maggiori entrate dovute all'alta congiuntura non possono essere spese ma servono a compensare le minori entrate dovute alla congiuntura in periodi di recessione. Ciò significa però anche che ammanchi strutturali di entrate devono essere pareggiati con minori uscite o aumenti delle imposte.

Nel *Preventivo 2013* il bilancio della Confederazione presenta un deficit di 363 milioni. Il freno all'indebitamento ammetterebbe un deficit di 516 milioni. Al netto del deficit congiunturale ammesso, risulta un'eccedenza strutturale di 153 milioni (P 2012: 435 mio.). Rispetto al preventivo dell'anno precedente, data la situazione congiunturale il freno all'indebitamento ammette un

deficit leggermente superiore (cfr. n. 22 e 61/4). Tuttavia, poiché i risultati dei conti pubblici peggiorano, rispetto all'anno precedente l'eccedenza strutturale diminuisce (-282 mio.).

Dal 2010 il principio dell'equilibrio a medio termine si applica anche al bilancio straordinario. Determinante è lo stato del conto degli ammortamenti in cui vengono rilevate statisticamente le transazioni straordinarie. I disavanzi del conto di ammortamento devono essere compensati con eccedenze strutturali del bilancio ordinario.

Nel *Preventivo 2013* l'eccedenza strutturale viene utilizzata per compensare l'attuale disavanzo del conto di ammortamento (C 2011: -1,1 mia.). Anche le entrate straordinarie attese nel 2012 dalla vendita all'asta di licenze di telefonia mobile (0,7 mia.) nonché l'eccedenza strutturale iscritta a preventivo 2012 (0,4 mia.) servono al controfinanziamento.

Limitazione della crescita delle uscite

Allo scopo di stabilizzare la quota delle uscite (uscite della Confederazione in rapporto col PIL) la crescita delle uscite viene limitata alla crescita economica nominale. Gli sviluppi del passato hanno mostrato che l'andamento delle entrate a medio termine è proporzionale alla prestazione economica (elasticità del PIL delle entrate = 1). L'obiettivo di una quota delle uscite costante implica pertanto che il rispetto del freno all'indebitamento deve essere raggiunto in primo luogo tramite misure a livello di uscite (ovvero non tramite aumenti di imposta). Anche questo obiettivo è a medio termine e deve tenere conto della situazione congiunturale.

Nel *Preventivo 2013* è iscritta una crescita delle uscite dell'1,1 per cento. La crescita nominale 2013 del PIL pari al 2,0 per cento non viene pertanto raggiunta. Il bilancio della Confederazione cresce dunque in modo meno marcato rispetto all'economia nazionale. Di conseguenza la quota delle uscite diminuisce leggermente e passa dal 10,7 per cento (2012) al 10,6 per cento (2013).

13 Prospettive economiche

L'evoluzione dell'economia mondiale rimane contrastata. In Europa diversi Paesi si trovano in una fase di stagnazione o di recessione, mentre altri Paesi, come la Germania, segnano una crescita modesta. Vista l'entità del debito raggiunta nella zona euro, la fragilità del settore bancario e le misure di austerità budgetaria annunciate, in particolare dai Paesi periferici, le prospettive di miglioramento nel prossimo futuro non sono rosee. La situazione dell'economia statunitense appare invece più favorevole, sebbene la disoccupazione rimanga elevata e la crisi immobiliare continui a pesare sulla domanda privata. Le prospettive di crescita per l'Asia sono globalmente positive.

In Svizzera la ripresa economica rimane sostenuta. Il consumo privato e gli investimenti nella costruzione beneficiano di tassi d'interesse storicamente bassi, del calo dell'inflazione e della crescita demografica. Primi segnali di rallentamento congiunturale sono tuttavia apparsi di recente sulla scia del degrado del contesto economico europeo.

Quadro macroeconomico del Preventivo 2013

Il quadro macroeconomico del presente preventivo (cfr. tabella «Le cifre in sintesi», pag. 9) è dato dalle stime pubblicate il 12 giugno 2012 dal gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali. Per tutto il 2012, tenuto conto della crescita registrata nel primo trimestre e degli attuali indicatori positivi, il gruppo di esperti prevede una progressione dell'1,4 per cento del PIL reale, che corrisponde pressoché alla previsione per il Preventivo 2012, finalizzato nell'estate del 2011 (1,5%).

Nel 2013 la crescita dovrebbe proseguire al ritmo attuale, raggiungendo l'1,5 per cento. Sussistono però considerevoli divergenze tra i vari settori di attività. Infatti, mentre i settori orientati alla domanda interna sostengono la crescita, le prospettive per l'industria delle macchine e il turismo sono meno favorevoli in ragione dell'apprezzamento del franco svizzero unito alla debolezza congiunturale attesa in Europa. Pertanto, il miglioramento della situazione sul mercato del lavoro subirà una battuta d'arresto. Al contrario, il tasso di disoccupazione passerà dal 3,2 per

cento stimato per il 2012 a una media del 3,4 per cento. Il rischio d'inflazione dovrebbe rimanere debole. Commissurato all'indice dei prezzi al consumo, il rincaro raggiungerà lo 0,5 per cento.

Lo *scenario* di crescita positiva *considerato* appare attualmente quello più realistico. Esistono tuttavia *numerosi fattori d'incertezza* legati all'entità del debito pubblico europeo, alle gravi difficoltà in cui versano i settori bancari dei diversi Paesi e, in questo contesto, alle tensioni ricorrenti sui mercati finanziari. Secondo il gruppo di esperti della Confederazione, il rischio maggiore discende da un possibile aggravamento della crisi del debito nella zona euro, che potrebbe comportare una recessione in Europa ed effetti negativi per il resto del mondo. Per contro, non è escluso che l'attività in Svizzera si riveli più dinamica del previsto, a seguito di un contesto esterno in espansione unito a un contesto interno favorevole. L'impatto degli scenari alternativi sulle finanze federali sono presi in esame nel volume 3, numero 32.

Aggiornamento dei parametri macroeconomici

Confronto tra i parametri del Preventivo 2012 del 24 agosto 2011 e del Piano finanziario 2013 del 25 gennaio 2012, da un lato, e le stime del gruppo di esperti della Confederazione del 12 giugno 2012, dall'altro.

Variazione in %	Anno 2012		Anno 2013	
	P 2012	Stima	PF 2013	P 2013
PIL reale	1,5	1,4	1,8	1,5
PIL nominale	1,7	1,4	2,8	2,0
Inflazione (IPC)	0,7	-0,4	1,0	0,5

Rispetto agli anni precedenti, la previsione per il 2013 è stata leggermente corretta verso il basso a seguito dell'attuale peggioramento della situazione in Europa. Considerata l'inflazione annuale negativa registrata nella prima metà del 2012 e visto lo scarto di produzione negativo atteso per il 2013, il tasso d'inflazione è stato rivisto in netto ribasso per gli anni 2012 e 2013. Di conseguenza il PIL nominale è stato pure corretto verso il basso.

21 Conto di finanziamento

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	in %
Risultato dei finanziamenti	205	620	-363	-983	
Risultato ordinario dei finanziamenti	1 912	-14	-363	-349	
Entrate ordinarie	64 245	64 117	64 479	363	0,6
Uscite ordinarie	62 333	64 131	64 842	711	1,1
Entrate straordinarie	290	634	—	-634	
Uscite straordinarie	1 998	—	—	—	

Deficit nel conto di finanziamento

Anche se segna un risultato negativo di 363 milioni il risultato dei finanziamenti rispetta comunque il freno all'indebitamento. Questo deficit è, da un canto, dovuto alle ripercussioni di diverse riforme fiscali e, d'altro canto, a un rallentamento dell'evoluzione congiunturale. Le minori entrate quale conseguenza di riforme fiscali diminuiscono il livello delle entrate dal 2012 di circa 1,7 miliardi (v. n. 31). Il «cuscinetto» strutturale delle finanze federali costituito negli ultimi anni si riduce quindi sensibilmente. Al contempo, a seguito della difficile situazione congiunturale, la crescita delle entrate non riesce a tenere il passo con la crescita delle uscite, cosicché il deficit aumenta leggermente rispetto al preventivo dell'anno precedente.

Nel Preventivo 2013 non sono previste entrate od uscite straordinarie.

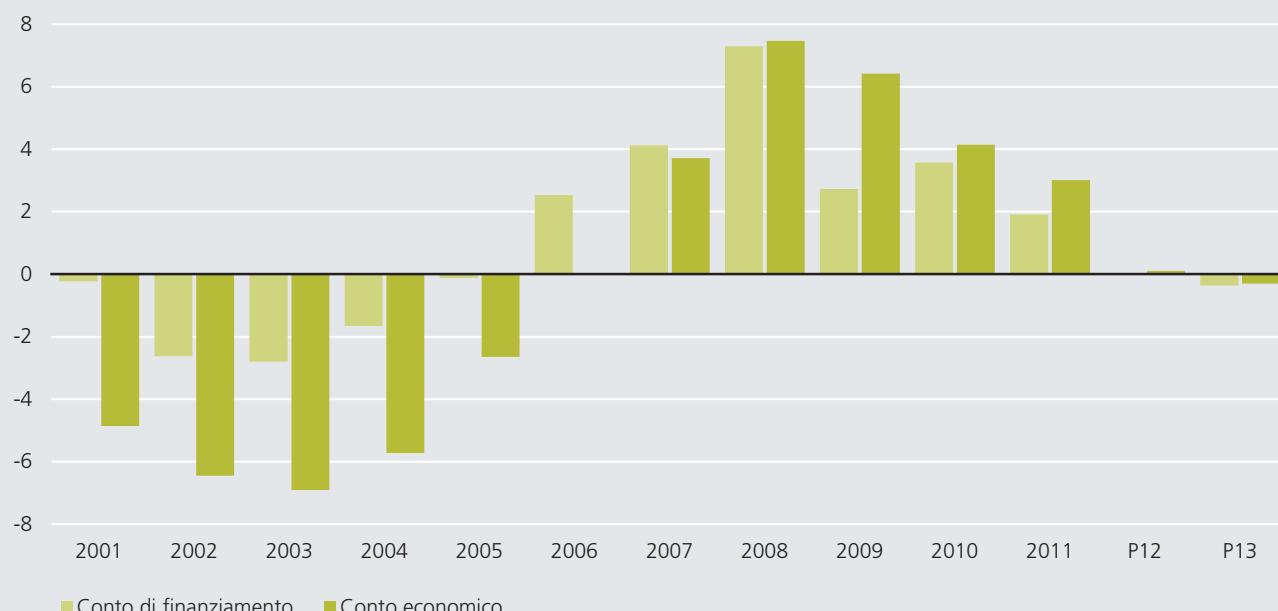
Evoluzione delle entrate e delle uscite

Rispetto al preventivo dell'anno precedente, nel 2013 le entrate ordinarie progrediscono dello 0,6 per cento. Poiché nell'anno in corso sono previste entrate minori rispetto al Preventivo 2012, la crescita delle entrate effettivamente attesa nel 2013 è tuttavia più elevata. Infatti, nel confronto con la stima aggiornata delle entrate per fine giugno (63,3 mia.) risulta una crescita dell'1,8 per cento. Pertanto, nel 2013 le entrate aumentano in misura meno accentuata del PIL nominale (PIL; +2,0 %). L'aliquota d'imposta, ovvero le entrate fiscali in percento del PIL, rimane stabile al 9,9 per cento rispetto alla stima dell'anno in corso.

Le uscite ordinarie crescono dell'1,1 per cento rispetto al preventivo dell'anno precedente e quindi in misura inferiore al PIL nominale. Di conseguenza la quota delle uscite regredisce leggermente al 10,6 per cento. L'aumento modesto delle uscite

Risultati del conto di finanziamento e del conto economico in miliardi

Bilancio ordinario



Il conto di finanziamento indica in che misura le uscite sono finanziate dalle entrate, mentre il conto economico pone a confronto diminuzione di valore (spese) e aumento di valore (ricavi). Per il 2013 è previsto in entrambi i casi un deficit della stessa entità (per un confronto, vedi vol. 3, n. 6).

Evoluzione delle uscite ordinarie, escluse le partite transitorie

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	in %
Uscite ordinarie comprese le partite transitorie	62 333	64 131	64 842	711	1,1
Partite transitorie	7 985	8 390	8 471	80	1,0
Quota dei Cantoni all'IFD	3 070	3 220	3 259	40	
Quota dei Cantoni all'IP	482	413	472	59	
Quota dei Cantoni alla tassa d'esenzione dall'obbligo militare	32	34	34	0	
Quota dei Cantoni alla tassa sul traffico pesante	505	518	511	-7	
Quota dei Cantoni all'imposta sugli oli minerali	377	379	374	-6	
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 248	2 323	2 322	-1	
Supplemento IVA a favore dell'AI	855	1 122	1 122	0	
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	415	381	376	-5	
Uscite ordinarie escluse le partite transitorie	54 348	55 740	56 371	631	1,1
Quota delle uscite (in % del PIL)					
comprese le partite transitorie	10,6	10,7	10,6		
senza le partite transitorie	9,2	9,3	9,2		

è imputabile, da un lato, al basso rincaro e, d'altro lato, alla riduzione del debito negli ultimi anni come pure al livello dei tassi d'interesse storicamente basso. Quest'ultimo sgrava gli interessi passivi. Il basso rincaro frena in particolare la crescita dei contributi della Confederazione alle assicurazioni sociali, così come quella degli interessi passivi e le uscite per il personale. Tutte le rimanenti uscite (ca. 1/3) non vengono automaticamente adeguate al rincaro, ragione per cui negli ultimi anni il livello e la crescita reali delle uscite sono stati superiori alle previsioni iniziali. Beneficiano di questa situazione tra l'altro i compiti che dipendono da decisioni finanziarie pluriennali quali «Educazione e ricerca» o «Cooperazione internazionale».

Una componente importante del bilancio della Confederazione sono le *partite transitorie*, che dipendono direttamente dall'evoluzione delle entrate e che pertanto non possono essere controllate nel quadro del preventivo. Nel Preventivo 2013 il 13 per cento delle uscite riguarda tali partite transitorie.

Impulso primario e budgetario

A livello di Confederazione, uno degli obiettivi del freno all'indebitamento consiste nel perseguire una politica budgetaria adeguata sotto il profilo congiunturale. Una politica di questo genere è detta passiva, poiché vincolata alle esigenze del freno all'indebitamento, e anticiclica in quanto si muove in senso inverso rispetto al ciclo congiunturale. Grazie agli stabilizzatori automatici, il saldo budgetario muta, in caso di fluttuazioni congiunturali, anche senza intervento attivo. Il freno all'indebitamento permette questi adeguamenti automatici nel senso che in situazioni di entrate supplementari dovute alla congiuntura – ovvero in periodo di alta congiuntura (impulso restrittivo) – esige una riduzione del deficit o un aumento dell'eccedenza mentre nel caso opposto permette un aumento del deficit o una diminuzione dell'eccedenza (impulso espansivo). Per valutare l'effetto globale sulla domanda (compresi gli stabilizzatori automatici) della

Ripercussioni per l'economia

Per valutare le ripercussioni del Preventivo 2013 per l'evoluzione congiunturale è possibile ricorrere all'impulso primario e a quello fiscale (vedi riquadro). Se confrontato con questi due indicatori, l'effetto del preventivo dovrebbe essere relativamente modesto. Rispetto alla stima per l'anno in corso (entrate e quote alle entrate nonché interessi passivi in base alle proiezioni di giugno; rimanenti uscite secondo il Preventivo 2012) l'impulso primario corrisponde soltanto allo 0,1 per cento del PIL. Anche l'impulso fiscale raggiunge un valore analogo e indica pertanto un orientamento lievemente espansivo del bilancio della Confederazione. Poiché entrambi gli indicatori sono molto vicini, gli stabilizzatori automatici del bilancio della Confederazione non dovrebbero generare ulteriori ripercussioni per l'economia. Ciò ha un senso anche a livello di politica congiunturale, in quanto il grado di utilizzo della capacità produttiva dell'economia rimane praticamente invariato negli anni 2012 e 2013 e non richiede pertanto un forte cambiamento di rotta della politica finanziaria.

politica budgetaria attiva si ricorre a diversi indicatori, ovvero all'impulso primario e all'impulso budgetario:

- l'effetto sulla domanda, o impulso primario, è definito in quanto variazione del saldo di finanziamento ordinario (in per cento del PIL) e serve da indicatore per misurare quantitativamente l'effetto diretto dell'attività dello Stato sulla domanda;
- definito dalla variazione del saldo budgetario strutturale (in % del PIL), l'impulso finanziario è utilizzato per valutare l'effetto della politica budgetaria attiva o discrezionale. La correzione degli effetti congiunturali sulle entrate permette di eliminare dal saldo budgetario le variazioni cicliche, dovute essenzialmente alla situazione congiunturale.

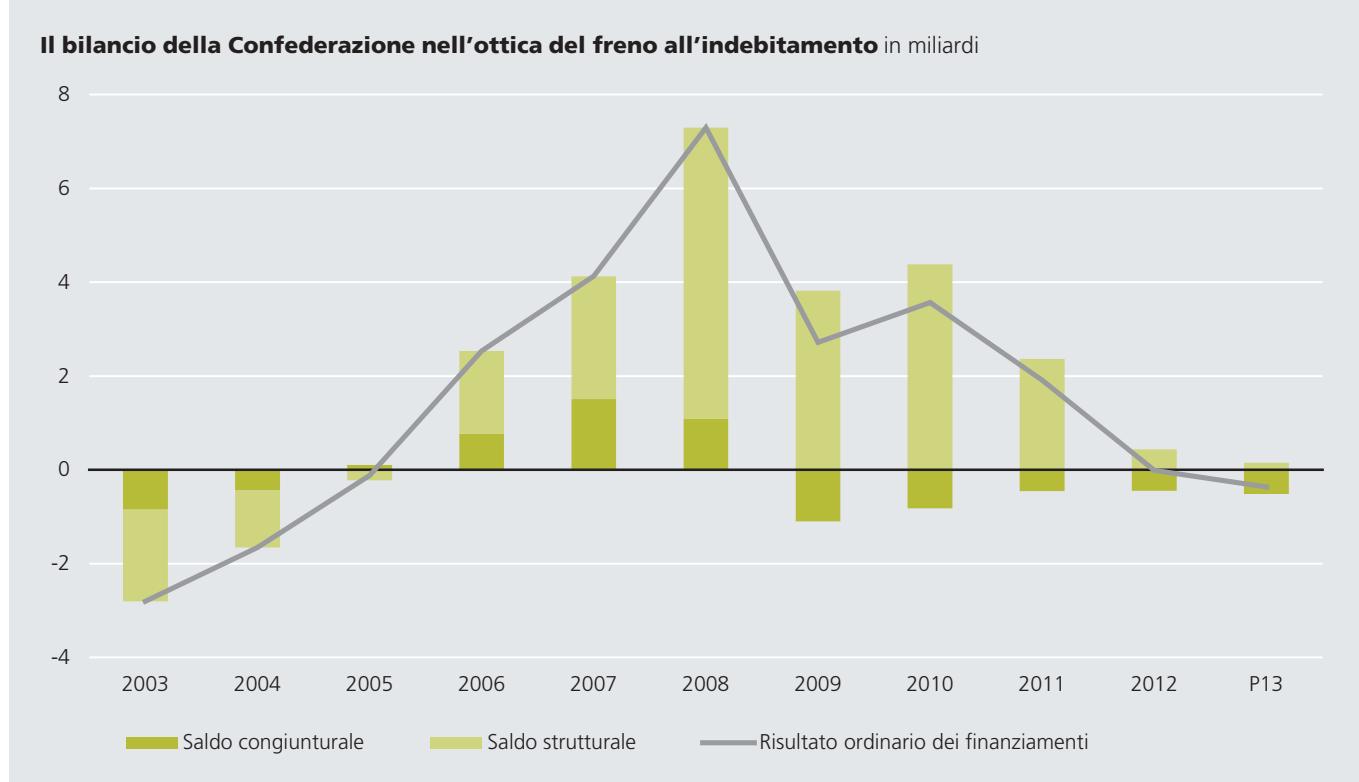
22 Freno all'indebitamento

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 721	3 568	1 912	-14	-363
congiunturale	-1 097	-817	-450	-449	-516
strutturale	3 818	4 384	2 362	435	153
Ammortamento delle uscite straordinarie	–	416	166	435	153
Margine di manovra (+) / Necessità di correzione (-)				0	0

Nel bilancio ordinario il preventivo per il 2013 presenta un deficit contenuto e determinato esclusivamente dalla congiuntura. Con una lieve eccedenza strutturale di 153 milioni gli obiettivi minimi del freno all'indebitamento sono leggermente superati.

Il *deficit congiunturale* ammesso dalle direttive del freno all'indebitamento dipende dal cosiddetto «output gap» (scarto di produzione), vale a dire che esso può essere tanto più elevato quanto più il PIL reale risulta inferiore al suo potenziale. Nel quadro del freno all'indebitamento viene a tal fine calcolata una tendenza statistica. Durante la profonda recessione del 2009 il PIL è sceso chiaramente al di sotto del suo potenziale, ovvero del suo livello di tendenza. Successivamente è sopraggiunta una fase di crescita particolarmente dinamica, nella quale lo scarto di produzione ha iniziato a chiudersi rapidamente. Questo

processo di ripresa si arresta temporaneamente negli anni 2012 e 2013 a causa del rallentamento della crescita e della persistente attività economica ridotta. Dato che in entrambi gli anni la crescita economica rimane sotto la tendenza di crescita stimata, lo scarto di produzione si apre di nuovo leggermente. Secondo le previsioni congiunturali aggiornate, nell'anno di preventivo il PIL effettivo dovrebbe situarsi ancora nella misura dello 0,8 per cento circa al di sotto del PIL tendenziale. In base all'esperienza secondo cui l'andamento delle entrate federali a lungo termine è proporzionale al PIL (l'elasticità del PIL delle entrate è 1), ai sensi della norma del freno all'indebitamento le uscite possono attestarsi al massimo allo 0,8 per cento sopra le entrate preventive (il fattore congiunturale è pari a 1,008) e il deficit congiunturale ammonta a 516 milioni.



Con la chiusura dei conti 2011, nel conto di ammortamento è stato registrato per la prima volta un deficit di 1,2 miliardi. Secondo la *norma complementare al freno all'indebitamento*, questo disavanzo deve essere compensato negli anni successivi mediante eccedenze strutturali nel bilancio ordinario. Il termine di ammortamento è di sei anni e inizia con il Preventivo 2013. Il fabbisogno medio di ammortamento negli anni 2013–2018 ammonta pertanto a circa 190 milioni all'anno. Nel Preventivo 2013 questa

soglia non viene raggiunta del tutto. Infatti, l'eccedenza strutturale che deve essere accreditata al conto di ammortamento è di soli 153 milioni. Tuttavia, al conto di ammortamento non sono ancora state accreditate le entrate straordinarie provenienti dalla vendita all'asta delle licenze di telefonia mobile del 2012. Tenuto conto di questa transazione, il termine di ammortamento dovrebbe essere rispettato senza ulteriori risparmi strutturali.

23 Conto economico

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	in %
Risultato annuo	2 094	744	-300	-1 044	
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	3 013	110	-300	-410	
Ricavi ordinari	65 693	63 988	64 435	447	0,7
Spese ordinarie	62 680	63 878	64 735	857	1,3
Ricavi straordinari	229	634	–	-634	
Spese straordinarie	1 148	–	–	–	

Il *conto economico* presenta il saldo pro rata della perdita di valore (spese) e dell'aumento di valore (ricavi), rispecchiando in tal modo le variazioni della situazione patrimoniale delle finanze della Confederazione.

Il Preventivo 2013 chiude con un'eccedenza di spese di 300 milioni (per i dettagli, cfr. n. 52), che derivano dal risultato operativo (+831 mio.) e dal risultato finanziario (-1131 mio.). Rispetto al preventivo dell'anno precedente il risultato ordinario peggiora di 410 milioni. Da un lato le spese operative crescono in misura maggiore rispetto ai ricavi operativi (-702 mio.), dall'altro migliora il risultato finanziario (+292 mio.) grazie al calo delle spese a titolo d'interessi.

Confrontato con l'eccedenza delle uscite (363 mio.) nel conto di finanziamento, il risultato annuo del conto economico presenta un saldo positivo di 63 milioni. La differenza risiede in cause diverse:

- i *ricavi ordinari* sono di 44 milioni inferiori alle entrate ordinarie. Lo scostamento deriva, da un lato, da entrate per investimenti di 212 milioni che vengono contabilizzate nel conto degli investimenti e, dall'altro, da delimitazioni temporali nei ricavi rimanenti (122 mio.) e nei ricavi finanziari (39 mio.) come pure da prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi (6 mio.);
- le *spese ordinarie* sono di 107 milioni inferiori alle uscite ordinarie. Ciò è riconducibile anche al fatto che alle previste uscite per investimenti di 7790 milioni non si contrappongono ammortamenti e rettificazioni di valore di pari entità (7234 mio.). Inoltre occorre considerare lo scioglimento netto con riduzione delle spese di un accantonamento nel settore delle assicurazioni sociali (-61 mio.), le spese per beni e servizi e spese d'esercizio (+307 mio.) da prelievi dal magazzino, le delimitazioni nelle spese finanziarie (+17 mio.) nonché i versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi (+187 mio.).

Gli scostamenti tra conto di finanziamento e conto economico sono spiegati in dettaglio nel volume 3, numero 6.

24 Conto degli investimenti

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	in %
Saldo conto degli investimenti	-7 519	-7 125	-7 578	-453	
Saldo conto degli investimenti ordinario	-6 959	-7 125	-7 578	-453	
Entrate ordinarie per investimenti	593	252	212	-40	-15,9
Uscite ordinarie per investimenti	7 552	7 377	7 790	413	5,6
Entrate straordinarie per investimenti	290	—	—	—	—
Uscite straordinarie per investimenti	850	—	—	—	—

Il conto degli investimenti comprende le uscite per l'acquisto o la creazione di valori patrimoniali necessari per l'adempimento dei compiti e impiegati durante più periodi (beni amministrativi) nonché le entrate da alienazioni o da restituzioni di questi valori patrimoniali.

Un terzo delle *uscite ordinarie per investimenti* concerne il settore proprio (soprattutto immobili e strade nazionali) e due terzi riguardano il settore dei trasferimenti (soprattutto mutui e contributi agli investimenti). Rispetto all'anno precedente esse aumentano del 5,6 per cento. Di conseguenza la crescita degli investimenti supera chiaramente l'aumento medio delle uscite (1,1%). Già il preventivo dell'anno precedente aveva stimato una crescita sopra la media delle uscite per investimenti (4,2% contro 2,4%; sempre corretto dell'effetto straordinario di SIFEM nel 2011).

Nel 2013 i versamenti provenienti dalla TTPCP a favore del Fondo per i grandi progetti ferroviari presentano l'aumento maggiore (+180 mio.). Questo è dovuto al fatto che la quota della Confederazione della TTPCP non versata al Fondo FTP è notevolmente inferiore rispetto all'anno precedente (90 mio., anno precedente

283 mio.). I mezzi trattenuti nel bilancio ordinario della Confederazione permettono indirettamente – attraverso lo sgravio dei contributi federali alla riduzione individuale dei premi – incrementi senza incidenza sul bilancio per l'esercizio e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria delle FFS (+22 mio.) e delle ferrovie private (+68 mio.). Anche le costruzioni dei PF segnano uscite più elevate (+72 mio.), a seguito del maggiore fabbisogno e di ritardi di anni precedenti. Nel settore della difesa risulta inoltre un fabbisogno supplementare di 35 milioni dovuto all'acquisto sostitutivo di un business jet del Servizio di trasporto aereo della Confederazione.

Per quanto concerne le *entrate ordinarie per investimenti*, si tratta quasi esclusivamente di restituzioni di mutui nonché di ricavi da alienazione di fondi e immobili. Le entrate calano del 15,9 per cento rispetto all'anno precedente. A seguito del risultato contabile per il 2011, nell'ambito della restituzione di anticipi e mutui destinati alla costruzione di abitazioni di utilità pubblica è stata effettuata una correzione al ribasso (-34 mio.). Le entrate per investimenti sono generalmente difficili da prevedere, ragion per cui si registrano scostamenti considerevoli tra preventivo e consuntivo.

25 Debito

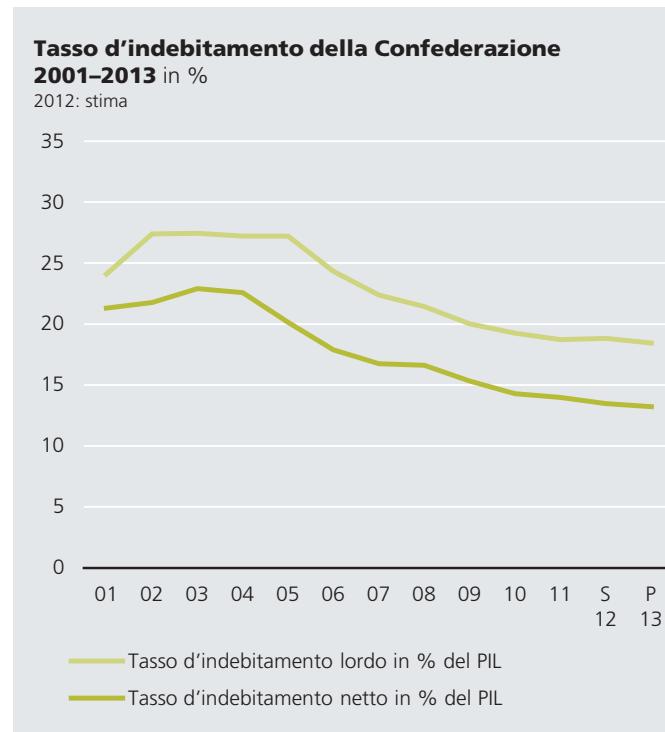
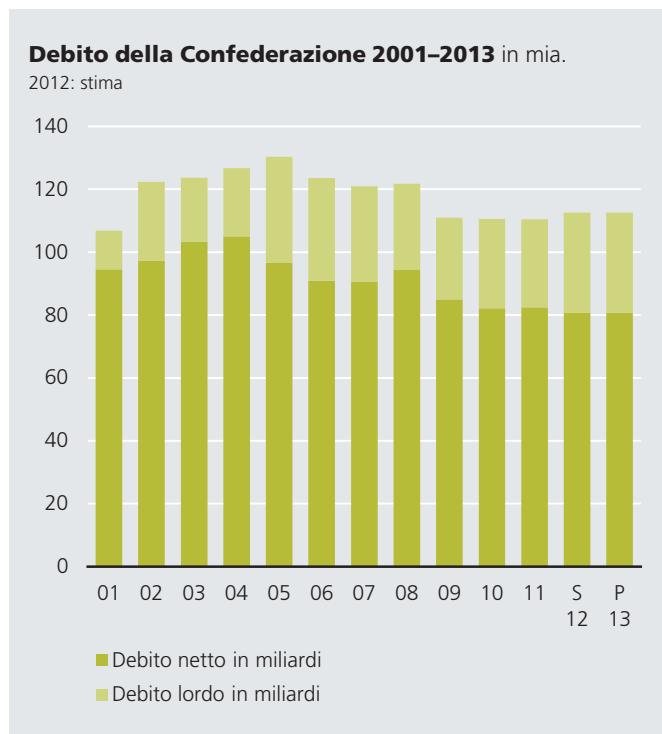
Mio. CHF	Consuntivo 2001	Consuntivo 2006	Consuntivo 2011	Stima 2012	Preventivo 2013
Debito lordo	106 813	123 593	110 516	112 600	112 600
Debito netto	94 490	90 901	82 468	80 700	80 700

L'evoluzione del debito della Confederazione è degno di nota per due motivi. Da un canto, dopo il sensibile calo del debito lordo degli ultimi anni, per l'anno corrente è attesa nuovamente un aumento del debito di circa 2 miliardi a 112,6 miliardi. Nell'anno di preventivo 2013 il debito stagna allo stesso livello. D'altro canto, se si considera l'andamento del debito netto (debito lordo dedotti i beni patrimoniali), il suo saldo si sviluppa in maniera contrapposta e per i succitati anni è prevista un'ulteriore riduzione del debito a 80,7 miliardi.

Questa evoluzione è dovuta principalmente a restituzioni di prestiti, che devono essere effettuate poco dopo i rispettivi giorni di chiusura del bilancio (febbraio 2013: 6,9 mia.; gennaio 2014: 4,6 mia.). I mezzi utilizzati per le restituzioni vengono costantemente accumulati (soprattutto attraverso il mercato monetario),

ciò che a breve termine comporta sia un aumento del debito lordo che l'incremento dei mezzi di tesoreria o dei valori patrimoniali. L'andamento del debito netto mostra pertanto l'evoluzione del debito corretto di questo effetto: nel 2012 il debito netto diminuisce di circa 2 miliardi (in particolare grazie alla prevedibile eccedenza finanziaria) e nel 2013 rimane stabile, poiché il fabbisogno di finanziamento netto può essere coperto da una riduzione delle risorse di tesoreria.

A seguito della crescita del PIL e del livello invariato del debito, nel 2013 il tasso d'indebitamento (debito lordo in % del PIL) cala rispetto alla stima del 2012 di 0,4 punti percentuali al 18,4 per cento (vedi anche n. 7 Indicatori della Confederazione).



31 Evoluzione delle entrate

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Stima 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Entrate ordinarie	64 245	64 117	63 327	64 479	363	0,6
Entrate fiscali	58 996	59 914	59 104	60 474	560	0,9
Imposta federale diretta	17 891	18 759	18 594	18 993	234	1,2
Imposta preventiva	4 861	4 186	4 386	4 811	625	14,9
Tasse di bollo	2 857	2 445	2 195	2 200	-245	-10,0
Imposta sul valore aggiunto	21 642	22 550	22 150	22 630	80	0,4
Altre imposte sul consumo	7 341	7 435	7 369	7 398	-37	-0,5
Diverse entrate fiscali	4 405	4 539	4 410	4 442	-97	-2,1
Entrate non fiscali	5 249	4 203	4 223	4 005	-198	-4,7

Panoramica

Rispetto al Preventivo 2012 le entrate iscritte per il 2013 progressano dello 0,6 per cento e si attestano a circa 64,5 miliardi. Questa modesta crescita è in parte dovuta a un effetto di base: rispetto alle stime aggiornate i valori iscritti nel Preventivo 2012 sono troppo elevati, poiché nel frattempo le prospettive economiche per questo anno sono diventate meno ottimistiche. Secondo la stima delle entrate operata alla fine del mese di giugno del 2012 (colonna «Stima 2012»), risulta una progressione dell'1,8 per cento. A differenza degli anni precedenti, l'evoluzione delle entrate non viene pressoché distorta da fattori straordinari legati alle riforme fiscali.

del Preventivo 2013 ha superato di 200 milioni il valore preventivato. Infatti, esso teneva conto soltanto dei risultati fino al 2010, in quanto allora l'importo per il 2011 non era ancora noto. Dato che le entrate dell'imposta preventiva sono stimate con un metodo di livellamento esponenziale, il quale attribuisce maggior importanza agli ultimi risultati anziché a quelli registrati nel passato, la correzione al rialzo del 2011 ha quindi influenzato verso l'alto la stima delle entrate per il 2013. Rispetto alla stima per il 2012 le entrate segnano una progressione del 9,7 per cento;

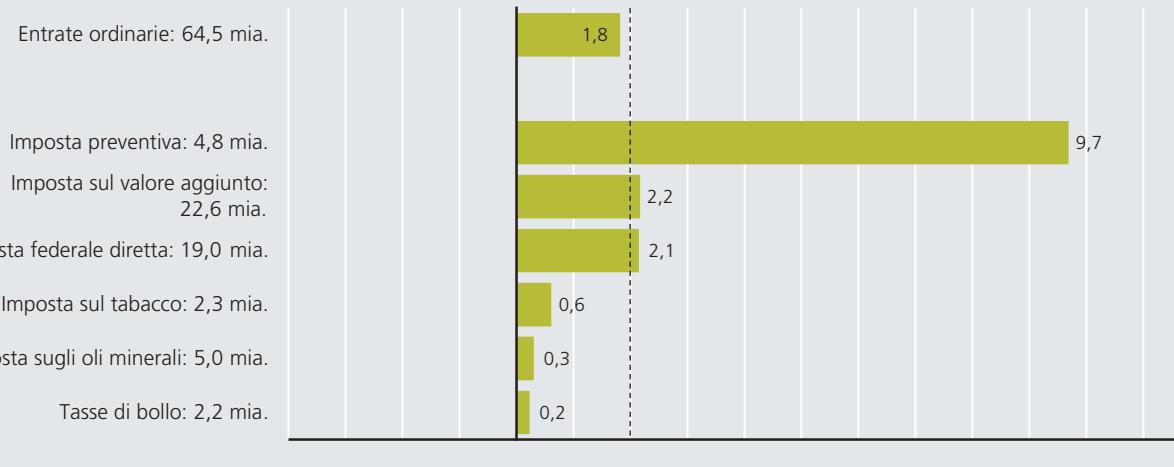
- rispetto al Preventivo 2012 le entrate dell'imposta federale diretta aumentano dell'1,2 per cento. La diminuzione delle entrate dell'imposta sull'utile netto (-225 mio.) è più che compensata dall'incremento registrato a livello di persone fisiche (+459 mio.). Le attuali stime per il 2012 si discostano tuttavia da quelle iscritte a preventivo per queste imposte. Infatti, a causa della cattiva situazione economica, l'imposta

Confronto con il Preventivo 2012 e la stima 2012

- L'aumento più marcato rispetto al Preventivo 2012 riguarda l'*imposta preventiva* (14,9%). Questa crescita elevata si spiega principalmente con il fatto che la stima per il 2012 alla base

Evoluzione delle entrate 2013 in %

Anno di riferimento 2012: stima secondo le proiezioni di giugno



sull'utile dovrebbe essere inferiore a quanto preventivato di circa 500 milioni, mentre le imposte sul reddito dovrebbero superare il preventivo di circa 400 milioni (soprattutto a seguito delle minori perdite dalla deduzione per la cura dei figli prestata da terzi, introdotta di recente). Se paragonata alle stime per il 2012, l'imposta federale diretta cresce complessivamente del 2,1 per cento (persone giuridiche: +4,0%; persone fisiche: +0,5%);

- rispetto al Preventivo 2012 le entrate dell'*imposta sul valore aggiunto (IVA)* segnano soltanto un aumento dello 0,4 per cento. Per contro, se si tiene conto dell'ultima stima per il 2012, l'aumento è del 2,2 per cento, poiché il valore stimato per il 2012 è inferiore al corrispondente valore iscritto a preventivo. Il tasso di crescita del prodotto dell'IVA tra il 2012 e il 2013 si avvicina quindi a quello del PIL nominale (+2,0%);
- le entrate delle *tasse di bollo* registrano un calo rispetto al Preventivo 2012 (-10,0%). Tuttavia, secondo l'ultima stima, il cui valore è inferiore a quello preventivato, il prodotto di questa tassa rimane praticamente costante tra il 2012 e il 2013. Questo si spiega principalmente con il fatto che il rendimento della tassa di negoziazione resta basso a causa dell'insicurezza sui mercati finanziari. Inoltre la tassa d'emissione, prelevata sulle emissioni di capitali di terzi, è stata soppressa con effetto al 1° marzo 2012. La soppressione esplicherà per la prima volta i suoi effetti su un anno completo a partire dal 2013;
- la flessione delle entrate delle *altre imposte sul consumo* (-0,5%) rispetto al Preventivo 2012 è principalmente imputabile all'imposta sugli oli minerali (-2,1%). Le *diverse entrate fiscali* si sviluppano anche verso il basso (-2,1%); ciò si spiega in primo luogo con la diminuzione delle entrate provenienti dai dazi (-6,1%), dalla tassa sul traffico pesante (-1,3%), dalla tassa sulle case da gioco (-3,8%) e dalle tasse d'incentivazione (-3,0%). Se paragonate con la stima per il 2012, le entrate aumentano leggermente, a causa in particolare dell'evoluzione del prodotto della tassa sul traffico pesante, della tassa sulle case da gioco e della tassa CO₂ sui combustibili;
- il calo delle *entrate non fiscali* (-4,7%) è dovuto innanzitutto alla netta diminuzione delle entrate a titolo di interessi determinata dai bassi tassi (-45,8%). A ciò si aggiunge una regressione delle entrate provenienti dalla quota della Confederazione all'utile netto della Regia federale degli alcool (RFA), poiché la ripartizione del patrimonio per il 2011/2012 è di 25 milioni all'anno. Al fine di contrastare la sottostima sistematica del passato, per gran parte delle rimanenti entrate non fiscali i valori preventivati si basano (come nel 2012) sulla media dei precedenti anni contabili.

Fattori straordinari considerati per l'aggiustamento dell'evoluzione delle entrate

Mio. CHF	Stima 2012	Preventivo 2013	Diff. stima 2012 assoluta	Diff. stima 2012 in %
Entrate ordinarie	63 327	64 479	1152	1,8
Fattori straordinari				
IFD: principio degli apporti di capitale	-107	-118		
IFD: riforma dell'imposizione della famiglia	-280	-309		
IFD: compensazione delle conseguenze della progressione a freddo	-482	-531		
IVA: finanziamento aggiuntivo dell'AI	230	240		
IVA: riforma, parte A	-20	-40		
Tasse di bollo: too big to fail	-490	-440		
Imposta sugli oli minerali: legge sul CO ₂	-50	-85		
Imposta sul tabacco: effetti aumento prezzi	-	40		
Tassa sul traffico pesante: adeguamento al rincaro e sconti (PF, EURO-6)	6	11		
Dazi: accordi di libero scambio con Cina e India	-	-25		
Entrate non fiscali: ripartizione utile BNS	-500	-500		
Entrate non fiscali: fiscalità del risparmio UE	15	40		
Maggiori (+)/Minori entrate (-) nette complessive	-1 678	-1 717		
Entrate ordinarie corrette	65 005	66 196	1191	1,8

Evoluzione delle entrate corrette dei fattori straordinari

Secondo l'esperienza, le entrate complessive della Confederazione si sviluppano a lungo termine in misura proporzionale al PIL nominale. In altri termini, l'elasticità della crescita delle entrate rispetto alla crescita del PIL nominale ammonta nel lungo periodo a 1. Questo valore di riferimento permette di verificare la plausibilità delle voci di entrata preventivate. Diverse categorie di entrate possono presentare fratture strutturali più o meno importanti, che devono essere rettificate prima di procedere con il confronto tra l'evoluzione delle entrate totali e l'evoluzione del PIL. Per determinare il livello che le entrate dovrebbero raggiungere nel 2012 e nel 2013 senza queste fratture, occorre quindi sottrarre dalle entrate stimate nell'anno in corso le entrate supplementari e le riduzioni strutturali una tantum.

In termini assoluti, le entrate per gli anni 2012 e 2013 devono essere riviste verso l'alto in entrambi i casi per un importo di rispettivamente 1678 e 1717 milioni (vedi tabella). Dato che questi importi sono dello stesso ordine di grandezza, la crescita delle entrate tra il 2012 e il 2013 è identica sia prima che dopo la rettifica dei fattori straordinari (+1,8 %). L'elasticità delle entrate rispetto al PIL è quindi di 0,9, vicino al valore di lungo termine di 1.

Confronto con il piano finanziario del mese di gennaio del 2012

Un confronto tra il Preventivo 2013 e il piano finanziario di legislatura 2013–2015 del 25 gennaio 2012 evidenzia come la correzione verso il basso delle prospettive economiche per il 2013 dopo l'allestimento del piano finanziario abbia influenzato l'evoluzione delle entrate della Confederazione. Infatti, queste sono inferiori di 459 milioni. Questo calo si spiega principalmente con la diminuzione delle entrate dell'IVA (-470 mio.), sulla quale incide in modo particolare la congiuntura nonché delle entrate dell'imposta federale diretta (-244 mio.; imposta sull'utilo) e delle tasse di bollo (-295 mio.; tassa di negoziazione). Le entrate a titolo d'interessi sono pure meno elevate (-241 mio.) a causa

della persistente diminuzione dei tassi d'interesse durante questo periodo. Il prodotto dell'imposta preventiva si sviluppa tuttavia in senso opposto rispetto al piano finanziario (+524 mio.). Va inoltre osservato che il Preventivo 2013 comprende un importo di 333 milioni derivante dalla distribuzione degli utili della BNS, benché nella relativa rubrica del piano finanziario di legislatura non sia stato iscritto alcun importo.

Il principio degli apporti di capitale

Il 1° gennaio 2011 sono entrate in vigore le disposizioni concernenti gli apporti di capitale. Secondo questo principio adottato nel quadro della riforma II dell'imposizione delle imprese, il rimborso degli apporti di capitale al titolare di diritti di partecipazione non è soggetto all'imposta federale diretta, né all'imposta preventiva. Numerose imprese hanno sfruttato questa possibilità anziché distribuire dividendi imponibili. Il principio degli apporti di capitale determina pertanto una diminuzione delle entrate.

Per quanto riguarda l'*imposta federale diretta* sono attese minori entrate di 107 milioni per il 2012 e di 118 milioni per il 2013. Il prodotto dell'*imposta preventiva* è stimato mediante un metodo di livellamento esponenziale. Il risultato ottenuto non viene generalmente corretto in funzione degli effetti dovuti ai fattori straordinari. In realtà ciascuno di questi fattori è solo uno tra i vari fattori straordinari difficilmente quantificabili e spesso imprevedibili. Per contro, i fattori straordinari – come il principio degli apporti di capitale – influenzano gradualmente le stime, poiché la serie temporale utilizzata per il calcolo viene aggiornata non appena il risultato annuo è noto. Di conseguenza, le minori entrate di 1,2 miliardi del 2011 dovute all'introduzione del principio degli apporti di capitale provocano un calo delle entrate dell'imposta preventiva previste per il 2013 e per gli anni successivi.

Per informazioni più dettagliate in merito al principio degli apporti di capitale si veda il volume 3, numero 17.

32 Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Uscite ordinarie	62 333	64 131	64 842	711	1,1
Previdenza sociale	20 557	21 005	21 565	560	2,7
Finanze e imposte	9 954	10 345	9 921	-423	-4,1
Trasporti	8 062	8 467	8 614	147	1,7
Educazione e ricerca	6 509	6 681	6 916	235	3,5
Difesa nazionale	4 533	4 653	4 810	157	3,4
Agricoltura e alimentazione	3 663	3 728	3 693	-35	-0,9
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 214	3 181	3 294	113	3,5
Rimanenti settori di compiti	5 839	6 071	6 029	-42	-0,7

Il Preventivo 2013 prevede un aumento delle uscite totali di oltre 700 milioni rispetto al Preventivo 2012 (+1,1%). Queste crescono quindi più rapidamente delle entrate (+0,6%), ma più lentamente del PIL nominale (+2,0%).

In termini assoluti, il settore di compiti Previdenza sociale (+560 mio.) registra la crescita maggiore. Il fatto che, nonostante rilevanti uscite supplementari nel settore della migrazione, risultati – nel confronto pluriennale – comunque una crescita modesta (+2,7%) è reso possibile soprattutto dal basso rincaro, dal moderato aumento dei salari e dalle riforme nel settore dell'assicurazione sociale (AI, sanità). Per i settori di compiti Educazione e ricerca, Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale, Difesa nazionale e Trasporti sono previsti tassi di crescita compresi tra l'1,7 e il 3,5 per cento. Le uscite per l'agricoltura (-35 mio., compensazione dei supplementi più alti nell'economia lattiera) e per i rimanenti settori di compiti (-42 mio., in particolare a causa della compensazione delle minori entrate dovute alla tassa CO₂ nei conti 2011) sono leggermente più basse rispetto al Preventivo 2012. Infine, grazie al livello molto basso dei tassi d'interesse negli ultimi anni, il settore di compiti Finanze e imposte presenta una diminuzione delle uscite di oltre 400 milioni.

Di seguito viene spiegata brevemente l'evoluzione delle uscite nei sette principali settori di compiti. Spiegazioni dettagliate si trovano nel volume 3, numero 2.

Previdenza sociale (21,6 mia.; +2,7%)

La progressione di 560 milioni nella previdenza sociale è riconducibile in gran parte all'assicurazione per la vecchiaia (+262 mio.) e alla migrazione (+169 mio.); i rimanenti settori di compiti aumentano nel complesso di 129 milioni (+1,3%). Nell'assicurazione per la vecchiaia cresce unicamente il contributo della Confederazione all'AVS (19,55% delle uscite dell'AVS); il punto percentuale dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'AVS e il provento della tassa sulle case da gioco del 2011 da versare nel 2013 sono leggermente in calo. Le uscite supplementari nel settore della migrazione dipendono dalla situazione ancora instabile in Nord Africa e Medio Oriente, che dovrebbe ancora provocare un numero elevato di richiedenti l'asilo. Le uscite per l'assicurazione per l'invalidità registrano una progressione

di 71 milioni (+1,4%) dove cresce quasi esclusivamente il contributo della Confederazione all'AI, mentre la quota dell'imposta sul valore aggiunto rimane invariata e il contributo speciale per gli interessi AI è persino in leggero calo; le riforme avviate si ripercuotono con un crescita modesta. Per quanto riguarda le prestazioni complementari, l'incremento di 39 milioni si spiega in gran parte con l'aumento delle prestazioni complementari all'AVS a seguito del nuovo ordinamento del finanziamento delle cure. Le uscite per la riduzione individuale dei premi progrediscono rispetto al preventivo dell'anno precedente solo in misura insignificante (+0,3%); le uscite 2012 rimarranno di gran lunga al di sotto dei valori di preventivo.

Finanze e imposte (9,9 mia.; -4,1%)

Per la prima volta dopo molti anni, il settore di compiti Finanze e imposte presenta una flessione delle uscite (-423 mio.). Ne sono motivo i costi per gli interessi passivi e la raccolta di capitale che – a seguito soprattutto del basso livello dei tassi d'interesse – sono inferiori di circa 600 milioni rispetto al Preventivo 2012. Per contro, le partecipazioni a entrate della Confederazione superano di oltre 100 milioni il preventivo dell'anno precedente, soprattutto a causa delle stime più elevate per l'imposta federale diretta e l'imposta preventiva, mentre le uscite per la perequazione finanziaria registrano un incremento di 76 milioni (perequazione delle risorse più alta).

Trasporti (8,6 mia., +1,7%)

Le uscite per i trasporti superano di 147 milioni quelle iscritte nel Preventivo 2012 e crescono in misura più sostenuta rispetto alle uscite totali. Le uscite per le strade (+158 mio.) e la navigazione aerea (+13 mio.) registrano un aumento, mentre per i trasporti pubblici è attesa una leggera flessione (-25 mio.). Questa evoluzione è caratterizzata in modo determinante dall'assegnazione del versamento annuale al fondo infrastrutturale; nel 2012 è stato assegnato il 54 per cento di questo credito alle strade, mentre la quota prevista nel 2013 è di circa il 65 per cento. Di conseguenza si riduce la quota dei trasporti pubblici al versamento (in aumento) al fondo. Se si esclude questa quota, le uscite per i trasporti pubblici crescono di 43 milioni e quelle per le strade di 48 milioni.

Educazione e ricerca (6,9 mia., +3,5 %)

Rispetto all'anno precedente le uscite per il settore Educazione e ricerca aumentano di 235 milioni, di cui un quarto è imputabile all'educazione e tre quarti alla ricerca. Le uscite per la formazione professionale permangono ai livelli dell'anno precedente; il valore di riferimento del 25 per cento delle uscite pubbliche in questo settore può pertanto essere raggiunto. Per le università sono previsti 56 milioni in più rispetto al Preventivo 2012; di questi oltre il 50 per cento è destinato alle università federali, il 30 per cento alle scuole universitarie e la quota rimanente alle università cantonali. La crescita nel settore della ricerca è ripartita in ugual misura tra la ricerca fondamentale (+90 mio., in particolare PF, FNS, ESA) e la ricerca applicata (+86 mio., in particolare programmi quadro di ricerca dell'UE e CTI).

Difesa nazionale (4,8 mia., +3,4 %)

La progressione delle uscite nella difesa nazionale (+157 mio.) è imputabile quasi esclusivamente alla difesa nazionale militare. Gli investimenti nel settore della difesa aumentano di 64 milioni (in particolare combustibili e carburanti, sostituzione del business jet del Consiglio federale), le uscite per il materiale d'armamento di 42 milioni e quelle per gli immobili di 15 milioni. L'importo della Confederazione a favore dell'ONU supera di 25 milioni quello iscritto nel Preventivo 2012. Infine anche le spese per il personale (soprattutto nel settore civile) crescono di 17 milioni.

Agricoltura e alimentazione (3,7 mia.; -0,9 %)

Il calo delle uscite per l'agricoltura rispetto al Preventivo 2012 (-35 mio.) è riconducibile prevalentemente al proseguimento dell'aumento dei mezzi per l'economia lattiera deciso dal Parlamento nel quadro del Preventivo 2012 che – a differenza del 2012 – verrà però compensato nel Preventivo 2013 nei pagamenti diretti. Per il resto, le uscite rimangono pressoché invariate rispetto all'anno precedente e superano di circa l'1 per cento quelle del Consuntivo 2011.

Relazioni con l'estero (3,3 mia.; +3,5 %)

La crescita delle uscite nelle relazioni con l'estero (+113 mio.) è dovuta all'aiuto allo sviluppo (+173 mio., ossia +8,5 %). Il Parlamento intende raggiungere entro 2015 una quota dell'aiuto pubblico pari allo 0,5 per cento del prodotto nazionale lordo; i fondi preventivi consentono di raggiungere questo obiettivo. I fondi supplementari confluiscano soprattutto nelle azioni umanitarie, in azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo e nell'aiuto ai Paesi dell'Est. Il calo delle uscite per le relazioni politiche rispetto al 2012 (-72 mio.) è dovuto principalmente alla soppressione dei mutui edilizi destinati all'OMC e del contributo straordinario versato nel 2012 per il rinnovo dell'edificio dell'ONU di Ginevra. Infine, per le relazioni economiche – che comprendono ora anche i contributi all'allargamento dell'UE – è prevista una lievitazione di 5 milioni (+1,9 %).

Evoluzione dei settori di compiti 2013 in %

Totale uscite ordinarie: 64,8 mia.

Relazioni con l'estero: 3,3 mia.

Educazione e ricerca: 6,9 mia.

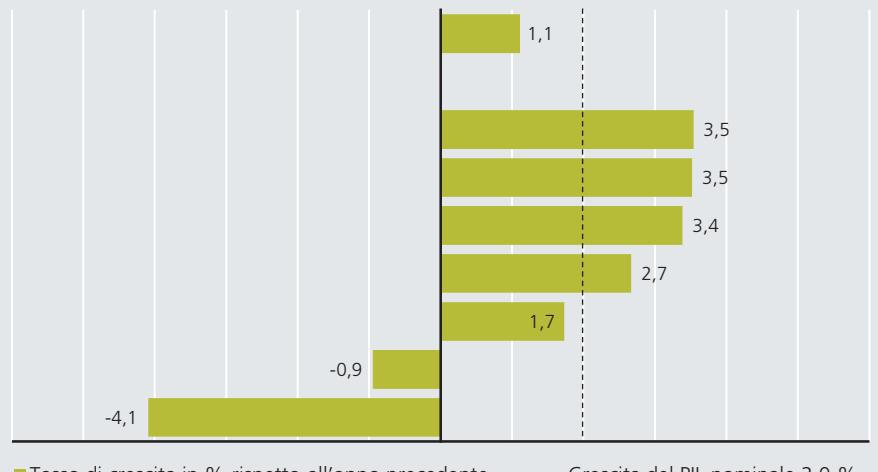
Difesa nazionale: 4,8 mia.

Previdenza sociale: 21,6 mia.

Trasporti: 8,6 mia.

Agricoltura e alimentazione: 3,7 mia.

Finanze e imposte: 9,9 mia.



33 Evoluzione delle spese secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Spese ordinarie	62 680	63 878	64 735	857	1,3
Spese proprie	12 230	12 804	13 094	290	2,3
Spese per il personale	4 923	5 278	5 376	99	1,9
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	3 983	4 300	4 433	133	3,1
Spese per l'armamento	1 163	1 037	1 079	42	4,1
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	2 162	2 190	2 206	16	0,7
Spese di versamento	46 994	48 221	49 147	925	1,9
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	8 549	8 874	8 826	-47	-0,5
Indennizzi a enti pubblici	856	981	1 099	117	12,0
Contributi a istituzioni proprie	2 971	3 078	2 909	-169	-5,5
Contributi a terzi	14 317	14 883	15 246	363	2,4
Contributi ad assicurazioni sociali	15 754	15 671	16 038	367	2,3
Rettificazione di valore contributi agli investim.	4 160	4 355	4 596	241	5,5
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	386	378	432	54	14,2
Spese finanziarie	3 428	2 789	2 307	-482	-17,3
Spese a titolo di interessi	2 669	2 602	2 197	-406	-15,6
Riduzione del valore equity	440	-	-	-	-
Rimanenti spese finanziarie	320	186	110	-76	-41,0
Vers. in fondi a dest. vinc. nel cap. di terzi	27	64	187	123	193,4

Rispetto al 2012 le spese complessive della Confederazione aumentano di circa 857 milioni (+1,3%). Le spese proprie, le spese di versamento e i versamenti nel fondo a destinazione vincolata nel capitale di terzi registrano un aumento, mentre nelle spese finanziarie prosegue il calo degli ultimi anni.

La progressione delle *spese proprie della Confederazione* (+2,3%) è imputabile in prima linea a crescenti spese per il personale come pure a spese per beni e servizi e spese d'esercizio più elevate. Quattro quinti dell'aumento complessivo delle spese nel settore proprio della Confederazione riguardano questi due gruppi di conti. La rimanente crescita si ripartisce tra spese per l'armamento e ammortamenti.

- Le *spese per il personale* superano dell'1,9 per cento quelle del Preventivo 2012 (+98 mio.). Poco più della metà dell'incremento è imputabile ai mezzi per le misure salariali (massimo 0,6% della massa salariale) e a posti supplementari (circa 300 posti supplementari, di cui circa la metà è controfinanziata). Le spese per le misure accessorie per il cambiamento delle basi tecniche presso PUBLICA sono di 14 milioni più elevate rispetto al Preventivo 2012, poiché il 2013 è il primo anno completo in cui vengono applicate le nuove basi tecniche (cambiamento a metà 2012). La rimanente crescita si ripartisce tra personale assunto a tempo determinato a carico di crediti per beni e servizi (+12 mio.), spese per il congedo di prepensionamento di determinate categorie di personale (+5 mio.), maggiori prestazioni del datore di lavoro in caso di pensionamenti anticipati (+6 mio.) e rimanenti spese per il personale più elevate (+7 mio.);

- la progressione delle *spese per beni e servizi e spese d'esercizio* (+3,1%) si spiega con diversi aumenti di spese, tra cui sono da segnalare in particolare le uscite supplementari nel settore dell'asilo (+38 mio.), le crescenti spese per le strade nazionali (+33 mio.) nonché le uscite più elevate per l'esercizio e il mantenimento degli edifici (+32 mio.). Inoltre segnano spese supplementari la consulenza e la ricerca su mandato (+26 mio.) come pure il settore informatico (+22 mio.). Se si aggiungono le spese dei fornitori di prestazioni TIC e gli ammortamenti, nell'informatica risultano però minori spese rispetto al 2012 (cfr. vol. 3, n. 42);
- l'incremento delle *spese per l'armamento* (+4,1%) è riconducibile all'attuazione dei progetti d'acquisto approvati con i programmi d'armamento 2003-2011 (soprattutto programmi d'armamento 2010 e 2011: nuova generazione di veicoli, veicolo trasporto truppa protetto, sistema di ponte di supporto, sostituzione parziale di missili aria-aria AMRAAM);
- l'aumento delle *spese di ammortamento* è dovuto a due evoluzioni contrapposte: se l'informatica e gli investimenti immateriali (soprattutto software) registrano una flessione di 27 milioni, gli ammortamenti su immobili, strade nazionali e beni mobili sono di complessivamente 42 milioni più elevati.

Con l'1,9 per cento la progressione delle *spese di riversamento* è chiaramente al di sotto della media degli ultimi quattro anni (3,2%). I motivi risiedono principalmente nell'aumento relativamente basso dei contributi a terzi (2,4%), nella crescita modesta dei contributi ad assicurazioni sociali (2,3%) come pure nel calo delle partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione (-0,5%).

- La flessione delle *partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione* (-0,5%) è in primo luogo ascrivibile al forte calo della ridistribuzione delle tasse d'incentivazione. Questa riduzione si spiega con una riduzione dei ricavi della tassa CO₂ e con corrispondenti tagli delle uscite finanziarie attraverso questa tassa. I tagli sono stati necessari per compensare la ridistribuzione troppo elevata del 2011;
- l'incremento degli *indennizzi a enti pubblici* (+12%) è in relazione con il previsto aumento del numero di domande di asilo che provocherà versamenti compensatori più elevati a favore dei Cantoni (+107 mio.);
- il calo dei *contributi a istituzioni proprie* (-5,5%) riflette in primo luogo la riduzione delle indennità per l'esercizio dell'infrastruttura delle FFS. Questa riduzione è in relazione con l'adeguamento del sistema dei prezzi di tracciato e con misure di miglioramento dell'efficienza;
- con un aumento di oltre 360 milioni (+2,4%), circa il 40 per cento dell'intera crescita delle spese di riversamento è imputabile ai *contributi a terzi*. I fattori determinanti di questa evoluzione sono le uscite per l'educazione e la ricerca, i contributi nel settore della cooperazione allo sviluppo nonché i versamenti in rialzo destinati alla perequazione finanziaria;
- i *contributi ad assicurazioni sociali* segnano una progressione di circa 370 milioni (+2,3%). Questo incremento è determinato principalmente dall'evoluzione demografica (numero crescente di pensionati), dall'adeguamento delle rendite AVS/AI all'evoluzione dei prezzi e dei salari nonché dal grande impegno profuso per promuovere l'integrazione professionale;
- l'aumento delle *rettificazioni di valore su contributi agli investimenti e mutui* (+5,5%) è ascrivibile in primo luogo agli accresciuti versamenti nel Fondo FTP e nel fondo infrastrutturale, che vengono interamente rettificati. Al contrario, *mutui e partecipazioni* sono rettificati in media a circa l'85 per cento; con investimenti complessivi di 510 milioni ciò corrisponde a circa 430 milioni (+14,2%).

Il calo delle *spese finanziarie* (-482 mio.) è riconducibile soprattutto al livello dei tassi d'interesse ancora molto basso (cfr. n. 62/22 e 62/23).

I *versamenti* più elevati nel *fondo a destinazione vincolata nel capitale di terzi* (+123 mio.) riflettono innanzitutto la circostanza secondo cui la ridistribuzione della tassa CO₂ nel 2011 (in base alle stime dei ricavi di allora) supera chiaramente le entrate effettive. Questa situazione verrà corretta nel 2013, nel senso che sarà trattenuta una quota corrispondente delle entrate e versata nel fondo a destinazione vincolata previsto a questo scopo (+80 mio.). D'altro canto, dal 2013 risultano per la prima volta ricavi da sanzioni per violazioni delle nuove prescrizioni sul CO₂ per automobili; dal 2015 questi ricavi saranno versati nel fondo infrastrutturale. Leggermente in calo sono per contro i versamenti nel fondo «Tassa sulle case da gioco» e nel fondo «Tassa d'incentivazione sui COV/HEL».

Il Preventivo 2013 presenta conti pubblici sempre solidi e strutturalmente equilibrati: le uscite registrano una crescita moderata dell'1,1 per cento mentre l'ammortamento delle uscite straordinarie richiesto per il 2012 dalla norma complementare prosegue il suo corso. Nell'anno di preventivo anche il debito lordo nominale rimane stabile e il tasso d'indebitamento continua a diminuire. Dal profilo della politica congiunturale, l'impostazione leggermente espansiva del preventivo è adeguata. I calcoli dei possibili scenari mostrano inoltre che anche uno sviluppo economico sfavorevole non inciderebbe strutturalmente sul bilancio.

Ciononostante è innegabile che il margine di manovra politico-finanziario della Confederazione si è ristretto. Le eccedenze strutturali degli ultimi anni sono state ampiamente ridotte a seguito di diverse riforme fiscali e di una maggiore crescita delle uscite nei settori di compiti prioritari.

A causa della precaria situazione economica della Svizzera difficilmente si registrerà a medio termine una dinamica di crescita come negli ultimi cinque anni. Alla luce della crisi del debito nella zona euro, bisogna invece presumere un'evoluzione rallentata dell'economia internazionale. Il consolidamento dei bilanci pubblici e privati nei Paesi periferici come pure la ricapitalizzazione delle banche europee dovrebbero pure smorzare la crescita economica in Svizzera. In tal modo, anche la progressione delle entrate fiscale perderebbe in dinamicità.

In futuro, una serie di notevoli eccedenze strutturali *non pianificate* come quelle degli ultimi anni dovrebbe essere invero improbabile. In seguito al cambiamento dei metodi di stima delle entrate (in particolare dell'imposta preventiva), mediamente non dovrebbero più risultare entrate supplementari così elevate. Di conseguenza non sarà nemmeno possibile operare un'ulteriore notevole riduzione dell'indebitamento nominale. Questo ha importanza alla luce dell'evoluzione delle uscite a titolo di interessi: nel Preventivo 2013 esse sono inferiori di 1,7 miliardi rispetto al 2006. Tale evoluzione ha creato spazio per altre uscite. Così, è stato ad esempio possibile privilegiare determinati settori di compiti senza dover operare grossi tagli in altri settori. In caso di rallentamento dell'abbattimento del debito è da escludere il proseguimento di questa dinamica. Inoltre, una parte considerevole delle attuali basse uscite a titolo di interessi è da attribuire a tassi d'interesse estremamente bassi. Questi vantaggi sarebbero nuovamente vanificati da una normalizzazione della situazione monetaria.

A seguito della riduzione del margine politico-finanziario, in futuro bisogna necessariamente fissare continuamente priorità a livello di uscite. Al riguardo, il freno all'indebitamento fornisce solo un quadro generale di politica finanziaria. Un'accurata ponderazione dei costi-benefici e la definizione di priorità sono compiti che bisogna assolvere nel corso del processo politico.

PREVENTIVO



51 Conto di finanziamento

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %	Numero nell'all.
Risultato dei finanziamenti	205	620	-363		-983	
Risultato ordinario dei finanziamenti	1 912	-14	-363		-349	
Entrate ordinarie	64 245	64 117	64 479		363	0,6
Entrate fiscali	58 996	59 914	60 474		560	0,9
Imposta federale diretta	17 891	18 759	18 993	234	1,2	1
Imposta preventiva	4 861	4 186	4 811	625	14,9	2
Tasse di bollo	2 857	2 445	2 200	-245	-10,0	3
Imposta sul valore aggiunto	21 642	22 550	22 630	80	0,4	4
Altre imposte sul consumo	7 341	7 435	7 398	-37	-0,5	5
Diverse entrate fiscali	4 405	4 539	4 442	-97	-2,1	6
Regalie e concessioni	1 410	924	907		-17	-1,8
Entrate finanziarie	1 601	1 337	1 137		-200	-15,0
Entrate da partecipazioni	838	840	867	27	3,2	20
Rimanenti entrate finanziarie	763	497	269	-227	-45,8	21
Rimanenti entrate correnti	1 645	1 691	1 750		59	3,5
Entrate per investimenti	593	252	212		-40	-15,9
Uscite ordinarie	62 333	64 131	64 842		711	1,1
Uscite proprie	9 789	10 311	10 582		271	2,6
Uscite per il personale	4 945	5 278	5 376	99	1,9	10
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 682	3 996	4 126	130	3,3	11
Uscite per l'armamento	1 163	1 037	1 079	42	4,1	12
Uscite correnti a titolo di versamento	42 494	43 554	44 180		626	1,4
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	8 549	8 874	8 826	-47	-0,5	14
Indennizzi a enti pubblici	856	976	1 099	123	12,6	
Contributi a istituzioni proprie	2 971	3 078	2 909	-169	-5,5	15
Contributi a terzi	14 316	14 883	15 247	364	2,4	16
Contributi ad assicurazioni sociali	15 802	15 743	16 099	356	2,3	17
Uscite finanziarie	2 605	2 889	2 290		-599	-20,7
Uscite a titolo di interessi	2 380	2 773	2 274	-499	-18,0	22
Rimanenti uscite finanziarie	225	116	16	-100	-86,6	23
Uscite per investimenti	7 444	7 377	7 790		413	5,6
Investimenti materiali e scorte	2 270	2 494	2 639	145	5,8	13
Investimenti immateriali	50	53	45	-8	-15,2	
Mutui	854	422	486	64	15,2	19
Partecipazioni	110	52	23	-29	-55,8	19
Contributi agli investimenti	4 160	4 355	4 596	241	5,5	18
Entrate straordinarie	290	634	-		-634	
Uscite straordinarie	1 998	-	-		-	

52 Conto economico

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Numeri nell'all.
Risultato annuo	2 094	744	-300	-1 044	
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	3 013	110	-300	-410	
Risultato operativo (escl. risultato finanziario)	4 306	1 533	831	-702	
Ricavi	63 557	62 623	63 260	637	1,0
Gettito fiscale	60 096	59 914	60 474	560	0,9
Imposta federale diretta	17 891	18 759	18 993	234	1,2
Imposta preventiva	5 961	4 186	4 811	625	14,9
Tasse di bollo	2 857	2 445	2 200	-245	-10,0
Imposta sul valore aggiunto	21 642	22 550	22 630	80	0,4
Altre imposte sul consumo	7 341	7 435	7 398	-37	-0,5
Diversi introiti fiscali	4 405	4 539	4 442	-97	-2,1
Regalie e concessioni	1 403	925	908	-17	-1,8
Rimanenti ricavi	1 880	1 779	1 871	92	5,2
Prelev. da fondi destinaz. vincol. nel cap. terzi	178	5	6	1	24,4
Spese	59 252	61 089	62 428	1 339	2,2
Spese proprie	12 230	12 804	13 094	290	2,3
Spese per il personale	4 923	5 278	5 376	99	1,9
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	3 983	4 300	4 433	133	3,1
Spese per l'armamento	1 163	1 037	1 079	42	4,1
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	2 162	2 190	2 206	16	0,7
Spese di versamento	46 994	48 221	49 147	925	1,9
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	8 549	8 874	8 826	-47	-0,5
Indennizzi a enti pubblici	856	981	1 099	117	12,0
Contributi a istituzioni proprie	2 971	3 078	2 909	-169	-5,5
Contributi a terzi	14 317	14 883	15 246	363	2,4
Contributi ad assicurazioni sociali	15 754	15 671	16 038	367	2,3
Rettificazione di valore contributi agli investim.	4 160	4 355	4 596	241	5,5
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	386	378	432	54	14,2
Vers. in fondi a dest. vinc. nel cap. di terzi	27	64	187	123	193,4
Risultato finanziario (eccedenza di spese)	-1 293	-1 423	-1 131	292	
Ricavi finanziari	2 136	1 365	1 175	-190	-13,9
Aumento del valore equity	1 256	840	867	27	3,2
Rimanenti ricavi finanziari	880	525	308	-217	-41,3
Spese finanziarie	3 428	2 789	2 307	-482	-17,3
Spese a titolo di interessi	2 669	2 602	2 197	-406	-15,6
Riduzione del valore equity	440	—	—	—	—
Rimanenti spese finanziarie	320	186	110	-76	-41,0
Ricavi straordinari	229	634	—	-634	
Spese straordinarie	1 148	—	—	—	
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	3 013	110	-300	-410	
Ricavi ordinari	65 693	63 988	64 435	447	0,7
Ricavi	63 557	62 623	63 260	637	1,0
Ricavi finanziari	2 136	1 365	1 175	-190	-13,9
Spese ordinarie	62 680	63 878	64 735	857	1,3
Spese	59 252	61 089	62 428	1 339	2,2
Spese finanziarie	3 428	2 789	2 307	-482	-17,3

53 Conto degli investimenti

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Numero nell'all.
Saldo conto degli investimenti	-7 519	-7 125	-7 578	-453	
Saldo conto degli investimenti ordinario	-6 959	-7 125	-7 578	-453	
Entrate ordinarie per investimenti	593	252	212	-40	-15,9
Immobili	36	54	66	12	22,9
Beni mobili	4	5	4	-2	-27,8
Strade nazionali	5	3	4	1	22,8
Mutui	186	189	138	-51	-27,2
Partecipazioni	362	–	–	–	–
Uscite ordinarie per investimenti	7 552	7 377	7 790	413	5,6
Immobili	639	631	713	82	13,0
Beni mobili	120	153	180	28	18,0
Scorte	109	132	168	36	27,6
Strade nazionali	1 512	1 579	1 578	-1	-0,1
Investimenti immateriali	48	53	45	-8	-15,2
Mutui	854	422	486	64	15,2
Partecipazioni	110	52	23	-29	-55,8
Contributi agli investimenti	4 160	4 355	4 596	241	5,5
Entrate straordinarie per investimenti	290	–	–	–	
Uscite straordinarie per investimenti	850	–	–	–	

61 Spiegazioni generali

1 Basi

Basi giuridiche

La legislazione in materia di diritto finanziario e creditizio della Confederazione poggia sulle seguenti basi legali:

- Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18.4.1999 (RS 101; segnatamente art. 100 cpv. 4, art. 126 segg., 159, 167 e 183);
- legge federale del 13.12.2002 sull'Assemblea federale (legge sul Parlamento, LParl; RS 171.10);
- legge federale del 7.10.2005 sulle finanze della Confederazione (LFC; RS 611.0);
- ordinanza del 5.4.2006 sulle finanze della Confederazione (OFC; RS 611.01);
- ordinanza dell'Assemblea federale del 18.6.2004 concernente le domande di crediti d'impegno per acquisti di fondi o per costruzioni (RS 611.051);
- legge federale del 4.10.1974 a sostegno di provvedimenti per migliorare le finanze federali (RS 611.010);
- istruzioni dell'1.1.2003 del Dipartimento federale delle finanze concernenti le manifestazioni di grande portata sostenute od organizzate dalla Confederazione;
- istruzioni dell'Amministrazione federale delle finanze sulla gestione finanziaria e la contabilità.

Il modello contabile della Confederazione (NMC)

Il modello contabile della Confederazione illustra i processi finanziari e le relazioni della Confederazione in duplice prospettiva (gestione duale), ossia nell'ottica dei risultati e in quella di finanziamento. Ciò porta a una dissociazione della gestione amministrativa e aziendale operativa dalla direzione strategico-politica. Il modello contabile presenta le seguenti caratteristiche:

Struttura contabile

L'elemento centrale è costituito dalla ripresa della struttura contabile usuale dell'economia privata, con *conto di finanziamento*, *conto economico*, *bilancio*, *documentazione del capitale proprio* e *allegato*. Come ulteriore elemento viene presentato il conto degli investimenti. Ai fini della gestione politico-finanziaria globale secondo le direttive del freno all'indebitamento, il conto di finanziamento costituisce uno strumento centrale di regolazione. In modo analogo alle imprese, la gestione amministrativa e aziendale si orienta invece all'ottica dei risultati.

Dal risultato del *conto di finanziamento e flusso del capitale* (CFFC) si ottiene il fabbisogno di finanziamento. Nel preventivo viene rappresentato unicamente il risultato dei finanziamenti in funzione delle entrate e delle uscite delle operazioni ordinarie e straordinarie di finanziamento (*conto di finanziamento*). Nel conto della Confederazione figura invece anche il conto flusso del capitale e la variazione del fondo «Confederazione». Il CFFC è allestito secondo il metodo diretto, nel senso che tutti i flussi di capitale risultano direttamente dal conto economico, dal conto degli investimenti

e dal bilancio. Pertanto dalle singole voci del conto economico vengono prese in considerazione soltanto le parti con incidenza sul finanziamento (uscite resp. entrate) e non le operazioni meramente contabili (ad es. ammortamenti o conferimenti ad accantonamenti). La documentazione secondo settori di compiti e il rilevamento degli indicatori finanziari sono effettuati in funzione dell'ottica di finanziamento.

Il *conto economico* mostra la diminuzione e l'aumento di valore periodizzati, nonché il risultato annuale. La chiusura dei conti è presentata scalarmente: al primo livello è esposto il risultato operativo, escluso il risultato dei finanziamenti, mentre il secondo livello presenta il risultato ordinario dei ricavi e delle spese (compresi le spese e i ricavi finanziari). Oltre alle operazioni ordinarie, al terzo livello – nel risultato annuale – vengono poi considerate le operazioni straordinarie secondo la definizione del freno all'indebitamento.

Il *bilancio* presenta la struttura del patrimonio e del capitale. Negli attivi la distinzione tra beni patrimoniali e beni amministrativi costituisce la base del diritto finanziario per la regolamentazione della facoltà di disporre del patrimonio. I beni patrimoniali comprendono tutti i mezzi non vincolati all'adempimento dei compiti, ad esempio liquidità, averi correnti e investimenti della Tesoreria. La gestione di questi mezzi è effettuata secondo principi commerciali e rientra nella sfera di competenze di Consiglio federale e Amministrazione. Per contro, l'impiego di mezzi per l'adempimento di compiti richiede l'autorizzazione del Parlamento. Se nell'adempimento dei compiti vengono creati valori patrimoniali, questi sono considerati beni amministrativi. Ciò è caratterizzato da un vincolo continuo di mezzi per l'adempimento diretto di compiti pubblici, rispettivamente per uno scopo di diritto pubblico prestabilito. I passivi sono suddivisi in capitale di terzi e capitale proprio. Per il preventivo non viene allestito alcun bilancio.

Il *conto degli investimenti* presenta tutte le uscite ed entrate per investimenti. Le uscite per investimenti sono uscite che creano valori patrimoniali direttamente destinati a scopi amministrativi (beni amministrativi); le entrate per investimenti sono compensi per l'alienazione di beni amministrativi. Le uscite per investimenti sottostanno alla procedura di stanziamento dei crediti. Il conto degli investimenti è lo strumento di regolazione per la pianificazione e l'esecuzione di questi flussi di capitale. Gli investimenti che riguardano i beni patrimoniali non sottostanno invece alla concessione di crediti e non rientrano pertanto nel conto degli investimenti.

Nella *documentazione del capitale proprio* figura la variazione dettagliata del capitale proprio, in particolare le operazioni sono direttamente iscritte nel conto del capitale proprio e quindi non per il tramite del conto economico. Per il preventivo non viene allestita alcuna documentazione del capitale proprio.

Nell'*allegato* sono constatati e commentati – a complemento degli elementi contabili descritti in precedenza – importanti dettagli. L'*allegato* contiene tra l'altro indicazioni come la designazione dell'ordinamento applicabile alla contabilità e la motivazione delle deroghe, una sintesi dei principi di presentazione dei conti e dei fondamentali principi di allibramento per il bilancio e la valutazione nonché commenti e informazioni complementari concernenti conto di finanziamento e flusso del capitale, conto economico, bilancio, conto degli investimenti e documentazione del capitale proprio.

Accrual Accounting and Budgeting

La preventivazione, la contabilità e la presentazione dei conti sono effettuate secondo principi commerciali, ossia in funzione dell'ottica dei risultati. Ciò significa che gli avvenimenti finanziari sono registrati al momento dell'insorgere di impegni e crediti e non quando questi sono esigibili oppure entrano come pagamenti.

Standard di presentazione dei conti

La presentazione dei conti è retta dagli International Public Sector Accounting Standards (IPSAS). Grazie alla compatibilità degli IPSAS con gli standard applicati nell'economia privata «International Financial Reporting Standards» (IFRS), la presentazione dei conti della Confederazione diviene anche più accessibile a un Parlamento di milizia. Le deroghe inevitabili agli IPSAS sono pubblicate e motivate nell'*allegato*.

Rendiconto finanziario

La struttura modulare consente ai diversi gruppi di interlocutori di disporre rapidamente di un quadro completo della situazione patrimoniale, finanziaria e dei ricavi della Confederazione e di accedere se del caso a informazioni più dettagliate. Il volume 1 del consuntivo (Rapporto sul conto della Confederazione) è conforme ai parametri dell'economia privata.

Promovimento della gestione amministrativa orientata al management e della trasparenza dei costi

Il NMC si prefigge di potenziare l'economicità dell'impiego dei mezzi e il margine di manovra delle Unità amministrative. Questo obiettivo è raggiunto tramite un allentamento mirato della specificazione dei crediti in ambito amministrativo e una decentralizzazione della responsabilità dei crediti ai servizi consumatori nonché attraverso il computo con incidenza sui crediti delle prestazioni interno all'amministrazione. La base è costituita da una contabilità analitica (CA) commisurata ai bisogni specifici delle unità amministrative.

Unità considerate / Oggetto del conto annuale

Il campo di applicazione della legge sulle finanze della Confederazione è in relazione con la legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA; RS 172.010) e l'ordinanza sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (OLO-GA; RS 172.010.01). Il preventivo e il conto comprendono le seguenti unità (art. 2 LFC):

- a. l'Assemblea federale, compresi i Servizi del Parlamento;
- b. i tribunali federali e le commissioni di arbitrato e di ricorso;
- c. il Consiglio federale;
- d. i dipartimenti e la Cancelleria federale;
- e. le segreterie generali, i gruppi e gli uffici;
- f. le unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata che non tengono una contabilità propria.

Non costituiscono elemento del preventivo e del conto della Confederazione le unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata e i fondi della Confederazione. Esse costituiscono tuttavia un elemento del consuntivo qualora debbano essere approvate dall'Assemblea federale (conti speciali). Con il preventivo vengono presentati i conti speciali del settore dei politecnici federali (settore dei PF), della Regia federale degli alcool (RFA), del Fondo per i grandi progetti ferroviari (FGPF) e del fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato, la rete delle strade nazionali e le strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche (fondo infrastrutturale).

Piano contabile generale e principi contabili

Qui di seguito sono illustrati i principi contabili delle voci del piano contabile generale.

Bilancio: Attivi

10 Beni patrimoniali

100 Liquidità e investimenti di denaro a breve termine

La voce «Liquidità» comprende i contanti nonché i conti postali e bancari. Negli investimenti di denaro a breve termine rientrano i depositi a termine con una durata inferiore a 90 giorni.

101 Crediti

Alla voce «Crediti» sono registrati crediti fiscali e doganali, conti correnti con saldo debitore nonché gli altri crediti per forniture e prestazioni. Le rettificazioni di valore dei crediti figurano come conto attivo con valore negativo (delcredere).

102 Investimenti finanziari a breve termine

Questa voce comprende i titoli a interesse fisso e variabile, effetti scontabili, altri titoli nonché depositi a termine e mutui con una durata compresa tra 90 giorni e 1 anno.

104 Delimitazione contabile attiva

La presente voce comprende delimitazioni temporali di interessi e di disagio come pure altre delimitazioni contabili attive.

107 Investimenti finanziari a lungo termine

Gli investimenti finanziari a lungo termine sono comprensivi di titoli a interesse fisso e variabile, effetti scontabili e altri titoli, nonché depositi a termine, mutui e altri investimenti finanziari con scadenza superiore a un anno.

Bilancio		Conto economico				Conto degli investimenti	
1 Attivi	2 Passivi	3 Spese	4 Ricavi	5 Uscite per investimenti	6 Entrate per investimenti		
10 Beni patrimoniali	20 Capitale di terzi	30 Spese per il personale	40 Gettito fiscale	50 Investimenti materiali e scorte	60 Alienazione di investimenti materiali		
100 Liquidità e investimenti di denaro a breve termine	200 Impegni correnti	31 Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	41 Regali e concessioni	52 Investimenti immateriali	62 Alienazione di investimenti immateriali		
101 Crediti	201 Impegni finanziari a breve termine	32 Spese per l'armamento	42 Ricavi e tasse	54 Mutui	64 Restituzione di mutui		
102 Investimenti finanziari a breve termine	204 Delimitazione contabile passiva	33 Ammortamenti	43 Ricavi diversi	55 Partecipazioni	65 Alienazione di partecipazioni		
104 Delimitazione contabile attiva	205 Accantonamenti a breve termine	34 Spese finanziarie	44 Ricavi finanziari	56 Contributi agli investimenti	66 Restituzioni di contributi agli investimenti		
107 Investimenti finanziari a lungo termine	206 Impegni finanziari a lungo termine	35 Versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	45 Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	58 Uscite straordinarie per investimenti	68 Entrate straordinarie per investimenti		
109 Crediti verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	207 Impegni verso conti speciali	36 Spese di versamento	48 Ricavi straordinari	59 Riporto a bilancio	69 Riporto a bilancio		
14 Beni amministrativi	208 Accantonamenti a lungo termine	38 Spese straordinarie					
140 Investimenti materiali	209 Impegni verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi						
141 Scorte	29 Capitale proprio						
142 Investimenti immateriali	290 Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio						
144 Mutui	291 Fondi speciali						
145 Partecipazioni	292 Riserve da preventivo globale						
	296 Riserve di nuove valutazioni						
	298 Altro capitale proprio						
	299 Eccedenza/disavanzo di bilancio						

100 Crediti verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Questo gruppo contabile documenta le eccedenze di uscite di fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi. Ne è il caso se le entrate a destinazione vincolata non coprono le uscite già effettuate, che devono quindi essere finanziate «a posteriori».

14 Beni amministrativi

140 Investimenti materiali

Negli investimenti materiali sono registrati beni mobili, macchinari, veicoli, impianti e informatica nonché immobilizzazioni in corso, immobili come pure acconti per investimenti materiali e le strade nazionali.

141 Scorte

Questo conto comprende le scorte da acquisti e produzione propria (prodotti semilavorati e finiti, lavori iniziati).

142 Investimenti immateriali

Questa voce comprende licenze, brevetti, diritti e software.

144 Mutui

Sotto questa voce sono registrati i mutui che la Confederazione concede a terzi nel quadro dell'adempimento dei compiti.

145 Partecipazioni

Questa voce comprende le partecipazioni a imprese e organizzazioni assunte nel quadro dell'adempimento dei compiti.

Bilancio: Passivi

20 Capitale di terzi

200 Impegni correnti

Negli impegni correnti figurano i conti correnti con saldo positivo, impegni da forniture e prestazioni nonché depositi in contanti, conti di deposito e pagamenti anticipati di terzi.

201 Impegni finanziari a breve termine

Gli impegni finanziari a breve termine comprendono crediti con una scadenza fino a un anno segnatamente nei settori banche, mercato monetario, assicurazioni sociali della Confederazione e altro.

204 Delimitazione contabile passiva

La delimitazione contabile passiva comprende la delimitazione temporale di interessi, aggio e imposta preventiva nonché le rimanenti delimitazioni contabili passive.

205 Accantonamenti a breve termine

Negli accantonamenti a breve termine figurano i costi attesi nel corso di un anno per ristrutturazioni, prestazioni fornite a lavoratori, casi giuridici pendenti, prestazioni di garanzia o incidenze degli impegni anteriori. L'evento (causa) che ha comportato l'accantonamento si è verificato nel passato.

206 Impegni finanziari a lungo temine

Gli impegni finanziari a lungo termine comprendono i debiti con una durata superiore a 1 anno, come buoni del Tesoro e prestiti o impegni che sussistono nei confronti delle assicurazioni sociali e delle imprese della Confederazione nonché verso terzi. In questa voce figurano anche i mezzi di terzi impiegati per finanziare progetti d'investimento.

207 Impegni verso conti speciali

Questa voce include gli impegni verso il Fondo per grandi progetti ferroviari, il settore dei PF e il fondo infrastrutturale.

208 Accantonamenti a lungo termine

Negli accantonamenti a lungo termine figurano i costi attesi per un periodo superiore a 1 anno (esempi vedi conto 205).

209 Impegni verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Sotto questa voce figurano le eccedenze di entrate da finanziamenti speciali e i saldi dei fondi speciali nel capitale di terzi.

29 Capitale proprio

290 Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio

Questa voce è comprensiva dei saldi rispettivamente delle eccedenze di entrate e di uscite dei fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio (ad es. finanziamento speciale per il traffico stradale).

291 Fondi speciali

Sotto questa voce figurano i saldi dei singoli fondi speciali nel capitale proprio.

292 Riserve da preventivo globale

Questa voce riunisce le riserve delle unità amministrative GE-MAP. Esse sono suddivise in riserve generali e in riserve a destinazione vincolata.

296 Riserve di nuove valutazioni

Le riserve di nuove valutazioni comprendono differenze di valore positive dovute a verifiche periodiche del valore di beni patrimoniali.

298 Altro capitale proprio

Si tratta di altre voci del capitale proprio.

299 Eccedenza / disavanzo di bilancio

Questa voce riunisce i valori residui del capitale proprio e comprende anche il risultato annuo.

Conto economico: Spese

30 Spese per il personale

Le spese per il personale comprendono le indennità ai parlamentari e alle autorità, le retribuzioni del Consiglio federale, degli impiegati dell'Amministrazione federale e del personale locale del DFAE. Nelle spese per il personale rientrano altresì i contributi del datore di lavoro alle assicurazioni sociali, le prestazioni del datore di lavoro per pensionamenti anticipati, formazione e formazione continua, agevolazioni al personale nonché spese in relazione al reclutamento di personale.

31 Spese per beni e servizi e altre spese d'esercizio

Le spese per beni e servizi e altre spese d'esercizio comprendono le spese per materiale e merci, le spese di locazione, le spese d'esercizio degli immobili e per le strade nazionali, le spese per l'informatica, le spese di consulenza e le spese d'esercizio diverse (compreso l'esercito).

32 Spese per l'armamento

Le spese per l'armamento comprendono la progettazione, il collaudo e la preparazione degli acquisti di materiale di armamento, il fabbisogno annuo di nuovo equipaggiamento e di sostituzione di materiale dell'esercito per il mantenimento della prontezza all'impiego a livello di materiale e per il mantenimento della forza bellica dell'esercito nonché l'acquisto tempestivo e conforme al fabbisogno di nuovo materiale d'armamento.

33 Ammortamenti

Negli ammortamenti rientrano la perdita annuale di valore e le correzioni non pianificate degli investimenti materiali e immateriali.

34 Spese finanziarie

Le spese finanziarie comprendono gli interessi, le diminuzioni del valore equity delle partecipazioni rilevanti, le perdite di corso sui titoli e sulle disponibilità in valute estere, le altre perdite contabili sui beni patrimoniali e amministrativi, le spese di copertura delle divise, il disaggio sugli strumenti finanziari nonché le spese per la raccolta di fondi.

35 Versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Nei versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi è registrata, dopo deduzione delle relative spese, un'eccedenza annuale dei ricavi a destinazione vincolata.

36 Spese di riversamento

Le spese di riversamento comprendono le partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione, gli indennizzi a enti pubblici, i contributi a istituzioni proprie, a terzi e alle assicurazioni sociali. In questa voce rientrano altresì le rettificazioni di valore su mutui e partecipazioni con carattere di sussidio, nonché l'ammortamento annuo integrale dei contributi agli investimenti versati.

38 Spese straordinarie

In questa voce sono registrate le spese che sono considerate uscite straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

Conto economico: Ricavi

40 Gettito fiscale

Il gettito fiscale è comprensivo dei ricavi da imposte, tributi, dazi nonché dei ricavi dalle tasse d'incentivazione.

41 Regalie e concessioni

Nelle regalie e concessioni sono registrati la quota della Confederazione all'utile netto della Regia federale degli alcool, la distribuzione della Banca nazionale svizzera e i ricavi da variazioni nella circolazione monetaria nonché da concessioni (radio, televisione, reti di radiocomunicazione e partecipazione della Confederazione ai canoni per i diritti d'acqua dei Cantoni).

42 Ricavi e tasse

Sotto ricavi e tasse rientrano la tassa d'esenzione dall'obbligo militare, gli emolumenti per atti d'ufficio, le tasse di utilizzazione, i ricavi da prestazioni di servizi nonché i ricavi provenienti da vendite.

43 Ricavi diversi

Questa voce comprende i redditi immobiliari, gli utili contabili provenienti dalla vendita di investimenti materiali e immateriali, l'attivazione successiva di valori patrimoniali, l'iscrizione all'attivo delle quote cantonali delle tratte di strade nazionali passate dalla Confederazione ai Cantoni come pure i ricavi da mezzi di terzi.

44 Ricavi finanziari

I ricavi finanziari comprendono i ricavi da interessi e proventi da partecipazioni, l'aumento del valore equity delle partecipazioni rilevanti, gli utili di corso sui titoli e sulle consistenze di valute estere, gli altri utili contabili sui beni finanziari e patrimoniali nonché l'aggio su strumenti finanziari.

45 Prelevamenti da fondi a destinazione

Nei prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi è registrata, dopo deduzione dei relativi ricavi, l'eccedenza delle spese a destinazione vincolata.

48 Ricavi straordinari

In questa voce figurano i ricavi considerati entrate straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

Conto degli investimenti: Uscite per investimenti

Le uscite per investimenti sono registrate nel conto degli investimenti e successivamente trasferite e attivate nei beni amministrativi del bilancio.

50 Investimenti materiali e scorte

Nella presente voce figurano le uscite per l'acquisto di immobili, beni mobili, macchinari, veicoli, impianti, beni informatici e scorte nonché per le strade nazionali.

52 Investimenti immateriali

Le uscite per l'acquisto di software e rimanenti investimenti immateriali sono registrate in questa voce.

54 Mutui

La voce è comprensiva delle uscite per la concessione di mutui a istituzioni proprie, enti pubblici e terzi per l'adempimento di un compito pubblico.

55 Partecipazioni

La voce è comprensiva delle uscite per l'acquisto di partecipazioni ai fini dell'adempimento di compiti pubblici.

56 Contributi agli investimenti

In questa voce vengono iscritte le uscite per la concessione a istituzioni proprie, enti pubblici e terzi di contributi per l'edificazione di impianti materiali con utilizzazione pluriennale. I contributi agli investimenti sono oggetto di una rettificazione integrale di valore nell'anno della loro concessione via spese di riversamento.

58 Uscite straordinarie per investimenti

In questa voce sono registrate le uscite per investimenti considerate straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

59 Riporto a bilancio

Le uscite per investimenti dei gruppi contabili 50–58 sono iscritte a bilancio come attivi via questo gruppo contabile. La parte non attivabili sono imputate al conto economico.

Conto degli investimenti: Entrate per investimenti

Le entrate per investimenti sono allibrate nel conto degli investimenti.

60 Alienazione di investimenti materiali

La voce «Alienazione di investimenti materiali» è comprensiva delle entrate provenienti dalla vendita di investimenti materiali come immobili, macchinari, beni mobili e veicoli.

62 Alienazione di investimenti immateriali

In questa voce sono registrate le entrate provenienti dalla vendita di software e di rimanenti investimenti immateriali.

64 Restituzione di mutui

Questa voce è comprensiva di entrate provenienti dalla restituzione integrale o parziale di mutui iscritti nei beni amministrativi.

65 Alienazione di partecipazioni

In questa voce sono registrate le entrate provenienti dalla vendita di partecipazioni.

66 Restituzione di contributi agli investimenti

Le entrate provenienti dalle restituzioni di contributi agli investimenti (ad es. in seguito a uso per scopo diverso da quello previsto) sono contabilizzate in questa voce. Esse generano sempre un utile contabile, poiché nell'anno del loro pagamento sono rettificate in ragione del 100 per cento.

68 Entrate straordinarie per investimenti

Nelle entrate straordinarie per investimenti sono registrate le entrate provenienti dalla vendita di beni amministrativi considerate straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

69 Riporto a bilancio

Nel caso delle entrate per investimenti dei gruppi contabili 60–68 i valori corrispondenti sono stornati dai beni amministrativi del bilancio tramite questo gruppo contabile. Gli utili contabili conseguiti (entrate superiori al valore contabile) sono esposti a titolo di ricavi.

Modifica dei principi contabili

Rispetto al Preventivo 2012 i principi contabili non hanno subito modifiche.

Metodi di ammortamento

Ammortamenti pianificati

Gli investimenti materiali e immateriali sono ammortizzati linearmente a carico del conto economico in funzione della durata di utilizzazione stimata, sull'arco dei seguenti periodi di tempo:

Terreni	nessun ammortamento
Strade nazionali	10–50 anni
Edifici	10–50 anni
Impianti d'esercizio e di stoccaggio, macchinari	4–7 anni
Mobilio, veicoli	4–12 anni
Impianti informatici	3–7 anni
Software (acquisto, licenze, sviluppo interno)	3 anni o durata di utilizzazione legale
Licenze, brevetti, diritti contrattuali	durata contrattuale di utilizzazione

Ammortamenti non pianificati e rettificazioni di valore

I valori patrimoniali sono verificati ogni anno relativamente al mantenimento del loro valore. Se sussistono indicatori di perdita di valore, sono allestiti conti di mantenimento del valore e sono effettuati se del caso ammortamenti.

Tipi di credito, limiti di spesa e strumenti della gestione finanziaria

L'Assemblea federale dispone di diversi strumenti di regolazione e di controllo delle spese e delle uscite per investimenti. In questo contesto occorre operare una distinzione tra crediti a preventivo e crediti aggiuntivi che concernono un periodo contabile, e crediti di impegno e limite di spesa, tramite i quali sono svolte funzioni pluriennali di regolazione. Spiegazioni sugli strumenti della gestione finanziaria si trovano nel volume 2B, numero 11.

Esempi di durata di ammortamento:

Beni mobili

- Miniserver 3 anni
- Impianti di rete 7 anni
- Mobilio 10 anni
- Automobili 4 anni

Edifici

- Edifici amministrativi 40 anni
- Edifici delle dogane 30 anni
- Ampliamento specifico locatari 10 anni

Strade nazionali

- Terminate prima dell'1.1.2008 30 anni
- Terminate dopo l'1.1.2008
 - carreggiate 30 anni
 - gallerie 50 anni
 - opere d'arte 30 anni
 - impianti elettromeccanici 10 anni

2 Principi di preventivazione e di presentazione dei conti

Principi di preventivazione

I seguenti principi si applicano al *preventivo e alle sue aggiunte*:

- a. *espressione al lordo*: le spese e i ricavi, nonché le uscite e le entrate per investimenti devono essere indicate separatamente, senza reciproca compensazione. L'Amministrazione delle finanze può ordinare in singoli casi deroghe d'intesa con il Controllo delle finanze;
- b. *integralità*: nel preventivo sono iscritte tutte le spese e i ricavi presunti, nonché le uscite e le entrate per investimenti. Questi importi non possono essere contabilizzati direttamente negli accantonamenti e nei finanziamenti speciali;
- c. *annualità*: l'anno del preventivo corrisponde all'anno civile. I crediti inutilizzati decadono alla fine dell'anno del preventivo;
- d. *specificazione*: le spese e i ricavi, nonché le uscite e le entrate per investimenti sono suddivisi secondo unità amministrative, l'articolazione per tipi del piano contabile generale e, sempre che sia opportuno, le misure e lo scopo dell'impiego. Spetta all'Amministrazione delle finanze, dopo aver consultato il dipartimento competente, decidere come debbano essere articolati i singoli crediti nel progetto di messaggio. Un credito può essere impiegato soltanto per lo scopo per il quale è stato stanziato.

Se più unità amministrative sono interessate al finanziamento di un progetto, si deve designare un'unità amministrativa che ne abbia la responsabilità. Questa espone il preventivo totale.

Principi di presentazione dei conti

I principi per la presentazione dei conti si applicano per analogia al preventivo e alle sue aggiunte:

- a. *essenzialità*: devono essere esposte tutte le informazioni necessarie per una valutazione completa della situazione inerente al patrimonio, alle finanze e ai ricavi;
- b. *comprendibilità*: le informazioni devono essere chiare e documentabili;
- c. *continuità*: i principi della preventivazione, della contabilità e della presentazione dei conti vanno mantenuti invariati in un arco di tempo quanto lungo possibile;
- d. *espressione al lordo*: il principio budgetario dell'espressione al lordo è applicabile per analogia.

La presentazione dei conti della Confederazione è retta dagli IPSAS («International Public Sector Accounting Standards», art. 53 cpv. 1 OFC). La Confederazione non riprende integralmente questi standard in quanto per peculiarità della Confederazione cui non trovano applicazione gli IPSAS sono necessarie eccezioni puntuale. Queste deroghe sono esposte nell'allegato 2 all'OFC.

Deroghe agli IPSAS

Tutte le deroghe agli IPSAS sono illustrate e motivate di seguito.

Rispetto al Preventivo 2012 non vi sono variazioni.

Deroga: gli acconti versati per merci, materiale d'armamento e prestazioni di servizi non sono contabilizzati come transazioni di bilancio, bensì come spese.

Motivazione: per ragioni di diritto creditizio, gli acconti sono contabilizzati via conto economico. Ciò corrisponde a una copertura del credito anticipata di spese future.

Ripercussione: la contabilizzazione delle operazioni d'affari non è effettuata secondo il principio della conformità temporale. Le spese sono attestate nel conto economico già al momento del pagamento anticipato e non solo al momento della fornitura della prestazione.

Deroga: i ricavi a titolo di imposta federale diretta sono contabilizzati al momento del versamento della quota della Confederazione da parte dei Cantoni («cash accounting»).

Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'accrual accounting.

Ripercussione: la contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale non è possibile.

Deroga: i ricavi a titolo di tassa d'esenzione dall'obbligo militare sono contabilizzati al momento della consegna della quota della Confederazione da parte dei Cantoni («cash accounting»).

Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'accrual accounting.

Ripercussione: la contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale non è possibile.

Deroga: in deroga agli IPSAS 25, nell'allegato del conto annuale vengono pubblicate le ripercussioni, con obbligo di registrazione, concernenti gli impegni della previdenza e altre prestazioni esigibili a lungo termine fornite ai lavoratori come impegno eventuale.

Motivazione: a causa delle questioni in sospeso relative al finanziamento di diverse casse pensioni di istituti e imprese della Confederazione, si rinuncia a un'iscrizione a bilancio degli impegni della previdenza.

Ripercussione: nessuna iscrizione nel conto economico della variazione degli impegni della previdenza e di altre prestazioni fornite ai lavoratori che maturano a lunga scadenza. Nel bilancio non figura l'impegno corrispondente, ragione per cui per il disavanzo di bilancio risulta troppo basso.

Deroga: la contabilizzazione dei compensi provenienti dalla trattenuta d'imposta UE che spettano alla Svizzera avviene secondo il principio di cassa («cash accounting»).

Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'accrual accounting.

Ripercussione: nessuna contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale.

Deroga: aggio e disaggio dei prestiti della Confederazione vengono compensati reciprocamente e presentati come spese o diminuzione di spese.

Motivazione: a causa della difficile preventivabilità, la registrazione nel conto economico avviene al netto.

Ripercussione: nel conto economico le variazioni di aggio e disaggio non sono esposte al lordo. Nel bilancio, aggio e disaggio vengono per contro presentati al lordo.

Deroga: oltre al denaro e ai mezzi prossimi alle liquidità, il fondo per il conto di finanziamento e flusso del capitale comprende anche crediti e impegni correnti.

Motivazione: il fondo è stato costituito per le esigenze del freno all'indebitamento.

Ripercussione: nessuna attestazione di un flusso di fondi con il fondo «Liquidità».

Deroga: il conto di finanziamento e flusso del capitale non contiene livelli separati per le attività di esercizio e di investimento.

Motivazione: al fine di attestare i saldi necessari per il freno all'indebitamento i due livelli vengono riuniti.

Ripercussione: nessuna attestazione del «cash-flow» o di coefficienti di tipo apparentato.

Deroga: non è effettuata nessuna attivazione del materiale d'armamento che adempie i criteri definiti per l'iscrizione a bilancio.

Motivazione: diversamente dalle costruzioni militari, il materiale d'armamento non è attivato. La soluzione adottata si basa sull'ordinamento del FMI (GFSM 2001).

Ripercussione: le spese per il materiale d'armamento sorgono al momento dell'acquisto e non sono ripartite sulla durata di utilizzazione.

Deroga: il rendiconto per settori di compiti non avviene secondo l'ottica dei risultati bensì secondo l'ottica di finanziamento.

Motivazione: in base al freno all'indebitamento, la gestione globale dei conti statali è effettuata principalmente secondo l'ottica di finanziamento. Le spese senza incidenza sul finanziamento (ad es. gli ammortamenti) non sono pertanto prese in considerazione nel rendiconto per settori di compiti. Per contro sono esposte le uscite per investimenti.

Ripercussione: la diminuzione di valore dei settori di compiti non è esposta periodicamente (pro rata temporis).

Deroga: nel rendiconto per segmento si rinuncia a un'indicazione dei valori di bilancio per settori di compiti.

Motivazione: nel bilancio dei riversamenti la ripartizione dei valori di bilancio per settori di compiti non ha senso.

Ripercussione: nessuna indicazione delle quote di attivi e impegni per settore di compiti.

Altre osservazioni

A causa delle informazioni a disposizione, alcune operazioni d'affari non possono essere registrate in modo completo e secondo il principio della conformità temporale, poiché mancano sufficienti basi solide per una delimitazione temporale. Di conseguenza, nel bilancio non si trovano delimitazioni temporali nemmeno per i seguenti casi:

- *gettito dell'imposta sul valore aggiunto e dell'imposta sulla birra:* i mesi da ottobre a dicembre vengono contabilizzati e incassati nell'anno successivo (3 mesi dopo). Nel conto economico sono in tal modo registrati 12 mesi, che non sono però congruenti con l'anno civile;
- *tassa sul traffico pesante:* i proventi della TPPC sui veicoli svizzeri vengono conteggiati e incassati con 2 mesi di ritardo. Nel conto economico sono in tal modo registrati 12 mesi, che non sono però congruenti con l'anno civile;
- *cooperazione allo sviluppo:* i trasferimenti su conti provvisori in valuta locale sono imputati a conto economico. L'effettivo impiego dei mezzi in loco può avvenire in un secondo tempo.

Norme di riferimento complementari

A causa della mancanza di pertinenti disposizioni degli IPSAS, nelle fattispecie illustrate di seguito vengono applicate le seguenti norme di riferimento complementari (all. 3 OFC; RS 611.01):

Oggetto: valutazione degli strumenti finanziari in generale.

Norma di riferimento: direttive della Commissione federale delle banche concernenti le prescrizioni sull'allestimento dei conti di cui agli articoli 23–27 OBCR del 14.12.1994 (PAC-CFB), stato: 25.3.2004.

Oggetto: rubriche strategiche nel settore degli strumenti derivati.

Norma di riferimento: numero 23 b PAC-CFB, stato: 31.12.1996.

Standard pubblicati, ma non ancora applicati

Fino al momento della redazione del bilancio (data di riferimento: 31.7.2012) sono stati pubblicati nuovi standard IPSAS che entrano in vigore solo in una data successiva.

- IPSAS 28 (nuovo) – *Financial Instruments: Presentation* (Strumenti finanziari: presentazione); IPSAS 29 (nuovo) – *Financial Instruments: Recognition and Measurement* (Strumenti finanziari: rilevamento e valutazione); IPSAS 30 (nuovo) – *Financial Instruments: Disclosures* (Strumenti finanziari: pubblicazione). I tre standard si basano sull'IAS 32, sull'IAS 39 e sull'IFRS 7. Entrano in vigore il 1° gennaio 2013 e contemporaneamente sostituiranno l'IPSAS 15. La Confederazione prevede di applicare i nuovi standard dal 1° gennaio 2016, per cui dopo tale data decadrà l'applicazione dell'OBCR (art. 23–27) quale standard complementare. Al momento non si possono valutare con sufficiente sicurezza le ripercussioni sul consuntivo della Confederazione.

Deroghe ai principi della legislazione finanziaria

Le seguenti disposizioni della LFC e dell'OFC ammettono deroghe ai principi della legislazione finanziaria in singoli casi motivati:

- di massima un progetto è finanziato da una sola unità amministrativa. Tuttavia, conformemente all'*articolo 57 capoverso 4 LFC*, il Consiglio federale può prevedere eccezioni;
- ai sensi dell'*articolo 19 capoverso 1 lettera a OFC*, l'Amministrazione delle finanze può ordinare in singoli casi deroghe d'intesa con il Controllo delle finanze;
- in casi motivati, l'*articolo 30 OFC* autorizza l'Amministrazione delle finanze ad ammettere, all'interno della rubrica di credito corrispondente, la compensazione dei rimborsi per le spese o le uscite per investimenti di anni precedenti;
- l'Amministrazione federale delle finanze concede l'autorizzazione di gestire risorse di terzi per il tramite del bilancio, purché siano adempiuti i criteri di cui all'*articolo 63 capoverso 2 OFC*.

Sulla base delle suddette disposizioni, in determinati casi sono state ammesse eccezioni ai principi della legislazione finanziaria.

3 Situazione di rischio e gestione dei rischi della Confederazione

Basi giuridiche

La Confederazione è esposta a numerosi rischi che, se dovessero realizzarsi, comprometterebbero il raggiungimento degli obiettivi e l'adempimento dei compiti dell'Amministrazione federale. Per poter adottare tempestivamente le misure necessarie, questi rischi devono essere individuati, analizzati e valutati il più presto possibile. Alla fine del 2004, il Consiglio federale ha definito a tale scopo le basi della gestione dei rischi presso la Confederazione. Da allora la gestione dei rischi viene elaborata costantemente. Il 24 settembre 2010 il Consiglio federale ha emanato nuove istruzioni sulla politica della Confederazione in materia di gestione dei rischi (FF 2010 5759). Su questa base, l'Amministrazione federale delle finanze (AFF) ha pubblicato il 21 novembre 2011 le direttive per l'attuazione della gestione dei rischi presso la Confederazione e un relativo manuale esplicativo.

Obiettivi

Con la gestione dei rischi l'Amministrazione federale dispone di uno strumento che le permette di affrontare i propri compiti e obiettivi in maniera previdente. La gestione dei rischi fornisce preziose informazioni sui rischi per i processi decisionali e garantisce l'impiego efficiente delle risorse. Quale parte integrante dei processi di gestione della Confederazione, essa contribuisce ad aumentare la fiducia nell'Amministrazione federale.

Campo d'applicazione

Tutti i dipartimenti, la Cancelleria federale e le unità amministrative dell'Amministrazione federale centralizzata e decentrata (le unità di quest'ultima solo nella misura in cui non tengono una contabilità propria) sono integrati nella gestione dei rischi. Gli istituti autonomi e le imprese della Confederazione dispongono di una propria gestione dei rischi, che è sorvegliata dalla Confederazione nel quadro delle attività di controllo.

Il concetto di rischio

Sono considerati rischi gli eventi e gli sviluppi che occorrono con una certa probabilità e che comportano considerevoli ripercussioni finanziarie e non finanziarie essenzialmente negative (ad es. danno alla reputazione, alla protezione della popolazione e dei collaboratori, all'ambiente e ai processi commerciali della Confederazione) sul raggiungimento degli obiettivi e sull'adempimento dei compiti dell'Amministrazione federale. L'identificazione, l'analisi, la valutazione, il superamento e la sorveglianza dei rischi sono svolti secondo regole uniformi. L'impostazione della gestione dei rischi si orienta alle normative correnti.

Struttura e organizzazione

L'attuazione della gestione dei rischi è di principio di competenza dei dipartimenti e della Cancelleria federale e costituisce un continuo processo di gestione. Per l'attuazione della gestione dei rischi, gli organi e le persone responsabili vengono sostenuti da gestori dei rischi e da coach preparati (a livello di unità amministrativa). Adempiono importanti funzioni di coordinamento anche l'AFF e la Conferenza dei segretari generali (CSG). Attraverso la fissazione degli standard metodologici e delle esigenze minime e grazie a una formazione a livello federale, l'AFF provvede a un'attuazione possibilmente omogenea della gestione dei rischi all'interno dell'Amministrazione federale. Inoltre, cura uno strumento informatico che serve alla gestione dei rischi e all'allestimento dei rapporti sui rischi. La CSG è responsabile per il consolidamento e l'ordine di priorità dei rischi a livello di Consiglio federale, esamina i rischi essenziali dei dipartimenti in ordine alle interazioni ed effettua la verifica della completezza.

Strategia dei rischi

La Confederazione affronta i suoi rischi secondo le strategie «evitare», «ridurre» e «finanziare». Numerosi compiti della Confederazione possono essere adempiuti solo incorrendo rischi. Malgrado i rischi, in questi casi non è possibile rinunciare all'adempimento del compito (strategia «evitare»). L'Amministrazione federale può solo cercare di ridurre i rischi al massimo (strategia «ridurre»), tenendo però anche conto del rapporto costi/utilità.

Di massima, la Confederazione assume il rischio per i danni causati ai suoi valori patrimoniali e per le conseguenze in materia di responsabilità civile della sua attività (cfr. art. 50 cpv. 2 OFC). Solo in casi speciali l'AFF approva la conclusione di contratti assicurativi.

Le misure di gestione dei rischi possono essere di natura organizzativa (ad es. principio del doppio controllo), concernente il personale (ad es. formazione continua), tecnica (ad es. protezione contro gli incendi) o giuridica (coperture contrattuali, modifiche giuridiche). La loro efficacia viene verificata periodicamente nel quadro di processi di controlling.

Sistema di controllo interno (SCI)

Per sorvegliare costantemente i processi commerciali rilevanti dal profilo finanziario, nel 2008 – sulla base dell'articolo 39 della legge sulle finanze della Confederazione (LFC) – è stato introdotto a livello federale un sistema di controllo interno (SCI). Dato che nella valutazione e della riduzione dei rischi la gestione dei rischi e il SCI presentano punti comuni, nelle unità amministrative è previsto almeno una volta all'anno un coordinamento tra il coach e l'incaricato del SCI.

Situazione di rischio della Confederazione

I rischi della Confederazione discendono direttamente o indirettamente dai compiti e dalle attività che le sono trasferiti in virtù della Costituzione e di leggi.

Da un canto, la Confederazione può subire un danno ai suoi valori patrimoniali (ad es. danni a edifici e infrastrutture propri). D'altro canto, è esposta a rischi derivanti da rapporti di responsabilità nei confronti di terzi, nel contesto di organizzazioni che svolgono compiti scorporati di diritto pubblico (ad es. FFS, Posta e Swisscom) e da richieste di risarcimento per la violazione di obblighi di vigilanza (ad es. nella sanità, nel settore finanziario e infrastrutturale).

Al momento rivestono grande importanza i rischi informatici e di telecomunicazione (rischi TIC, comprese le minacce di ciberattacchi), le ripercussioni di crisi bancarie e dei mercati finanziari per lo Stato («too big to fail»), la sorveglianza degli assicuratori in Svizzera, la stabilità di sistema della previdenza per la vecchiaia in Svizzera nonché il persistente dialogo in materia fiscale con l'UE.

Pubblicazione dei rischi

I rapporti sui rischi all'attenzione del Consiglio federale non vengono pubblicati, poiché le informazioni ivi contenute sono classificate confidenziali. La pubblicazione dei rischi singoli e finanziariamente rilevanti nel conto annuale della Confederazione è differenziata in funzione del loro carattere. A seconda della probabilità dell'insorgere del rischio si distingue tra esposizione a titolo di accantonamento o di impegno eventuale:

- se per un evento del passato è possibile stimare in modo affidabile le ripercussioni finanziarie e il deflusso di mezzi nei periodi contabili successivi è probabile ($>50\%$), viene costituito un accantonamento nel bilancio;
- un impegno eventuale viene registrato nell'allegato al conto annuale quando sussiste un impegno possibile risultante da un evento del passato la cui esistenza deve essere confermata da un evento futuro e il cui rischio può essere stimato solo in modo inaffidabile. L'insorgere dell'evento futuro non può essere influenzato.

I processi interni all'Amministrazione garantiscono che i rischi che adempiono la fattispecie dell'accantonamento o dell'impegno eventuale possano essere rilevati integralmente ed esposti nel conto annuale.

4 Direttive del freno all'indebitamento

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
1 Entrate totali	64 535	64 751	64 479	-272	-0,4
2 Entrate straordinarie	290	634	-		
3 Entrate ordinarie [3=1-2]	64 245	64 117	64 479	363	0,6
4 Fattore congiunturale	1,007	1,007	1,008	0,001	
5 Limite delle uscite (art. 13 LFC) [5=3x4]	64 695	64 565	64 995	430	0,7
6 Eccedenza richiesta / Deficit ammesso congiunturalmente [6=3-5]	-450	-449	-516		
7 Uscite straordinarie (art. 15 LFC)	1 998	-	-		
8 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC, disavanzi del conto di compensazione)	-	-	-		
9 Riduzione del limite delle uscite (art. 17b LFC, disavanzi del conto di ammortamento)	-	-	153		
10 Riduzione del limite delle uscite (art. 17c LFC, risparmi a titolo precauzionale)	166	435	-		
11 Uscite massime ammesse [11=5+7-8-9-10]	66 527	64 131	64 842	711	1,1
12 Uscite totali secondo C / P	64 331	64 131	64 842	711	1,1
13 Differenza (art. 16 LFC) [13=11-12]	2 197	0	0		

Il freno all'indebitamento istituisce una relazione vincolante tra le uscite totali ammesse e le entrate. Esso dovrebbe tutelare le finanze federali da squilibri strutturali e impedire in tal modo che il debito della Confederazione subisca persistenti aumenti dovuti a deficit nel conto di finanziamento. La base del freno all'indebitamento è costituita da una regola in materia di uscite, secondo la quale per le uscite totali sono disponibili solo i mezzi che la Confederazione incasserebbe in caso di andamento normale della capacità produttiva. In altri termini ciò significa che le maggiori (minori) entrate in funzione della buona (cattiva) situazione economica non dovrebbero avere alcun influsso sulle uscite.

Per stabilire il volume delle uscite ammesso, ossia il *limite delle uscite*, le entrate ordinarie sono rettificate per il tramite di un fattore congiunturale (cfr. righe da 3 a 5). Escludendo le entrate straordinarie si impedisce che queste siano utilizzate per finanziare le uscite ordinarie. Il fattore congiunturale è un coefficiente che, sotto forma di quoziente, esprime lo scostamento del PIL reale effettivo dalla tendenza reale dello stesso prodotto. La tendenza del PIL reale costituisce in questo contesto la misura del normale sfruttamento della capacità produttiva.

Dopo la profonda recessione nel 2009, l'economia svizzera registra una crescita particolarmente dinamica e il sottoutilizzo della capacità produttiva è meno marcato. Secondo le recenti previsioni congiunturali, questo processo di recupero dovrebbe giungere a termine, perlomeno temporaneamente. Il normale andamento

dell'economia svizzera non è ancora ipotizzabile neanche nel 2013. Il limite delle uscite supera pertanto le entrate ordinarie attese. Con un valore di 1,008 il fattore congiunturale implica quindi anche un sottoutilizzo dell'economia dello 0,8 per cento. Sia nel 2012 che nell'anno di preventivo 2013 è prevista una crescita economica reale che si situa al di sotto dell'aumento tendenziale stimato. Questa debole crescita si riflette anche nella variazione del fattore congiunturale. Rispetto al Preventivo 2012 questo fattore aumenta leggermente e segnala in tal modo un calo del grado di utilizzo della capacità produttiva dell'economia svizzera.

La differenza tra le entrate ordinarie e il limite delle uscite pari a 0,5 miliardi corrisponde al deficit ammesso congiunturalmente rispettivamente alle perdite di entrate a causa della sottoutilizzo della capacità produttiva (cfr. riga 6). Rispetto all'anno precedente il deficit ammesso dalla congiuntura registra nuovamente un lieve aumento a seguito del succitato rallentamento della crescita economica. Questa correlazione emerge anche dalle variazioni delle entrate ordinarie, del fattore congiunturale e del limite delle uscite tra il preventivo per il 2012 e quello per il 2013: l'incremento del fattore congiunturale dello 0,001 (questo implica un calo di 0,1 punti percentuali dell'utilizzo della capacità produttiva dell'economia generale) fa sì che il limite delle uscite aumenti in misura più marcata rispetto alle entrate ordinarie (+0,6%). Di conseguenza, il deficit congiunturale ammesso aumenta leggermente da 0,4 miliardi nel Preventivo 2012 a 0,5 miliardi nel Preventivo 2013.

In *casi eccezionali*, come recessioni, catastrofi naturali o altri eventi eccezionali (ad es. adeguamenti del modello contabile, concentrazioni di pagamenti dovute al sistema contabile), il limite delle uscite può essere aumentato con il voto della maggioranza qualificata delle due Camere. Questa norma d'eccezione garantisce la continuità dell'adempimento dei compiti da parte della Confederazione. Tali uscite straordinarie (cfr. riga 7) vengono addebitate, rispettivamente accreditate al conto di ammortamento unitamente alle entrate straordinarie (cfr. riga 2). La norma complementare al freno all'indebitamento obbliga la Confederazione ad ammortizzare i deficit nel conto di ammortamento con eccedenze strutturali pianificate (vale a dire tramite una diminuzione del limite delle uscite) sull'arco di 6 anni.

Con il risultato 2011 è stato registrato per la prima volta un disavanzo di 1,1 miliardi sul conto di ammortamento. Inoltre con il Preventivo 2013 scade il termine di sei anni entro il quale deve essere compensato il disavanzo. Con il presente preventivo dovrebbe essere effettuato un ammortamento di 153 milioni, che dovrebbe essere accreditato al conto di ammortamento (cfr. riga 9).

Le uscite totali preventivate ammontano a 64,8 miliardi e, a seguito della riduzione del limite delle uscite per l'ammortamento delle uscite straordinarie, il loro importo corrisponde alle uscite massime ammesse (cfr. riga 11). *Nell'anno di preventivo 2013 le direttive del freno all'indebitamento sono pertanto rispettate.*

Calcolo del PIL tendenziale

Per calcolare il PIL tendenziale si è affermato nella prassi il metodo statistico di Hodrick e Prescott (filtro HP). A tale scopo la serie temporale osservata è scomposta in una componente tendenziale e in fluttuazioni cicliche. Tuttavia, in questo metodo il calcolo della suddetta componente è distorto dagli ultimi valori di osservazione. Per neutralizzare questa problematica l'Amministrazione federale delle finanze (AFF) ha modificato la procedura di calcolo attribuendo in particolare una ponderazione minore ai valori attuali. Il filtro HP modificato è disponibile come add-in Excel sulla homepage dell'AFF.

Per il calcolo del fattore congiunturale viene impiegata una prova per campionatura di 24 valori annuali del PIL reale. Quale base dei dati è stata presa l'ultima previsione della SECO del 12 giugno 2012. I fattori congiunturali così determinati indicano il grado di utilizzo della capacità produttiva dell'economia. In caso di andamento normale dell'economia il fattore congiunturale è uguale a 1; in caso di attività economica debole è superiore a 1 e in caso di sfruttamento eccessivo è inferiore a 1.

62 Spiegazioni concernenti il preventivo

Di seguito vengono spiegate le voci fondamentali per valutare l'evoluzione delle finanze federali. La numerazione si riferisce alle cifre riportate nelle tabelle riguardanti il conto di finanziamento ed economico (n. 51 e 52) nonché il conto degli investimenti (n. 53).

Nella prima riga della corrispondente tabella, in grassetto, e nelle indicazioni dettagliate, le spiegazioni che si riferiscono al conto economico indicano l'ottica dei risultati. Per riconosce-

re a colpo d'occhio le differenze con il conto di finanziamento, nell'ultima riga della tabella sono indicate in grassetto le corrispondenti entrate o uscite (ottica di finanziamento). Nel caso dei contributi agli investimenti, dei mutui e delle partecipazioni nonché delle transazioni straordinarie il commento si focalizza sull'ottica di finanziamento. Significative differenze tra l'ottica dei risultati e quella di finanziamento sono spiegate nel testo (vedi anche vol. 3, n. 6).

1 Imposta federale diretta

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	in %
Ricavi a titolo di imposta federale diretta	17 891	18 759	18 993	234	1,2
Imposta sull'utile netto di persone giuridiche	8 396	9 272	9 047	-225	-2,4
Imposta sul reddito di persone fisiche	9 665	9 667	10 126	459	4,7
Computo globale d'imposta	-170	-180	-180	0	0,0
Entrate a titolo di imposta federale diretta	17 891	18 759	18 993	234	1,2

Rispetto al Preventivo 2012, le entrate a titolo di *imposta federale diretta* aumentano di 234 milioni (+1,2%). La crescita dovrebbe però essere maggiore. Sulla scorta delle proiezioni per fine giugno, le entrate del 2012 dovrebbero raggiungere un valore di 18,6 miliardi, che è di 160 milioni inferiore ai valori di preventivo. Tenuto conto della stima attuale per l'anno corrente, per il Preventivo 2013 è prevista una crescita del 2,1 per cento dovuta soprattutto alle entrate fiscali sull'*utile netto delle persone giuridiche*. Rispetto al 2012 nell'ambito delle imposte sull'utile è atteso un aumento di 350 milioni circa ovvero del 4,0 per cento. Risulta dunque evidente che nell'anno corrente i valori per le persone

giuridiche si attesterebbero di oltre 500 milioni al di sotto del preventivo. Le entrate fiscali dell'imposta sul *reddito delle persone fisiche* hanno invece un andamento contrario: secondo le stime attuali il Preventivo 2012 sarà superato di 400 milioni circa. La causa principale è da ricercare nei costi concernenti la deduzione per la custodia dei figli da parte di terzi, inferiori alle attese. Le conseguenti minori entrate occorrono dal 2012 e secondo le nuove proiezioni saranno di 60 milioni anziché di 360. Un'altra ragione è data dai conspicui proventi dei periodi fiscali del passato. Ciò spiega anche la stagnazione delle imposte sul reddito per il 2013 rispetto alla stima attuale per il 2012.

2 Imposta preventiva

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	in %
Ricavi a titolo di imposta preventiva	5 961	4 186	4 811	625	14,9
Imposta preventiva (Svizzera)	5 949	4 175	4 800	625	15,0
Trattenuta d'imposta USA	11	11	11	0	0,0
Entrate a titolo di imposta preventiva	4 861	4 186	4 811	625	14,9

Il prodotto dell'*imposta preventiva (Svizzera)* risulta dalla differenza tra gli importi trattenuti alla fonte (entrate) e quelli rimborsati. Il 10 per cento del prodotto netto è versato ai Cantoni. Questo prodotto è caratterizzato da una marcata volatilità dovuta in particolare a fattori straordinari che per loro natura sono difficilmente quantificabili e spesso imprevedibili. Di conseguenza non è possibile operare una stima precisa del rendimento futuro.

Per questo motivo, per il Preventivo 2012 e il Preventivo 2013 il prodotto di questa imposta è calcolato sulla base del *metodo di livellamento esponenziale* (cfr. vol. 3 n. 12). Il periodo di stima si estende sugli ultimi 20 anni per i quali è noto il risultato annuo. Con questa tecnica di livellamento è possibile ridurre l'influenza dei cosiddetti valori di scarto, ovvero dei risultati d'esercizio che presentano uno scarto sostanziale rispetto all'evoluzione

tendenziale. Tale tecnica attribuisce a sua volta maggior importanza agli ultimi risultati anziché a quelli registrati nel passato lontano. La stima di 4,8 miliardi per il 2013 supera quindi nettamente il valore preventivato per il 2012 (4,2 mia.). Quest'ultimo non teneva ancora conto del risultato apprezzabile conseguito nel 2011 (4,9 mia.) che ha confermato l'incremento constatato in questi ultimi anni.

Il risultato ottenuto mediante livellamento non viene corretto per tenere conto degli effetti dei *fattori straordinari* attesi nei prossimi anni. Ricordiamo che la ricorrente perdita di entrate annuale dovuta all'introduzione del principio degli apporti di capitale è stimata tra 200 e 300 milioni, mentre quella provocata dagli accordi fiscali con Germania, Regno Unito e Austria si situa tra 160 e 225 milioni. I fattori straordinari influiscono per contro gradualmente sulle stime grazie al regolare aggiornamento temporale utilizzato per il calcolo.

3 Tasse di bollo

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Ricavi a titolo di tasse di bollo	2 857	2 445	2 200	-245	-10,0
Tassa d'emissione	874	260	275	15	5,8
Tassa di negoziazione	1 312	1 510	1 240	-270	-17,9
Titoli svizzeri	192	260	190	-70	-26,9
Titoli esteri	1 120	1 250	1 050	-200	-16,0
Tassa sui premi di assicurazione e diversi	671	675	685	10	1,5
Entrate a titolo di tasse di bollo	2 857	2 445	2 200	-245	-10,0

Nel 2013, il prodotto delle *tasse di bollo* dovrebbe essere inferiore rispetto al Preventivo 2012, il cui valore sembra attualmente sovrastimato. Il rendimento della tassa di negoziazione rimane debole alla luce dei rischi legati alla dimensione del debito di alcuni Paesi industrializzati e delle prospettive economiche incerte a livello mondiale. Inoltre, la soppressione entro la fine di febbraio del 2012 della tassa d'emissione che colpisce l'emissione di capitali terzi inciderà per la prima volta sull'intero anno.

Per quanto concerne la *tassa d'emissione*, l'esonero dell'emissione di capitali di terzi, adottato nel quadro della regolamentazione delle grandi banche «too big to fail», provoca notevoli perdite rispetto all'esercizio 2011. Infatti, nel 2011 sono state registrate entrate particolarmente elevate (596 mio.) dal settore ora esonerato. Dall'entrata in vigore della pertinente legge riveduta, la tassa d'emissione grava esclusivamente la creazione di capitale

proprio, in particolare quella di capitale azionario. Le entrate registrate in questo settore prevedono una nuova progressione sulla scia dell'attesa crescita economica.

Il rendimento della *tassa di negoziazione* è determinante per l'evoluzione della tassa di bollo. Le entrate dipendono prevalentemente dal volume delle transazioni negoziate in borsa, che per loro natura non sono prevedibili. Sulla base dell'evoluzione negativa dei corsi azionari osservata negli ultimi mesi, sono attese minori entrate per l'intero 2012. Nel Preventivo 2013 questa tendenza dovrebbe subire un cambiamento. A seguito dell'atteso miglioramento congiunturale, le borse mondiali dovrebbero ritrovare un orientamento al rialzo provocando un leggero aumento del prodotto della tassa di negoziazione. L'importo preventivato rimarrà tuttavia al di sotto del risultato dell'esercizio 2011.

4 Imposta sul valore aggiunto

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	in %
Provento dell'imposta sul valore aggiunto	21 642	22 550	22 630	80	0,4
Risorse generali della Confederazione	16 837	17 350	17 430	80	0,5
Mezzi a destinazione vincolata	4 805	5 200	5 200	0	0,0
Assicurazione malattie (5 %)	889	920	920	0	0,0
Percentuale IVA a favore dell'AVS (83 %)	2 269	2 340	2 340	0	0,0
Quota della Conf. alla percent. AVS (17 %)	465	480	480	0	0,0
Supplemento IVA a favore dell'AI (0,4 %)	863	1 130	1 130	0	0,0
Attribuzione al Fondo per i grandi progetti ferr.	320	330	330	0	0,0
Entrate a titolo di imposta sul valore aggiunto	21 642	22 550	22 630	80	0,4

La stima delle entrate per il Preventivo 2013 si basa sulla prevista crescita del PIL nominale (2,0%) e sull'attuale stima delle entrate per l'anno in corso (22,2 mia.). Quest'ultima è di circa 350 milioni inferiore rispetto ai valori di preventivo 2012. La crescita delle entrate effettivamente attesa è quindi del 2,2 per cento. La maggiore crescita rispetto al PIL nominale è riconducibile a una modifica della prassi di contabilizzazione. Infatti, ora la quota della Confederazione alle multe e agli interessi provenienti dall'imposta sul

valore aggiunto è attribuita alle entrate dall'imposta sul valore aggiunto anziché al gruppo di conti separato (entrate finanziarie nonché entrate diverse). Ne risulta una distorsione della crescita delle entrate di 50 milioni. Le componenti riportate nella tabella comprendono anche le perdite su debitori. Ai fini del calcolo delle quote a destinazione vincolata, nella parte delle spese devono essere dedotte le perdite su debitor.

5 Altre imposte sul consumo

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	in %
Ricavi da altre imposte sul consumo	7 341	7 435	7 398	-37	-0,5
Imposte sugli oli minerali	5 020	5 090	4 985	-105	-2,1
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	2 995	3 040	2 980	-60	-2,0
Suppl. fiscale sugli oli minerali gravante i carb.	2 006	2 030	1 985	-45	-2,2
IOm riscossa sui combustibili e altro	19	20	20	0	0,0
Imposta sul tabacco	2 208	2 233	2 301	68	3,0
Imposta sulla birra	113	112	112	0	0,0
Entrate da altre imposte sul consumo	7 341	7 435	7 398	-37	-0,5

La flessione delle *altre imposte sul consumo* è dovuta all'imposta sugli oli minerali e viene attenuata dall'imposta sul tabacco. Sul-la base dell'evoluzione congiunturale, ai fini dell'imposta sugli oli minerali per l'anno di preventivo è previsto un aumento dei ricavi dell'1 per cento. Minori entrate di 85 milioni risultano tuttavia dall'applicazione della riveduta legge sul CO₂. Ciò implica che il consumo di carburante dei veicoli circolanti in Svizzera continuerà a diminuire. La metà delle entrate nette provenienti dall'imposta sugli oli minerali e l'intero prodotto netto del supplemento d'imposta sono destinati al finanziamento di compiti nell'ambito del traffico stradale (finanziamento speciale per il

traffico stradale). Il finanziamento speciale per il traffico aereo riceve verosimilmente circa 51 milioni dall'imposta sugli oli minerali.

Rispetto all'anno precedente l'*imposta sul tabacco* è aumentata. Le maggiori entrate sono dovute all'aumento operato dall'industria a inizio e metà del 2012. Inoltre, per il 2013 è previsto un aumento dell'imposta e del prezzo di 10 centesimi. In tal modo vengono compensate le minori entrate imputabili all'ipotizzato calo delle vendite del 2,5 per cento nonché all'attesa flessione nel traffico turistico e di confine causata dalla forza del franco.

6 Diversi introiti fiscali

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Diversi introiti fiscali	4 405	4 539	4 442	-97	-2,1
Tasse sul traffico	2 323	2 323	2 326	3	0,1
Imposta sugli autoveicoli	408	370	375	5	1,4
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	360	353	371	18	5,1
Tassa sul traffico pesante	1 555	1 600	1 580	-20	-1,3
Dazi	1 046	1 060	995	-65	-6,1
Tassa sulle case da gioco	376	395	380	-15	-3,8
Tasse d'incentivazione	660	761	738	-23	-3,0
Tassa d'incentivazione sui COV	127	125	125	0	0,0
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	35	36	36	0	0,0
Tassa d'incentivazione CO2	498	600	577	-23	-3,8
Rimanenti introiti fiscali	-	-	3	3	-
Diverse entrate fiscali	4 405	4 539	4 442	-97	-2,1

Gli introiti raggruppati sotto la voce «Diversi introiti fiscali» redigiscono del 2,1 per cento rispetto all'anno precedente. Mentre le tasse sul traffico si attestano ai livelli dell'anno precedente, per i dazi, le tasse d'incentivazione e la tassa sulle case da gioco sono attese flessioni. La tendenza al ribasso si delinea però già nell'anno in corso. Secondo la proiezione aggiornata il valore preventivato per il 2012 dovrebbe non essere raggiunto per oltre 100 milioni. Rispetto a questa prima stima nel Preventivo 2013 risulta un aumento dello 0,7 per cento.

Per quanto riguarda l'*imposta sugli autoveicoli*, dal 2010 i ricavi si situano a un livello molto alto. Dopo la forte contrazione nel 2009, la ripresa si è rafforzata ulteriormente grazie all'apprezzamento del franco e alle agevolazioni di prezzo concesse dagli importatori. Nonostante il lento regresso delle importazioni di automobili, anche nel 2012 le entrate dovrebbero superare quelle preventivate. Per il 2013 si attendono vendite di automobili in calo (-5%) come pure, per la prima volta dopo 5 anni, prezzi delle automobili in aumento (+1%). Le entrate supereranno leggermente i valori del Preventivo 2012, ma solo di circa il 4 per cento.

Nel 2012 la *tassa per l'utilizzo delle strade nazionali* dovrebbe superare sia il valore preventivato sia quello dell'anno precedente. Rispetto alla stima aggiornata, per il 2013 è previsto un aumento del 2 per cento. In questo contesto sono fattori determinanti la variazione del parco veicoli assoggettati al contrassegno nel nostro Paese e l'evoluzione della congiuntura e del turismo estero in Svizzera.

Per quanto riguarda la *tassa sul traffico pesante*, rispetto al preventivo dell'anno precedente è previsto un calo dell'1,3 per cento. Le prime stime per l'anno in corso mostrano però che il valore preventivato per il 2012 non dovrebbe essere raggiunto. Le entrate minori sono dovute al rallentamento congiunturale in atto dalla preventivazione, al rapido rinnovo del parco veicoli nonché all'adeguamento del rincaro – risultato inferiore ed effettuato più tardi di quanto inizialmente ipotizzato. Rispetto alla stima 2012, nel 2013 le entrate aumentano leggermente; la progressione è data dall'evoluzione congiunturale come pure dall'adeguamento del rincaro intervenuto il 1° luglio 2012 che dovrebbe esplicare il suo pieno effetto per la prima volta nel 2013.

Anche la stima 2012 per i *dazi d'importazione* è inferiore ai valori del preventivo e non dovrebbe raggiungere neppure quelli dell'anno precedente. Per il 2013 è atteso un ulteriore calo sia per i dazi agricoli che per i dazi industriali. La tendenza al ribasso persiste già da diversi anni nel settore agricolo. Nel settore industriale l'entrata in vigore degli accordi di libero scambio provocano una diminuzione delle entrate. Occorre menzionare in particolare gli accordi con il Consiglio di cooperazione degli Stati Arabi del Golfo e di Hong Kong nel 2012. Le cifre sono basate sulla supposizione che gli accordi con la Cina e l'India saranno applicati nel 2013. A livello finanziario avrà importanti ripercussioni soprattutto l'accordo con la Cina.

La *tassa sulle case da gioco* è riscossa sul prodotto lordo delle case da gioco. Il prodotto lordo dei giochi e quindi anche i proventi dell'imposta sono preventivati con un valore inferiore a quello dell'anno precedente. Per contro, già nell'anno in corso è prevista una netta differenza per difetto rispetto al preventivo; secondo la proiezione aggiornata, per il 2012 sono attese entrate di soli 340 milioni. A questo riguardo sono stati determinanti la forza del franco e l'inasprimento della situazione di concorrenza con le case da gioco estere. Anche l'evoluzione congiunturale contenuta ha avuto un effetto frenante.

Per quanto concerne la *tassa sul CO₂*, nel 2010 l'aliquota della tassa è stata aumentata da 12 a 36 franchi per tonnellata di CO₂, poiché l'obiettivo di riduzione stabilito dal Parlamento non è stato raggiunto. L'aumento dell'aliquota ha causato un calo delle entrate maggiore di quanto previsto. Come nel 2011, le entrate non raggiungeranno il valore preventivato nemmeno nel 2012. Nel Preventivo 2013 sono iscritte entrate di 520 milioni; questo valore è inferiore di 40 milioni rispetto alla stima aggiornata per il 2012. Un terzo dei proventi della tassa sul CO₂ viene utilizzato per il programma decennale di risanamento degli edifici della Confederazione. I proventi rimanenti vengono ridistribuiti alla popolazione e all'economia.

In Svizzera dal 1° luglio 2012 sono in vigore prescrizioni sulle emissioni di CO₂ per le nuove automobili. In questo contesto gli importatori svizzeri sono tenuti a ridurre in media a

130 g/km, entro il 2015, le emissioni di CO₂ delle automobili ammesse per la prima volta alla circolazione in Svizzera. Se le emissioni di CO₂/km superano il valore stabilito, dal 1° luglio 2012 viene inflitta una sanzione. Nel Preventivo 2013 i provenienti delle sanzioni sono stimate a 57 milioni. Nel 2012 le entrate

sono distribuite alla popolazione attraverso la riduzione dei premi delle casse malati, analogamente alla tassa d'incentivazione sui COV. Dal 2013, in virtù della nuova legge sul CO₂ che entrerà in vigore il 1° gennaio 2013, le entrate saranno versate nel fondo infrastrutturale.

7 Regalie e concessioni

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Ricavi da regalie e concessioni	1 403	925	908	-17	-1,8
Quota all'utile netto della Regia degli alcool	269	275	248	-27	-9,7
Distribuzione dell'utile BNS	833	333	333	0	0,0
Aumento della circolazione monetaria	54	87	91	3	3,9
Ricavi da vendite all'asta di contingenti	213	196	203	7	3,5
Rimanenti ricavi da regalie e concessioni	34	34	33	0	-0,9
Entrate da regalie e concessioni	1 410	924	907	-17	-1,8

I ricavi da *regalie e concessioni* calano di circa 17 milioni, ossia dell'1,8 per cento. Il motivo risiede nella diminuzione della distribuzione dell'utile della Regia federale degli alcool (RFA); tutti gli altri ricavi da regalie e concessioni superano i valori del Preventivo 2012.

Rispetto al Preventivo 2012 la quota della Confederazione all'utile netto della RFA segna una flessione di 26,7 milioni. Questo calo è dovuto principalmente alla distribuzione nel 2011 e nel 2012 delle riserve eccedentarie, che in questi anni hanno generato entrate supplementari di 25 milioni all'anno. Ulteriori dettagli si trovano nel Conto speciale della RFA (vol. 4).

Rispetto all'anno precedente la ripartizione dell'utile della Banca nazionale svizzera (BNS) rimane invariata a 333 milioni. La convenzione conclusa il 21 novembre 2011 dalla BNS e dal DFF sulla distribuzione dell'utile prevede che nel caso in cui la riserva di distribuzione presenta un saldo positivo venga versato annualmente 1 miliardo a Confederazione e Cantoni. La quota della Confederazione all'utile della BNS è pari a un terzo.

I rimanenti ricavi da regalie e concessioni registrano una crescita di circa 10 milioni, che è essenzialmente riconducibile all'aumento delle entrate dalla vendita all'asta di contingenti di carne (+6,8 mio.) e a una circolazione monetaria leggermente più elevata (+3,4 mio.). La preventivazione delle entrate dalla vendita all'asta si basa sulla media dei ricavi degli ultimi quattro esercizi (2008–2011). Il leggero aumento della circolazione monetaria è in relazione con un programma di coniazione più esteso.

8 Rimanenti ricavi

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Rimanenti ricavi	1 880	1 779	1 871	92	5,2
Ricavi e tasse	1 192	1 253	1 282	28	2,3
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	157	170	170	0	0,0
Emolumenti	225	251	240	-11	-4,2
Ricavi e tasse per utilizz. e prestaz. di servizi	76	68	67	-1	-1,2
Vendite	102	74	80	6	7,7
Rimborsi	118	116	124	8	7,1
Fiscalità del risparmio UE	97	135	141	6	4,2
Diversi ricavi e tasse	415	440	460	20	4,6
Ricavi diversi	689	526	589	64	12,1
Redditii immobiliari	365	380	405	24	6,4
Diversi altri ricavi	323	145	185	39	27,0
Rimanenti entrate correnti	1 645	1 691	1 750	59	3,5

Rispetto all'anno precedente i rimanenti ricavi registrano un aumento. All'interno delle singole voci finanziarie si constatano tuttavia differenti tendenze.

La leggera diminuzione degli *emolumenti* è riconducibile innanzi tutto alle entrate dell'Ufficio federale di metrologia (METAS) che verranno a mancare a seguito della sua trasformazione, con effetto al 1° gennaio 2013, in un ente di diritto pubblico.

L'aumento delle entrate dalle *vendite* è legato principalmente ai documenti d'identità, dove rispetto all'anno precedente è atteso un numero superiore di pezzi. Ciò provoca altresì un incremento dei ricavi nell'ambito dei *rimborsi*, i cui accrediti delle entrate provenienti dalla vendita di documenti d'identità sono iscritti a partire dal Preventivo 2012 presso l'Ufficio federale di polizia.

La *fiscalità del risparmio con l'UE* concerne gli interessi versati alle persone fisiche residenti in uno Stato membro dell'UE. Il prodotto è versato in ragione del 75 per cento agli Stati beneficiari dell'UE, mentre la Svizzera trattiene il rimanente 25 per cento per le spese di riscossione. I Cantoni hanno diritto al 10 per cento della quota svizzera. La ritenuta è effettuata sugli interessi accreditati durante l'anno precedente l'esercizio contabile. Poiché è calcolata sulla base delle dichiarazioni depositate nel primo semestre dell'anno, l'importo relativo a un dato esercizio è già noto a fine giugno. Nel 2012 il risultato ammonta a 113,9 milioni, in luogo dei 135 preventivati. La perdita è riconducibile prevalentemente al ribasso marcato dei tassi d'interesse degli importi sottoposti alla ritenuta.

Dal 1° luglio 2011, l'aliquota della ritenuta è passata dal 20 al 35 per cento. Le entrate contabilizzate nel 2013 beneficeranno quindi per la prima volta durante un anno intero dell'aumento della ritenuta, che dovrebbe tuttavia determinare una nuova diminuzione degli averi gestiti. Inoltre, il preventivo si basa sull'ipotesi di una persistente debolezza dei tassi d'interesse. Nel complesso, a seguito dell'effetto dominante dell'incremento dell'aliquota della ritenuta, le entrate aumenteranno per il secondo anno consecutivo.

I *rimanenti ricavi e tasse* comprendono ricavi più generati dall'Ufficio centrale di compensazione. Si registra una progressione a seguito dell'aumento degli indennizzi dei costi da parte del Fondo di compensazione AVS/AI/IPG.

I *redditi immobiliari* aumentano a seguito dell'adeguamento generale delle pigioni (variazioni delle superfici e degli standard) e dell'ampliamento del modello dei locatari orientato ai costi. Inoltre, il ricavo da immobili PF registra entrate supplementari a causa del valore d'investimento degli immobili più elevato iscritto a preventivo.

L'incremento registrato nell'ambito dei *diversi altri ricavi* è riconducibile ai ricavi senza incidenza sul finanziamento e fortemente fluttuanti derivanti dall'assunzione delle strade nazionali. Conformemente alla PFN, il completamento della rete di strade nazionali già decisa è un compito comune di Confederazione e Cantoni. Con l'entrata in esercizio, i singoli tratti diventano però di proprietà della Confederazione. L'iscrizione all'attivo delle quote dei costi dei Cantoni presuppone la contabilizzazione a livello di Confederazione di ricavi senza incidenza sul finanziamento in funzione della pianificazione dell'entrata in esercizio e della previsione dei costi finali dei corrispondenti tratti di strade nazionali. Il ricavo derivante dalla ripresa delle strade nazionali spiega anche la parte principale della differenza tra ricavi ed entrate.

9 Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi

Fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Sottostanno alla *tassa d'incentivazione sui COV/HEL* i composti organici volatili (ordinanza del 12.11.1997 relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili, OCOV; RS 814.018). La tassa sugli HEL è riscossa per l'olio da riscaldamento contenente zolfo (ordinanza del 12.11.1997 relativa alla tassa d'incentivazione sull'olio da riscaldamento «extra leggero» con un tenore di zolfo superiore allo 0,1%, OHEL; RS 814.019). La ridistribuzione alla popolazione è effettuata con un differimento di 2 anni. Di conseguenza, a carico del Preventivo 2013 dovranno essere ridistribuite le tasse del 2011. Queste uscite sono controbilanciate da attese entrate leggermente superiori a titolo di tasse del 2013. Di conseguenza il patrimonio del fondo aumenta lievemente.

La *tassa CO₂* sui combustibili è una tassa d'incentivazione sugli agenti energetici fossili (legge sul CO₂ dell'8.10.1999; RS 641.71; ordinanza sul CO₂ dell'8.6.2007; RS 641.712). La legge prevede il seguente impiego delle risorse: un terzo del prodotto, ma al massimo 200 milioni, è destinato alla riduzione delle emissioni di CO₂ negli edifici (risanamento degli edifici e promovimento delle energie rinnovabili nel settore degli edifici). Le rimanenti entrate a destinazione vincolata saranno ridistribuite alla popolazione e all'economia. Per motivi di trasparenza, vengono gestiti due diversi fondi a destinazione vincolata. Tra le uscite del fondo *Tassa CO₂ sui combustibili, ridistribuzione* figura la ridistribuzione alla popolazione e all'economia (257 mio.). La ridistribuzione avviene già a metà anno sulla base della stima delle entrate annuali. Poiché le entrate previste degli anni precedenti non sono state raggiunte, il fondo presenta un valore iniziale negativo. La ridistribuzione nell'anno di preventivo risulta dunque essere più bassa. Lo stesso vale per il fondo *Tassa CO₂ sui combustibili, Programma Edifici*: anche in questo caso nell'anno di preventivo le uscite vengono ridotte dal valore iniziale negativo.

Sull'importazione di automobili che superano l'obiettivo di emissione dal 1° luglio 2012 vengono inflitte *sanzioni* (legge federale sul CO₂ del 23.12.2011; RS 641.71, FF 2012 109 segg.). Le entrate generate dalle sanzioni saranno remunerate da interessi e distribuite con un differimento di 2 anni. Le entrate del 2012 (stimate a circa 36 mio., non iscritte a preventivo) saranno ridistribuite alla popolazione, mentre le entrate conseguite dal 2013 saranno versate nel fondo infrastrutturale. Nelle uscite del fondo *Sanzione diminuzione CO₂ automobili, fondo infrastrutturale* sono preventivati costi amministrativi per 2 milioni.

Le entrate provenienti dalla *tassa sulle case da gioco* (art. 94 ordinanza del 24.9.2004 sulla case da gioco; RS 935.521) sono accreditate a 2 anni di distanza al Fondo di compensazione dell'AVS. Esse provengono dalla tassa sul gettito netto delle case da gioco. Rispetto alle entrate del 2011 da accreditare all'AVS, nel preventivo sono attese entrate fiscali lievemente superiori. Il versamento nel fondo «Tassa sulle case da gioco» è pari alle entrate supplementari nette (4 mio.).

Gli introiti risultanti dalla tassa destinata alla promozione della pluralità dell'offerta, i contributi degli enti televisivi ed eventuali contributi e donazioni di terzi sono iscritti nel *Fondo speciale per la promozione cinematografica* (art. 15 cpv. 2 legge federale del 14.12.2001 sulla produzione e la cultura cinematografiche; RS 443.1). Gli introiti devono essere utilizzati per la promozione della cinematografia.

Il *finanziamento speciale per il fondo destinato al risanamento dei siti contaminati* (ordinanza del 26.9.2008 sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati, OTaRSI; RS 814.681) disciplina la riscossione di una tassa sul deposito definitivo di rifiuti e l'utilizzazione a destinazione vincolata del ricavato della tassa ai fini della concessione di indennità per l'indagine, la sorveglianza e il risanamento di discariche. Gli impegni assunti dalla Confederazione si orientano ai ricavi previsti dalla tassa per il risanamento dei siti contaminati. Poiché i versamenti della Confederazione sono commisurati all'avanzamento del progetto, le uscite e le entrate possono momentaneamente divergere, determinando oscillazioni nello stato del fondo. La prevista diminuzione del fondo è riconducibile al fatto che, per una carenza di personale, i Cantoni non hanno impiegato interamente i mezzi degli anni precedenti, generando di conseguenza un fabbisogno di recupero.

I ricavi a titolo di interessi del fondo *Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna* (art. 20 e 21 legge federale del 20.6.1952 sugli assegni familiari nell'agricoltura; RS 836.1) sono utilizzati per ridurre i contributi dei Cantoni nell'anno corrispondente.

Il fondo a destinazione vincolata *Ricerca mediatica, tecnologie di trasmissione, archiviazione di programmi* è utilizzato per il promovimento di progetti di ricerca nel settore radiotelevisivo, per il finanziamento dell'archiviazione nonché per le nuove tecnologie (art. 22 legge federale del 24.3.2006 sulla radiotelevisione; RS 784.40). Le entrate provengono dalle tasse di concessione versate dalle emittenti.

Le risorse del fondo *Assicurazione malattie* (legge federale del 18.3.1994 sull'assicurazione malattie; RS 832.10) sono versate nello stesso anno in cui sono incassate. I contributi ai Cantoni si basano sui costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Il finanziamento del fondo è effettuato per il tramite dell'imposta sul valore aggiunto e dei proventi della tassa sul traffico pesante per i costi non coperti del traffico stradale.

Le entrate a destinazione vincolata conteggiate per il tramite del fondo *Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità* sono versate al Fondo di compensazione dell'AVS (legge federale del 20.12.1946 su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti, LAVS; RS 831.10) e al Fondo di compensazione dell'AI (legge federale del 13.6.2008 sul risanamento dell'assicurazione invalidità; RS 831.27) nell'anno in cui sono incassate.

Versamenti in/Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Mio. CHF	Stato 2012 1	Entrate a destinazione vincolata 2	Finanzia- mento di uscite 3	Versamento (+) prelevamento (-) 4=2-3 4	Stato 2013 5=1+4 5
Fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	1 096	8 597	8 417	181	1 276
Tassa d'incentivazione COV/HEL	260	128	125	3	263
Tassa CO2 sui combustibili, ridistribuzione	-91	347	257	90	-1
Tassa CO2 sui combustibili, Programma Edifici	-34	173	139	34	0
Sanzione diminuzione CO2 automobili, ridistribuzione	-	0	-	0	0
Sanzione diminuzione CO2 automobili, fondo infrastrutturale	-	57	2	55	55
Tassa sulle case da gioco	771	380	376	4	775
Promozione cinematografica	0	0	0	0	0
Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati	149	36	42	-6	143
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna	32	1	1	-	32
Ricerca mediatica, tecnologie di trasmissione, archiviazione di programmi	8	3	2	0	9
Assicurazione malattie	-	1 003	1 003	-	-
Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità	-	6 469	6 469	-	-

Nota: lo stato 2012 è dato dai valori del Consuntivo 2011 e dalla variazione preventivata per il 2012. A differenza del consuntivo, nel preventivo i fondi speciali non sono esposti.

Disposizioni del diritto sulle finanze federali

I fondi a destinazione vincolata comprendono i finanziamenti speciali e i fondi speciali secondo gli articoli 52 e 53 della legge federale sulle finanze della Confederazione.

A seconda del loro carattere, i *finanziamenti speciali* sono assegnati al capitale proprio o al capitale di terzi: se la legge accorda esplicitamente un margine di manovra per il tipo o il momento dell'utilizzazione, i fondi sono assegnati al fondo a destinazione vincolata nel capitale proprio, mentre negli altri casi al capitale di terzi. L'assegnazione nel capitale proprio o nel capitale di terzi esprime in quale misura è prestabilito l'impiego dei mezzi. La registrazione delle entrate e delle uscite avviene attraverso i relativi conti di ricavo rispettivamente di spesa o d'investimento. Se nel periodo considerato le entrate a destinazione vincolata superano le uscite corrispondenti, la differenza è contabilmente accreditata al fondo, mentre nel caso contrario la differenza è

addebitata. Nell'ambito dei fondi nel capitale di terzi, questo allibramento avviene via conto economico (*versamenti in risp. prelevamenti da fondi nel capitale di terzi*). Le variazioni nell'ambito dei fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio non sono allibrate per il tramite del conto economico, bensì direttamente nel bilancio, a favore o a carico del disavanzo di bilancio.

I *fondi speciali* sono pure assegnati al capitale proprio o al capitale di terzi in funzione del loro carattere economico. I fondi speciali aventi carattere di capitale proprio costituiscono la norma e figurano in una propria voce di bilancio. I fondi speciali nel capitale di terzi sono esposti nel bilancio nei fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi. Diversamente da quanto accade per i finanziamenti speciali, le entrate e le uscite dei fondi speciali sono contabilizzate in conti di bilancio al di fuori del conto economico. Lo stato dei fondi speciali è esposto nel consuntivo.

Attestazione nel bilancio dei fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

I fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi presentano di regola un saldo positivo (cfr. colonne 1 e 5 della tabella più sopra). Ciò significa che le eccedenze di entrate che sono state attribuite ai fondi vengono utilizzate, in un secondo tempo, a destinazione vincolata per il finanziamento di uscite. I fondi a destinazione vincolata con un saldo positivo sono iscritti al passivo nel bilancio sotto il capitale di terzi a lungo termine. In casi eccezionali i fondi possono tuttavia presentare un saldo negativo, ad esempio quando le entrate a destinazione vincolata non coprono le uscite già effettuate e devono quindi essere finanziate «a posteriori». I fondi con saldi negativi devono figurare all'attivo nei beni patrimoniali.

Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio

Entrate e uscite del fondo a destinazione vincolata *Finanziamento speciale per il traffico stradale* (art. 2 legge federale del 22.3.1985 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata, LUMi; RS 725.116.2) figurano nel volume 3, tabella B43. Il saldo annuo negativo aumenta rispetto all'anno precedente di 145 milioni e ammonta ora a 351 milioni. Questo peggioramento è dovuto, da un lato, alla contrazione delle entrate dalle imposte sui carburanti a seguito delle riduzioni dei consumi dei veicoli a motore e, dall'altro, all'aumento costante delle uscite a destinazione vincolata per via del rincaro nonché a causa di compiti supplementari.

I proventi dei dazi all'importazione sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari sono accreditati retroattivamente dal 2009 al fondo *Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC* (art. 19a legge federale del 29.4.1998 sull'agricoltura, LAgr; RS 910.1). La destinazione vincolata di questi proventi è limitata al 2016. Il nuovo articolo prevede di impiegare i mezzi per il finanziamento di misure collaterali in relazione all'attuazione di un eventuale accordo di libero scambio con l'UE o di un accordo

OMC nel settore agroalimentare. Le entrate previste di 508 milioni determinano un versamento nel fondo. In questo lasso di tempo non sono previste uscite.

Il *finanziamento speciale per il traffico aereo* è finanziato con mezzi provenienti dall'imposta sugli oli minerali e dal supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti utilizzati per l'aviazione (art. 86 Cost.; RS 101; legge federale del 22.3.1985 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata, LUMin; RS 725.116.2; ordinanza del 29.6.2011 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata per provvedimenti nel traffico aereo, OMinTA; RS 725.116.22; ordinanza del 18.12.1995 concernente il servizio della sicurezza aerea, OSA; RS 748.132.1). Le risorse sono impiegate per l'adozione di misure inerenti alla sicurezza e alla protezione dell'ambiente nel settore del traffico aereo. Le uscite preventive superano le entrate di 5 milioni, motivo per cui il saldo del fondo viene ridotto in conseguenza.

Nel fondo a destinazione vincolata *Assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra* non sono previste né entrate né uscite. Il capitale del fondo resta invariato a 55 milioni.

Le entrate della tassa sulla macellazione sono vincolate a favore del fondo *Sorveglianza delle epizoozie sono impiegate per il finanziamento* dell'attuazione dei programmi nazionali relativi alla sorveglianza delle epizoozie (legge dell'1.7.1966 sulle epizoozie; RS 916.40 art. 56a nella versione secondo la modifica del 16.3.2012; FF 2012 3073 nonché ordinanza del 27.6.1995 sulle epizoozie; RS 916.401). L'entrata in vigore della tassa sulla macellazione è prevista per il 1° gennaio 2013. Contro le modifiche decise nella legge sulle epizoozie è stato però lanciato il referendum.

Informazioni dettagliate sui singoli importi si trovano nelle pertinenti voci di credito e di ricavi delle competenti unità amministrative (vol. 2A e 2B) come pure nel volume 3, parte Statistica B4.

Crescita/Diminuzione dei fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio

Mio. CHF	Stato 2012	Entrate a destinazione vincolata	Finanziamento di uscite	Crescita (+) diminuzione (-)		Stato 2013			
				1	2	3	4=2-3	5=1+4	
Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio	4 189	4 330	4 178		152	4 341			
Finanziamento speciale per il traffico stradale	1 822	3 768	4 119		-351	1 471			
Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC	2 290	508	-		508	2 798			
Finanziamento speciale per il traffico aereo	23	51	56		-5	18			
Assicurazione federale dei trasporti contro il rischio di guerra	55	0	0		0	55			
Sorveglianza delle epizoozie	-	3	3		-	-			

Nota: lo stato 2012 è dato dai valori del Consuntivo 2011 e dalla variazione preventivata per il 2012.

10 Spese per il personale

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	in %
Spese per il personale	4 923	5 278	5 376	99	1,9
Spese per il personale a carico di crediti per il personale	4 804	5 151	5 237	86	1,7
Retribuzione del personale	3 888	4 111	4 155	44	1,1
Contributi del datore di lavoro	759	846	871	25	2,9
AVS/AI/IPG/AD/AM/CFC/fondi per la formazione professionale	307	327	321	-6	-2,0
Previdenza professionale (contributi di risparmio)	335	322	338	16	5,0
Previdenza professionale (contributi di rischio)	87	94	90	-5	-5,0
Previdenza a favore del personale del DFAE	12	14	14	0	1,5
Contributi all'assicurazione contro gli infortuni e le malattie (SUVA)	17	17	18	0	2,3
Contributi del datore di lavoro centralizzati	–	72	91	19	26,7
Prestazioni del datore di lavoro	51	67	74	6	9,5
Costi del piano sociale	7	7	7	0	0,0
Congedo di prepensionamento	42	47	52	5	11,3
Rimanenti spese per il personale	58	72	79	7	9,0
Spese per il personale a carico di crediti per beni e servizi	119	127	139	12	9,1
Uscite per il personale	4 945	5 278	5 376	99	1,9

Note:

- contributi del datore di lavoro centralizzati: questi importi sono chiesti dall'UPPER a livello centrale e successivamente decentralizzati ai servizi con l'approvazione del preventivo da parte del Parlamento.
- prestazioni del datore di lavoro: art. 16c OPers, infortunio e invalidità professionali, impegni della cassa pensioni, vecchie pendenze CPC (rischi di processo), rendite transitorie secondo l'art. 88f OPers nonché le prestazioni di rendita a magistrati e ai loro superstiti;
- rimanenti spese per il personale: formazione centralizzata del personale, formazione e formazione continua, custodia di bambini, spese amministrative di PUBLICA, marketing del personale ecc.

Rispetto al Preventivo 2012 le spese per il personale aumentano complessivamente di 98 milioni (+1,9 %), segnando un aumento molto meno marcato rispetto agli anni precedenti (P 2011: +3,1 %; P 2012: +2,9 %). La progressione comprende inoltre aumenti dello 0,7 per cento che vengono compensati all'interno del limite delle uscite dei dipartimenti o attraverso entrate supplementari.

La crescita della *retribuzione del personale* ammonta a 44 milioni. Questo incremento si spiega principalmente con aumenti dell'organico e misure di retribuzione ed è motivato come segue:

- retribuzione: per eventuali misure salariali sono previsti a titolo precauzionale mezzi pari allo 0,6 della massa salariale (25 mio.). La crescita risulta però sensibilmente più contenuta (8 mio.) rispetto al Preventivo 2012, poiché le misure salariali 2012 sono più basse di quanto preventivato inizialmente. Le misure salariali definitive saranno stabilite solo dopo le trattative tra le parti sociali e sulla base dei risultati dei negoziati salariali nell'economia a fine novembre;
- aumenti dell'organico: rispetto al Preventivo 2012 gli aumenti dell'organico a seguito dell'ampliamento e dell'intensificazione dei compiti fanno registrare una progressione delle retribuzioni del personale di complessivamente 36 milioni. Di questo importo, circa 6 milioni concernono misure a livello di posti di lavoro presso i tribunali, mentre i rimanenti 30 milioni riguardano il settore centrale dell'Amministrazione federale. Nel complesso tali misure comportano un aumento dei posti di lavoro dell'ordine di circa 300 posti a tempo

pieno. Il finanziamento di circa la metà di questi posti è garantito da entrate supplementari o da una compensazione nelle spese per beni e servizi. Per i posti rimanenti (138 FTE) alle unità amministrative è stata assegnata per la prima volta nel Preventivo 2013 solo la metà dei mezzi domandati. Questo perché si presume che per occupare un nuovo posto di lavoro il processo di reclutamento possa durare fino a mezzo anno. La misura serve in particolare a ridurre gli elevati residui di credito degli ultimi anni e a ottimizzare ulteriormente l'allocazione delle risorse.

I *contributi del datore di lavoro* aumentano complessivamente di 25 milioni, di cui poco più della metà (14 mio.) è riconducibile alle misure accessorie per il cambiamento delle basi tecniche presso PUBLICA. I mezzi crescono nuovamente rispetto al Preventivo 2012, poiché a metà 2012 le basi tecniche sono state adeguate e le uscite supplementari nella previdenza professionale si ripercuotono integralmente pertanto soltanto nel 2013. Il rimanente incremento riguarda i contributi del datore di lavoro per misure salariali e aumenti dell'organico.

Rispetto al Preventivo 2012 le *prestazioni del datore di lavoro* crescono di 6 milioni. L'aumento è imputabile alle rendite transitorie in caso di pensionamento anticipato volontario secondo l'articolo 88f dell'ordinanza sul personale (OPers) pari a 9 milioni. Questo maggiore fabbisogno risulta dall'adeguamento delle basi di calcolo (media pluriennale). Allo stesso tempo diminuiscono però le spese per prestazioni supplementari del datore di lavoro (OPPAn) di circa 2 milioni nonché le pensioni per magistrati e i loro superstiti (-0,5 mio.).

Le spese per *ristrutturazioni* (*costi del piano sociale*) rimangono stabili.

Il maggior fabbisogno per il *congedo di prepensionamento* ai sensi dell'articolo 34 OPers ammonta a circa 5 milioni. L'aumento dei costi è in relazione con il numero di persone, di anno in anno diverso, che beneficiano del congedo di prepensionamento secondo la corrispondente normativa.

Le *rimanenti spese per il personale* aumentano di 7 milioni, di cui una buona parte (4,3 mio.) si spiega con i costi amministrativi della Cassa federale di compensazione (CFC). Questi costi non rientrano più nel computo delle prestazioni, ma verranno fatturati

con incidenza sul finanziamento. La contabilizzazione non incide per contro sul bilancio, poiché la CFC (UCC) preventiva entrate corrispondenti.

Nelle *spese per il personale a carico dei crediti per beni e servizi* la crescita è di 12 milioni (compresi i contributi del datore di lavoro). Gli aumenti sono attribuibili soprattutto al DFE/SECO (7,5 mio., tra l'altro per la cooperazione economica) e al DFE (ca. 5 mio., tra l'altro per l'aiuto allo sviluppo). Altri 2 milioni derivano dal DATEC/UFE (tra l'altro attuazione della Strategia energetica 2050). A questa crescita si contrappone un minore fabbisogno di quasi 2,5 milioni nel DFI e nel DFGP. Oltre due terzi degli aumenti vengono compensati all'interno dei rispettivi crediti per beni e servizi.

11 Spese per beni e servizi e spese d'esercizio

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	3 983	4 300	4 433	133	3,1
Spese per materiale e merci	192	302	286	-16	-5,4
Spese per materiale	32	40	39	-1	-2,5
Spese per merci	95	142	129	-13	-9,0
Rimanenti spese per materiale e merci	65	120	117	-3	-2,2
Spese d'esercizio	3 386	3 555	3 671	116	3,3
Immobili	465	328	352	24	7,3
Pigioni e fitti	160	170	178	8	4,7
Informatica	496	549	571	22	4,0
Consulenza e ricerca su mandato	225	266	292	26	9,7
Spese d'esercizio dell'esercito	929	1 001	965	-35	-3,5
Prestazioni esterne	289	326	348	23	6,9
Ammortamenti su crediti	190	173	184	10	5,8
Rimanenti spese d'esercizio	632	741	781	39	5,3
Spese strade nazionali	404	443	476	33	7,5
Esercizio strade nazionali	306	335	363	28	8,2
Rimanenti spese strade nazionali	98	108	114	6	5,3
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 682	3 996	4 126	130	3,3

Con una crescita del 3,1 per cento (+133 mio.) l'aumento delle spese per beni e servizi e spese d'esercizio si attesta a un livello superiore alla media degli ultimi quattro anni (+1,9%). Le spese d'esercizio e quelle per le strade nazionali registrano un incremento, mentre riguardo alle spese per materiale e merci è prevista una regressione.

Il calo delle *spese per materiale e merci* (-5,4%) è causato dal decrescente fabbisogno di materiale di consumo da parte dell'esercito (soprattutto carburanti e materiale sanitario; -18,9 mio.), al quale sono contrapposte solo esigue spese supplementari in altri settori (in particolare conferimento all'accantonamento per la circolazione monetaria +3,4 mio.).

Nel confronto con il Preventivo 2012 le *spese d'esercizio* aumentano di 116 milioni (+3,3%). Il fattore determinante per questo incremento sono costi in rialzo nel settore della migrazione (+37,5 mio.), uscite più elevate per l'esercizio e la manutenzione

degli immobili (+29 mio.) come pure spese maggiori per la consulenza e la ricerca su mandato (+25,9 mio.) e per l'informatica (+21,7 mio.).

Le spese supplementari di oltre 30 milioni per gli immobili sono riconducibile a spese più elevate per la manutenzione di immobili, a uscite in aumento per pigioni e fitti nonché a maggiori costi per la pulizia e i servizi di portineria.

La progressione delle spese per l'informatica è il risultato di due evoluzioni contrapposte: le spese per l'acquisto di apparecchiatura informatica diminuiscono complessivamente di 13 milioni, mentre lo sviluppo informatico segna un aumento di 24 milioni. Questo incremento si spiega con l'ammodernamento delle soluzioni informatiche presso l'UCC (+7 mio.), con l'attuazione di vari progetti nel DFGP (in particolare sistema automatico d'identificazione delle impronte digitali AFIS e rinnovo passaporto e carta d'identità svizzera; +7 mio.) come pure con trasferimenti

senza incidenza sul bilancio di uscite per investimenti nelle spese per beni e servizi (+10 mio.). Diverse unità amministrative segnano inoltre una crescita delle spese d'esercizio nel settore informatico pari a complessivi 8 milioni (in particolare fedpol, SG DATEC, UFAM, UFPP e USTRA). Se si considerano anche le spese per il personale nonché le rimanenti spese per beni e servizi e spese d'esercizio dei fornitori di prestazioni TIC e gli ammortamenti, nell'informatica risultano minori spese rispetto al 2012 (cfr. vol. 3, n. 42).

Le spese per la consulenza e la ricerca su mandato crescono di 25,9 milioni, ossia del 9,7 per cento, rispetto all'anno precedente. Questo aumento relativamente forte si spiega per l'essenziale con l'attuazione della Strategia energetica 2050 (+10 mio.), con uscite supplementari nel settore della difesa (+7 mio.) e con l'intensificazione della sorveglianza e della diagnosi di epizoozie (+3 mio.).

La flessione delle spese d'esercizio dell'esercito (-35,5 mio.) è in relazione con il fatto che il centro d'istruzione al combattimento (RTS GAZ) è passato sotto la responsabilità dell'esercito. Ciò determina una riduzione delle spese d'esercizio dell'esercito, ma provoca uscite supplementari dello stesso ordine per le prestazioni di servizi esterne e le rimanenti spese d'esercizio. Se si escludono questi trasferimenti, le spese d'esercizio dell'esercito si attestano ai livelli dell'anno precedente.

La progressione delle prestazioni di servizi esterne (+22,6 mio.; +6,9%) è dovuta all'aumento deciso dal Parlamento dell'aituo allo sviluppo (sostegno di azioni umanitarie +6,2 mio.), a maggiori

costi per le misure d'esecuzione nel settore sanitario (+3,1 mio.) nonché a diversi cambiamenti interni delle priorità (in particolare presso UFPP, UFAM, SAS; totale 8,8 mio.).

L'incremento degli ammortamenti su crediti (+10 mio.) riflette le stime adeguate relative alle perdite su debitori in ambito di imposta sul valore aggiunto. Queste stime sono state aggiornante in base alle previsioni per il 2012.

Gli aumenti delle rimanenti spese d'esercizio (+39,4 mio.) sono principalmente riconducibili all'attesa crescita del numero di domande di asilo che provocheranno uscite d'esercizio sensibilmente più elevate per i centri di registrazione e di procedura della Confederazione.

La progressione del 7,5 per cento nelle strade nazionali si spiega con la circostanza che le spese per la gestione del traffico sono attribuite per la prima volta con il Preventivo 2013 all'esercizio delle strade nazionali. Questa modifica comporta una riduzione delle prestazioni di servizi esterne dello stesso importo. Inoltre, le rimanenti spese per le strade nazionali segnano pure una leggere crescita, che è riconducibile a un versamento più elevato nel fondo infrastrutturale.

Le spese per beni e servizi e spese d'esercizio superano le uscite di 307 milioni, principalmente quale conseguenza dei prelievi senza incidenza sul finanziamento di materiale e merci dal magazzino (in particolare esercito e UFCL), nonché a causa dell'aumento dell'accantonamento per la circolazione monetaria.

12 Spese per l'armamento

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P assoluta	Diff. rispetto al P in %
Spese per l'armamento	1 163	1 037	1 079	42	4,1
Progettazione, collaudo e prep. dell'acquisto	95	105	110	5	4,8
Equipaggiamento e fabbisogno di rinnovamento	307	396	391	-5	-1,3
Materiale d'armamento	761	536	578	42	7,9
Uscite per l'armamento	1 163	1 037	1 079	42	4,1

Rispetto all'anno precedente, le spese per l'armamento iscritte nel Preventivo 2013 registrano un aumento complessivo di 42 milioni, ovvero del 4,1 per cento. Questo aumento è principalmente dovuto alle uscite in crescita per il materiale d'armamento. I 578 milioni preventivati si fondano sui programmi d'armamento 2003–2011. Vengono realizzati soprattutto progetti previsti dai programmi d'armamento 2010 e 2011 (285 mio.; nuova generazione di veicoli, veicoli trasporto truppa protetti, sistema di ponte di supporto, sostituzione parziale dei missili aria-aria AMRAAM).

Sono inoltre iscritti a preventivo 501 milioni, di cui 110 milioni per la progettazione, il collaudo e la preparazione dell'acquisto (PCPA) e 391 milioni per l'equipaggiamento e il fabbisogno di rinnovamento (E&FR). In considerazione delle attuali lacune di armamento, rispetto all'anno contabile 2011 sono previste risorse finanziarie per l'equipaggiamento e il fabbisogno di rinnovamento nettamente superiori (+84 mio., +27,4%).

13 Investimenti materiali e scorte

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	in %
Investimenti materiali e scorte	2 270	2 494	2 639	145	5,8
Immobili	637	631	713	82	13,0
Beni mobili	121	153	180	28	18,0
Scorte	109	132	168	36	27,6
Strade nazionali	1 403	1 579	1 578	-1	-0,1

Le uscite per investimenti iscritte nel *conto di finanziamento* aumentano del 6 per cento circa rispetto all'anno precedente e si ripartiscono tra le seguenti posizioni:

per quanto riguarda gli investimenti in *immobili*, 463 milioni (-75 mio.) concernono il settore civile (di cui 223 mio. per il settore dei PF) e 249 milioni (+7 mio.) il settore militare. Rispetto al 2012 risultano in particolare maggiori uscite di 72 milioni per le costruzioni dei PF. Questo rispecchia, da un lato, la quantità dei mandati delle istituzioni e, d'altro lato, sono la conseguenza dei ritardi nell'esecuzione di progetti di costruzione preventivati negli anni precedenti.

L'aumento degli investimenti in *beni mobili* e *scorte* è dovuto principalmente al maggiore fabbisogno del DDPS, ovvero all'acquisto sostitutivo di un Business-Jet da parte del Servizio di trasporto aereo della Confederazione (35 mio.) e all'aumento delle scorte di carburanti e combustibili secondo le nuove direttive del DDPS sulle riserve (34 mio.).

Le uscite per investimenti per le *strade nazionali* (1578 mio.) si compongono come segue:

- nel settore proprio della Confederazione sono previsti 1189 milioni per le strade nazionali. I mezzi vengono impiegati per la sistemazione delle strade nazionali (ca. 562 mio.) e per la manutenzione basata su progetti (ca. 626 mio.). Rispetto al Preventivo 2012, in cui è stato possibile approfittare di un trasferimento di mezzi dal fondo infrastrutturale, nel 2013 per questo settore sono disponibili circa 24 milioni in meno;
- 389 milioni confluiscano nel fondo infrastrutturale e sono destinati al completamento della rete e all'eliminazione di problemi di capacità. Poiché nel 2013 non è più previsto un trasferimento di mezzi dal fondo infrastrutturale all'Ustra, rispetto al Preventivo 2012 le uscite aumentano di 23 milioni circa.

Ammortamenti su beni amministrativi

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	in %
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	2 162	2 190	2 206	16	0,7
Terreni	25	0	0	0	0,0
Edifici	528	517	540	24	4,6
Beni mobili	143	141	142	1	0,4
Investimenti immateriali	50	78	57	-21	-26,8
Strade nazionali	1 416	1 455	1 467	12	0,8

Nel *conto economico* l'incremento degli ammortamenti degli edifici (+24 mio.) è riconducibile, da un lato, al maggiore stato degli investimenti e, dall'altro, alla prima attivazione e all'ammortamento di investimenti di conservazione del valore.

La diminuzione degli ammortamenti negli *investimenti immateriali* (-21 mio.) concerne principalmente due unità amministrative. Mentre lo scorso anno l'Ustra aveva preventivato un raddoppio degli ammortamenti pianificati a causa di diverse messe in esercizio di progetti MISTRA (sistema d'informazione per la gestione delle strade e del traffico), nel Preventivo 2013 il loro valore registra nuovamente una leggera flessione (-8 mio.).

Lo scorso anno il DFAE aveva erroneamente contabilizzato negli ammortamenti degli investimenti immateriali (5 mio.) l'apparecchiatura informatica necessaria per la trasmissione di informazioni classificate tra la Svizzera e le rappresentanze svizzere all'estero. Nel Preventivo 2013 esso è esposto in modo corretto negli ammortamenti su beni mobili (informatica).

Il numero 61 fornisce spiegazioni sui metodi e sulle durate di ammortamento.

14 Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione	8 549	8 874	8 826	-47	-0,5
Partecipazioni dei Cantoni	4 466	4 564	4 651	86	1,9
Imposta federale diretta	3 070	3 220	3 259	40	1,2
Tassa sul traffico pesante	505	518	511	-7	-1,3
Imposta preventiva	481	413	471	59	14,2
Contributi generali a favore delle strade	370	372	366	-6	-1,5
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	32	34	34	0	0,0
Cantoni privi di strade nazionali	8	8	7	0	-1,5
Trattenuta d'imposta supplementare USA	1	1	1	0	6,2
Partecipazioni delle assicurazioni sociali	3 519	3 826	3 820	-6	-0,2
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 248	2 323	2 322	-1	0,0
Supplemento dell'IVA a favore dell'AI	855	1 122	1 122	0	0,0
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	415	381	376	-5	-1,3
Ridistribuzione tasse d'incentivazione	564	483	356	-128	-26,4
Ridistribuzione della tassa CO ₂ sui combustibili	434	359	231	-128	-35,7
Ridistribuzione delle tasse d'incentivazione sui COV	130	124	125	1	0,4
Partecipazioni di terzi a entrate della Confederazione	8 549	8 874	8 826	-47	-0,5

Questo gruppo di conti comprende le partecipazioni a destinazione vincolata a ricavi, distribuiti ai Cantoni, alle assicurazioni sociali o – nel caso delle tasse d'incentivazione – alla popolazione e all'economia. Poiché derivano direttamente dai ricavi, le spese non sono influenzabili. Nell'anno di preventivo esse diminuiscono di 47 milioni (-0,5%).

La progressione globale delle *partecipazioni dei Cantoni* (+1,9%) è dovuta all'imposta federale diretta e all'imposta preventiva. Rispetto al Preventivo 2012 le restanti partecipazioni dei Cantoni stagnano o addirittura diminuiscono.

Le *partecipazioni delle assicurazioni sociali* sono costituite principalmente dall'83 per cento del punto percentuale dell'IVA a favore dell'AVS e dal supplemento dell'IVA a favore dell'AI, che

sono riversati di volta in volta al Fondo di compensazione rispettivamente dell'AVS e dell'AI. L'importo registra una riduzione complessiva dello 0,2 per cento. Questo lieve calo è dovuto in primo luogo al contributo inferiore proveniente dalla tassa sulle case da gioco.

La *ridistribuzione delle tasse d'incentivazione* registra un sensibile calo. Da un lato l'importo diminuisce perché il prodotto preventivo della tassa sul CO₂ è minore di 80 milioni rispetto al Preventivo 2012. D'altro lato, sulla base delle vecchie stime del prodotto, nel 2011 sono stati ridistribuiti troppi mezzi, ragion per cui è stato necessario rettificare il Preventivo 2013. Dal 2010, la ridistribuzione dei proventi della tassa avviene nell'anno di riscossione sulla base del prodotto stimato.

15 Contributi a istituzioni proprie

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Spese per contributi a istituzioni proprie	2 971	3 078	2 909	-169	-5,5
Contributo finanziario al settore dei PF	2 026	2 023	2 022	-1	0,0
Contributo alle sedi del settore dei PF	282	301	315	14	4,6
Indennità d'esercizio infrastruttura CP FFS	510	505	290	-215	-42,5
Riduzione per la distribuzione di giornali e periodici	-	-	50	50	-
Indennizzo a Skyguide per perdita di ricavi	-	43	43	0	0,0
Istit. univ. fed. per la formazione professionale (IUFFP)	27	28	37	9	31,2
Pro Helvetia	-	34	35	1	1,5
Indennità trasporto di merci per ferrovia non transalpino	33	32	30	-2	-6,1
Museo nazionale svizzero	26	25	26	0	2,0
Contributi all'Istituto federale di metrologia	-	-	19	19	-
Rimanenti contributi a istituzioni proprie	67	87	42	-45	-51,9
Uscite per contributi a istituzioni proprie	2 971	3 078	2 909	-169	-5,5

Rispetto all'anno precedente i contributi a istituzioni proprie diminuiscono complessivamente di 169 milioni (-5,5%). Questo calo è in primo luogo da ricondurre alla flessione dell'indennità per l'esercizio dell'infrastruttura delle FFS.

Il contributo alle *sedi del settore dei PF* viene compensato da corrispondenti entrate presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) (vedi credito E1500.0112). Rispetto al preventivo dell'anno precedente le spese relative alle sedi aumentano di 13,9 milioni (+4,6%). Il valore d'investimento di immobili di 225 milioni superiore ai valori di preventivo (2013: 6,1 mia.) comporta, da un lato, ammortamenti lineari più elevati (+10,5 mio.) e, d'altro lato, maggiori costi del capitale figurativi (+3,4 mio.).

La *riduzione per la distribuzione di giornali e riviste* è d'ora in poi contabilizzata presso l'UFCOM (conto 808/A6210.0156) e non più presso la SG DATEC (conto 801/A2310.0336). Come nell'anno precedente, per i prodotti con abbonamento sono a disposizione 50 milioni. Il credito utilizzato finora è compreso nei *Rimanenti contributi*, ciò che provoca la flessione nel Preventivo 2013.

Alla luce dell'adeguamento del sistema dei prezzi di tracciato effettuato in occasione della revisione parziale dell'ordinanza concernente l'accesso alla rete ferroviaria e del conseguente aumento dei prezzi delle tracce orarie dal 1° gennaio 2013 nonché delle misure previste per migliorare l'efficienza, rispetto al 2012 il contributo all'*esercizio e alla manutenzione dell'infrastruttura delle FFS* diminuisce di 215 milioni.

Dal 2008 l'*Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP)* registra un sensibile aumento del numero di studenti. Nel messaggio ERI 2013–2014 (FF 2012 2727) si è tenuto conto di tale aumento ed è stato previsto un aumento del contributo d'esercizio all'IUFFP di 8,8 milioni. Inoltre i contributi alla locazione a terzi (sedi di Losanna e Lugano) figurano ora nel contributo finanziario e non più nel contributo alle sedi (-2,4 mio., -50,7%).

L'*Ufficio federale di metrologia (METAS)* sarà scorporato con effetto al 1° gennaio 2013 nell'Amministrazione federale decentralizzata. Di conseguenza dal Preventivo 2013 il contributo finanziario (19,1 mio.) e il contributo alle sedi (7,5 mio.) viene attribuito ai contributi a istituzioni proprie.

16 Contributi a terzi

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	in %
Spese per contributi a terzi	14 317	14 883	15 246	363	2,4
Perequazione finanziaria	3 049	3 102	3 178	76	2,5
Perequazione delle risorse	2 101	2 120	2 208	88	4,1
Perequazione dell'aggravio geotopografico	352	369	365	-4	-1,0
Perequazione dell'aggravio sociodemografico	352	369	365	-4	-1,0
Compensazione dei casi di rigore NPC	244	244	239	-4	-1,8
Organizzazioni internazionali	1 762	1 812	1 926	114	6,3
Settimo programma quadro di ricerca dell'UE	394	451	527	76	16,8
Cooperazione multilaterale allo sviluppo	239	260	282	23	8,8
Ricostituzione IDA	238	259	260	1	0,2
Agenzia spaziale europea (ESA)	153	151	150	-1	-0,6
Sostegno finanziario ad azioni umanitarie	126	112	134	23	20,2
Contributi della Svizzera all'ONU	130	93	130	36	39,1
Altre organizzazioni internazionali	482	486	442	-44	-9,0
Vari contributi a terzi	9 506	9 970	10 143	173	1,7
Pagamenti diretti generali nell'agricoltura	2 182	2 178	2 134	-44	-2,0
Istituzioni di promovimento della ricerca	—	—	905	905	—
Traffico regionale viaggiatori	804	857	871	14	1,7
Contributi forfettari e diritto transitorio (form. profess.)	645	728	735	8	1,1
Azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo	545	664	702	38	5,8
Pagamenti diretti ecologici nell'agricoltura	613	631	645	14	2,2
Aiuto alle università, sussidi di base	559	593	595	2	0,4
Sussidi d'esercizio alle scuole universitarie professionali	423	442	457	15	3,5
Supplementi nel settore lattiero	292	298	299	1	0,3
Cooperazione allo sviluppo economico	166	182	209	28	15,2
Indennità del traffico combinato transalpino	203	175	175	0	0,0
Indennità d'esercizio infrastrutt. CP Ferrovie private	184	192	170	-22	-11,5
Promozione della tecnologia e dell'innovazione CTI	156	123	134	11	8,7
Aiuto ai Paesi dell'Est	93	97	116	18	18,9
Vari contributi a terzi	2 641	2 811	1 996	-816	-29,0
Uscite per contributi a terzi	14 316	14 883	15 247	364	2,4

I contributi a terzi comprendono un numero elevato di riversamenti che concernono diversi settori di compiti della Confederazione. Rispetto al Preventivo 2012, le spese di questo gruppo aumentano del 2,4 per cento (+363 mio.). I singoli compiti presentano però un'evoluzione molto diversa. In particolare la perequazione finanziaria e i contributi destinati ai settori di compiti Educazione e ricerca e Cooperazione allo sviluppo registrano aumenti.

Rispetto al Preventivo 2012 il contributo della Confederazione alla *perequazione delle risorse* (perequazione verticale delle risorse) aumenta del 2,5 per cento (76 mio.) assestandosi a 3,2 miliardi. Il contributo di base per la perequazione verticale delle risorse è stato fissato nel decreto federale del 17 giugno 2011 per gli anni 2013–2015 e viene aggiornato secondo il metodo attuale conformemente all'andamento del potenziale delle risorse.

Il contributo della Confederazione al *Settimo programma quadro di ricerca dell'UE* cresce del 16,8 per cento (+76 mio.). Nel calcolo dei contributi destinati al programma viene considerata la prestazione economica del Paese. Poiché la Svizzera ha gestito meglio la crisi economica della maggior parte degli altri Paesi membri e ha quindi relativamente potenziato la prestazione della propria economia, aumenta il contributo al Settimo programma quadro di ricerca europeo. Inoltre il preventivo del programma è stato aumentato.

L'aumento dei seguenti crediti è dovuto all'attuazione della decisione del Parlamento del 28 febbraio 2011 di *aumentare i fondi per il finanziamento dell'aiuto pubblico allo sviluppo*: cooperazione multilaterale allo sviluppo (+23 mio., +8,8%), sostegno finanziario ad azioni umanitarie (+23 mio., +20,2 %), azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo (+38 mio., +5,8 %), cooperazione allo sviluppo economico (+28 mio., +15,2 %) e ai Paesi dell'Est (+18 mio., +18,9 %).

L'aumento dei *contributi all'ONU* di 36 milioni (+39,1%) è dovuto al fatto che il preventivo per le operazioni di mantenimento della pace dell'ONU non viene ripartito in modo lineare sui singoli anni.

Nel Preventivo 2013 i contributi al Fondo nazionale svizzero e alle accademie svizzere vengono per la prima volta riuniti nel credito *Istituzioni di promovimento della ricerca*, per cui mancano i valori dell'anno precedente. Rispetto all'anno precedente risulta un incremento delle spese di 26,8 milioni (messaggio ERI 2013–2016, FF 2012 2727). L'aumento serve essenzialmente a rafforzare le attività di promozione della ricerca fondamentale. Questo importo comprende i contributi per i mandati di promovimento della Confederazione delegati al FNS dal 2013.

17 Contributi ad assicurazioni sociali

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Spese per contributi ad assicurazioni sociali	15 754	15 671	16 038	367	2,3
Assicurazioni sociali della Confederazione	12 126	11 856	12 191	335	2,8
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	7 437	7 645	7 896	251	3,3
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI	3 586	3 591	3 671	80	2,2
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AD	917	435	442	7	1,6
Contributo speciale per gli interessi AI	186	185	182	-3	-1,6
Altre assicurazioni sociali	3 628	3 815	3 847	32	0,8
Riduzione individuale dei premi	2 117	2 227	2 233	7	0,3
Prestazioni complementari all'AI	657	707	717	9	1,3
Prestazioni complementari all'AVS	613	659	688	29	4,4
Prestazioni dell'assicurazione militare	199	209	203	-6	-2,7
Assegni familiari nell'agricoltura	88	88	81	-8	-8,5
Prelievo da accantonamenti	-47	-75	-75	0	0,0
Uscite per contributi ad assicurazioni sociali	15 802	15 743	16 099	356	2,3

Nel 2013 i contributi della Confederazione alle assicurazioni sociali dovrebbero crescere del 2,3 per cento. Questo aumento è nettamente superiore a quello dell'1,0 per cento calcolato per l'anno di preventivo 2012.

La crescita accelerata è dovuta all'evoluzione nell'ambito delle *assicurazioni sociali della Confederazione* per il quale – dopo l'aumento esiguo dello 0,4 per cento nel Preventivo 2012 – è atteso un incremento del 2,8 per cento.

- Le *prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS* (pari al 19,55 % delle uscite dell'AVS) aumentano del 3,3 per cento contro il 2,5 per cento dell'anno precedente. L'elevato incremento è dovuto all'adeguamento delle rendite AVS all'evoluzione dei salari e dei prezzi effettuato nell'anno di preventivo ma non nel 2012. Nel preventivo è ipotizzato un aumento delle rendite dello 0,9 per cento a cui si aggiunge il 2,4 per cento a seguito dell'evoluzione demografica, ovvero del numero crescente di beneficiari di rendite;
- per le *prestazioni della Confederazione a favore dell'AI* (pari al 37,7 % delle uscite dell'AI) è previsto un incremento del 2,2 per cento. Ciò è dovuto, da una parte, (come per l'AVS) all'atteso adeguamento delle rendite all'evoluzione dei salari e dei prezzi. Dall'altra, risultano costi più elevati per i provvedimenti individuali riconducibili agli sforzi supplementari nel quadro delle misure lavorative e dell'integrazione secondo la 6a revisione dell'AI;
- il *contributo speciale della Confederazione per gli interessi dell'AI* subisce un lieve calo. Durante il finanziamento aggiuntivo dell'AI (fino a fine 2017) il debito dell'AI è rimunerato a un interesse fisso del 2 per cento. I costi sono a carico della Confederazione. Il 37,7 per cento di queste uscite è comunque già compreso nel quadro del suo contributo ordinario all'assicurazione. Il resto è contabilizzato attraverso il contributo speciale per gli interessi AI;

- il contributo della Confederazione all'*assicurazione contro la disoccupazione* (AD) ammonta allo 0,159 per cento della somma dei salari soggetti a contribuzione (art. 90a LADI). L'aumento di questo contributo è dovuto alla crescita scontata della massa salariale soggetta a contribuzione. Rispetto al Preventivo 2012 il contributo aumenta di 7 milioni (+1,6%). Questa evoluzione è inferiore alla crescita media dei contributi della Confederazione alle assicurazioni sociali.

I tassi di crescita delle *altre assicurazioni sociali* sono chiaramente più bassi di quelli delle assicurazioni sociali della Confederazione (ad eccezione delle prestazioni complementari all'AVS). Mentre nel 2012 era ancora preventivato un aumento del 2,8 per cento, ora le uscite supplementari figurano in misura di solo lo 0,8 per cento.

- Per quanto riguarda le uscite della Confederazione a titolo di *riduzione individuale dei premi*, la crescita ammonta a circa 6,6 milioni, ovvero allo 0,3 per cento rispetto al preventivo dell'anno precedente. Questo valore è tuttavia fortemente distorto in quanto le stime nel Preventivo 2012 erano eccessivamente elevate. Il tasso di crescita per le uscite nel Preventivo 2013 rispetto al contributo definitivo della Confederazione per il 2012 è di circa il 3,7 per cento. Questo valore stimato tiene conto dell'aumento presunto dei premi medi, dell'incremento del numero di assicurati e delle ripercussioni delle misure di risparmio approvate nell'ambito dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, in particolare del prezzo dei medicamenti;
- le *prestazioni complementari all'AVS* registrano una marcata crescita delle uscite di 29 milioni dovuta all'evoluzione demografica. Aumentano altresì le prestazioni complementari versate a persone che vivono in un istituto poiché, a seguito del nuovo ordinamento del finanziamento delle cure, sono stati innalzati gli importi della sostanza non considerata;

- il nuovo finanziamento delle cure si ripercuote anche sulle *prestazioni complementari all'AI*. Tuttavia, il numero dei beneficiari di prestazioni complementari all'AI che vivono in un istituto è inferiore a quello dei beneficiari di prestazioni complementari all'AVS. Inoltre, il numero di casi di prestazioni complementari continua ad aumentare (nonostante il numero decrescente di nuove rendite dell'AI);
- le uscite per le prestazioni dell'*assicurazione militare* aumentano di circa 6 milioni (+ 2,7%) rispetto al Preventivo 2012 a causa del costante calo dei pagamenti delle rendite;
- la chiara diminuzione dell'8,5 per cento degli *assegni familiari nell'agricoltura* è da ricondurre al fatto che le uscite nel 2011 sono risultate più basse del previsto. Inoltre si tiene conto di una modifica della LAFam che entrerà in vigore il 1° gennaio 2013 e che ridurrà il numero di beneficiari secondo la LAF.

18 Contributi agli investimenti

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	in %
Uscite a titolo di contributi agli investimenti	4 160	4 355	4 596	241	5,5
Fondo per i grandi progetti ferroviari	1 401	1 391	1 561	170	12,2
Contributi agli investimenti infrastruttura CP FFS	1 050	1 113	1 113	0	0,0
Versamento annuale nel fondo infrastrutturale	510	520	591	71	13,6
Contr. agli investimenti infrastruttura CP Ferrovie private	264	272	285	13	4,8
Strade principali	166	168	171	3	1,5
Protezione contro le piene	157	166	170	3	2,1
Programma di risanamento degli edifici	133	131	93	-38	-29,2
Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	83	87	90	3	3,4
Sussidi agli investimenti destinati alle università cant.	49	61	64	2	4,0
Natura e paesaggio	51	51	52	0	0,5
Protezione contro i pericoli naturali	31	46	47	1	1,1
Energie rinnovabili negli edifici	67	65	46	-19	-29,4
Rivitalizzazione	7	29	42	12	41,1
Protezione contro l'inquinamento fonico	36	37	37	0	0,6
Protezione paesaggio e conservazione monumenti storici	19	30	30	0	1,1
Investimenti scuole universitarie professionali	31	26	26	0	1,0
Rimanenti contributi agli investimenti	105	160	180	20	12,3
Rettificazione di valore su contributi agli investimenti	4 160	4 355	4 596	241	5,5

L'incremento dei contributi agli investimenti di 241 milioni (+5,5 %) è riconducibile essenzialmente alle due seguenti variazioni:

- le entrate a destinazione vincolata del *Fondo per i grandi progetti ferroviari* aumentano complessivamente di 170 milioni (+12,2%). I versamenti provenienti dalla TTCP crescono di 180 milioni poiché i fondi trattenuti nel bilancio federale ordinario diminuiscono da 283 a 90 milioni. Questi fondi vengono utilizzati per coprire le spese (esterne) connesse al traffico stradale – come previsto dalla Costituzione (art. 85 cpv. 2 Cost.) – e in particolare per finanziare la riduzione dei premi delle casse malati (cfr. vol. 3, n. 21 Assicurazione malattie). Rispetto all'anno precedente i versamenti provenienti dall'imposta sugli oli minerali diminuiscono di 10 milioni a causa del più basso fabbisogno di fondi per coprire il 25 per cento delle spese di costruzione delle tratte di base della NFTA. Le entrate derivanti dall'1 per mille dell'imposta sul valore aggiunto permangono costanti;

- rispetto all'anno precedente, il *versamento annuale nel fondo infrastrutturale* aumenta di 98 milioni, di cui 70 milioni sono utilizzati come contributi supplementari agli investimenti destinati all'allestimento delle infrastrutture del traffico d'agglomerato. Oltre ai progetti urgenti nell'ambito del traffico d'agglomerato in leggera diminuzione, ne approfittano soprattutto anche le misure A dei programmi d'agglomerato per i quali il 21 settembre 2010 il Parlamento ha sbloccato mezzi.

Inoltre, rispetto all'anno precedente risultano le seguenti principali variazioni:

- un terzo dei proventi della tassa sul CO₂ confluisce nel Programma Edifici. Complessivamente questi contributi per il *programma di risanamento degli edifici* nonché per la promozione delle *energie rinnovabili negli edifici* sono di 58 milioni più bassi dell'importo preventivato per il 2012. Il calo è da ricondurre a due motivi: in primo luogo, i proventi preventivati

della tassa sul CO₂ diminuiscono, passando da 600 milioni a 520 milioni; di conseguenza anche il contributo al Programma Edifici si riduce di 27 milioni. In secondo luogo, nel 2013 avviene una rettifica dei contributi versati in eccesso nel 2011; tale rettifica risulta maggiore rispetto all'anno precedente;

- in ambito di *rivitalizzazione* si tratta di un credito per l'attuazione della modifica della legislazione in materia di protezione delle acque in seguito all'approvazione da parte delle Camere federali dell'iniziativa parlamentare «Protezione e utilizzo dei corsi d'acqua». Con l'aumento dei contributi di 12 milioni, il contributo federale menzionato in sede di esame parlamentare raggiungerà annualmente i 40 milioni dopo che negli ultimi anni questo importo non era stato raggiunto a causa della mancanza di progetti pronti per l'attuazione;

- la Confederazione sostiene gli investimenti infrastrutturali delle FFS e delle ferrovie private con contributi. I pagamenti sono effettuati a fondo perso (contributi agli investimenti) e sotto forma di mutui rimborsabili condizionalmente e a interesse variabile. Rispetto all'anno precedente, i *contributi agli investimenti infrastruttura Ferrovie private* sono aumentati di 13 milioni, a causa del maggiore fabbisogno di mezzi finanziari per garantire il mantenimento dell'infrastruttura ferroviaria.

I contributi agli investimenti subiscono una rettificazione di valore integrale.

19 Mutui e partecipazioni

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Uscite per mutui e partecipazioni	964	475	510	35	7,4
Mutui	854	422	486	64	15,2
Contr. agli investimenti infrastruttura CP Ferrovie private	189	177	228	51	28,8
Contributi agli investimenti infrastruttura CP FFS	160	124	145	21	17,1
Crediti d'investimento nell'agricoltura	13	54	51	-3	-5,6
Sostegno a operatori edili per attività di utilità pubblica	7	7	29	23	333,3
Terminali	4	23	24	0	1,5
Rimanenti mutui	480	37	9	-28	-75,1
Partecipazioni	110	52	23	-29	-55,8
Partecipazioni alla Banca mondiale	-	13	14	1	9,2
Partecipazioni, banche regionali di sviluppo	9	9	9	-1	-6,4
Mutui e partecipazioni Stati dell'Europa dell'Est	-	5	-	-5	-100,0
Mutui e partecipazioni Paesi in via di sviluppo	101	25	-	-25	-100,0
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	386	378	432	54	14,2

L'aumento di 35 milioni dei mutui e delle partecipazioni è dovuto soprattutto all'incremento dei mutui per gli *investimenti infrastrutturali* delle FFS (+21 mio.) e delle ferrovie private (+51 mio.) e serve a garantire il mantenimento dell'infrastruttura ferroviaria esistente.

Rispetto all'anno precedente risultano inoltre le seguenti importanti variazioni:

- l'aumento di 23 milioni dei mutui per il *sostegno a operatori edili per attività di utilità pubblica* è da ricondurre alla tranche, compensata per l'ultima volta nel 2012, degli investimenti anticipati effettuati nel quadro delle misure di stabilizzazione economica del 2009;
- la diminuzione dei *rimanenti mutui* è dovuta in gran parte al probabile versamento integrale nel 2012 dei mutui concessi dalla Confederazione per il rinnovo e l'estensione della sede dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). Poiché

nel 2013 non sono previsti nuovi mutui federali per progetti di costruzione di organizzazioni internazionali, rispetto all'anno precedente i mutui FIPOI si riducono di 25 milioni;

- il calo di 25 milioni dei *mutui e partecipazioni Paesi in via di sviluppo* è dovuto all'eliminazione dei contributi versati alla società finanziaria di sviluppo scorporata SIFEM AG, che a partire dal 2013 finanzierà la sua attività commerciale esclusivamente con i redditi correnti.

Nel 2013 le rettificazioni di valore da effettuare ammontano all'85 per cento circa delle corrispondenti uscite. Mutui e partecipazioni sono iscritti a preventivo al loro valore nominale o venale. Se il valore venale è inferiore al valore nominale, occorre procedere a una rettificazione di valore ai fini del mantenimento del valore economico. Per stabilire l'entità della suddetta rettificazione sono determinanti pure le condizioni di rimborso convenute e la solvibilità del debitore.

20 Entrate da partecipazioni e proventi da partecipazioni

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Entrate da partecipazioni	838	840	867	27	3,2
Distribuzione di partecipazioni rilevanti	838	840	867	27	3,2
Dividendi Swisscom	618	620	647	27	4,4
Versamento utili Posta	200	200	200	0	0,0
Dividendi Ruag	20	20	20	0	0,0
Entrate da rimanenti partecipazioni	0	0	0	0	31,6
Proventi da partecipazioni (rimanenti partecipazioni)	1	0	0	0	31,6
Aumento del valore equity	816	840	867	27	3,2

Per il 2013 nel *conto di finanziamento* sono previsti 867 milioni a titolo di *entrata da partecipazioni*, pari a un aumento di 27 milioni rispetto all'anno precedente.

- *Swisscom*: secondo gli obiettivi strategici, il Consiglio federale si attende che Swisscom distribuisca di principio il 50 per cento del cash flow libero dal punto di vista operativo agli azionisti. Si presuppone che la Confederazione sia in possesso di 29,4 milioni di azioni. Viene inoltre ipotizzato un dividendo di 22 franchi per azione (P 2011: fr. 21.-, dividendo effettivo 2012 dall'esercizio 2011: fr. 22.-). Ne risulta un aumento delle entrate preventive di 27 milioni a 647 milioni;
- *La Posta*: il Consiglio federale ritiene che la Posta versi di regola al proprietario un terzo dell'utile del gruppo. Si ipotizza un versamento di utili pari a 200 milioni, che corrisponde ai valori nel Preventivo 2012 e nel Consuntivo 2011;
- *RUAG*: da RUAG è attesa una distribuzione di almeno il 20 per cento dell'utile netto. Tenendo conto delle distribuzioni degli anni 2011 e 2012 (20 mio. ciascuno) a preventivo viene iscritto un importo di 20 milioni;
- verosimilmente non vi saranno distribuzioni dalle *altre partecipazioni rilevanti* (FFS, Skyguide, BLS Netz AG e SIFEM AG). Dalle *rimanenti partecipazioni (non rilevanti)* sono attese distribuzioni per 250 000 franchi (P 2012: fr. 190 000.-). Si tratta di Matterhorn Gotthard Verkehrs AG e Société des Forces Motrices de l'Avançon SA (entrambe nei ricavi finanziari dell'UFT), Gemiwo AG, Wohnstadt Basilea e Logis Suisse SA (tutte dell'UFAB), nonché di REFUNA AG (AFF).

Nel *conto economico* sotto i proventi da partecipazioni sono esposti i dividendi e i versamenti di utili. Dato che le partecipazioni rilevanti devono essere iscritte a bilancio per il loro equity value, le ripartizioni effettuate da queste imprese devono essere tolte dai redditi da partecipazioni; le distribuzioni riducono il capitale proprio dell'impresa e per la Confederazione sono pertanto neutre dal profilo del risultato. Nei proventi da partecipazioni permangono quindi solo le distribuzioni di partecipazioni non rilevanti, pari a 250 000 franchi. I proventi da partecipazioni sono esposti nel conto economico, sotto i rimanenti ricavi finanziari (cfr. n. 21).

L'andamento probabile delle partecipazioni rilevanti nell'anno di preventivo 2013 deve essere documentato nel conto economico 2011 della Confederazione. Se le imprese conseguono utili, il loro capitale proprio aumenta e quindi anche il valore equity. Non è però possibile pianificare in maniera realistica le variazioni dell'equity value delle partecipazioni della Confederazione poiché queste variazioni non dipendono unicamente dagli utili, ma anche da altre variazioni del capitale proprio. Per ragioni di pianificazione si parte dal presupposto che la variazione del valore equity delle partecipazioni rilevanti corrisponde esattamente alle loro distribuzioni nel 2013 (cfr. vol. 2B, 601 AFF/E1400.0115). Di regola, nel consuntivo la variazione dei valori equity presenterà tuttavia uno scarto rispetto alle distribuzioni.

21 Rimanenti ricavi finanziari

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Rimanenti ricavi finanziari	879	525	308	-217	-41,4
Ricavi a titolo di interessi	376	524	307	-217	-41,4
Investimenti finanziari: titoli/effetti scontabili	12	1	1	0	0,0
Investimenti finanziari: banche e altri	6	57	19	-38	-66,2
Mutui da beni patrimoniali	48	156	85	-71	-45,6
Mutui da beni amministrativi	30	33	25	-8	-23,1
Anticipo al Fondo FTP	193	194	170	-24	-12,2
Averi e rimanenti ricavi a titolo di interessi	88	83	6	-77	-92,3
Utili di corso del cambio	169	-	-	-	-
Diversi ricavi finanziari	334	1	1	0	-30,2
Rimanenti entrate finanziarie	763	497	269	-227	-45,8

Nel Preventivo 2013 i rimanenti ricavi finanziari sono caratterizzati dai ricavi a titolo di interessi. Le minori entrate sono da ricondurre in particolare al livello dei tassi d'interesse molto basso nonché a una modifica della prassi di contabilizzazione (interessi di mora dell'AFC).

I *ricavi a titolo di interessi da investimenti finanziari* sono dati dai collocamenti nell'ambito del cash management. La considerevole diminuzione nell'ambito delle banche e dei rimanenti prestiti è dovuta all'importante calo dei tassi d'interesse a breve termine.

Nel Preventivo 2013 i ricavi per *mutui da beni patrimoniali* diminuiscono notevolmente rispetto alle cifre iscritte a preventivo nel 2012 a causa dei tassi d'interesse a breve termine e a lungo termine molto bassi. In questi ricavi sono compresi i mutui all'assicurazione contro la disoccupazione con una sollecitazione più bassa di mutui nonché l'aumento dei mutui alle FFS, ai Cantoni e città.

Il calo dei ricavi su mutui da beni amministrativi rispetto al preventivo dell'anno precedente è dovuto all'ammortamento e alle restituzioni anticipate di mutui dell'Ufficio federale delle abitazioni come pure al livello dei tassi d'interesse basso.

Rispetto al Preventivo 2012 i ricavi a titolo di interessi dall'*anticipo al Fondo per i grandi progetti ferroviari* dovrebbero diminuire per effetto dei bassi interessi a lungo termine e di un anticipo di entità leggermente inferiore. Per questa voce non viene effettuata alcuna delimitazione.

Il calo degli *averi e rimanenti ricavi a titolo di interessi* rispetto al preventivo dell'anno precedente è riconducibile in particolare a una modifica della prassi di contabilizzazione. Gli interessi di mora costituiti dall'imposta sul valore aggiunto, dall'imposta preventiva e dalle tasse di bollo sono ora attribuiti alle entrate fiscali.

Gli *utili di corso del cambio* o le perdite sui corsi di cambio su valute estere non sono preventivati in quanto non programmabili.

I *diversi ricavi finanziari* contengono i ricavi a titolo di interessi provenienti da conti fruttiferi del DDPS e del DFAE all'estero nonché il risultato della valutazione degli swap di interessi. In quest'ultimo caso si tratta di una variazione del valore contabile che non viene preventivata.

La differenza tra i diversi ricavi finanziari e le rimanenti entrate finanziarie è dovuta principalmente alle delimitazioni temporali delle entrate a titolo di interessi nell'ambito delle banche e di mutui da beni patrimoniali nonché ai ricavi a titolo di interessi accumulati e dovuti per principio su anticipazioni rimborsabili della riduzione di base dell'Ufficio federale delle abitazioni.

22 Spese a titolo di interessi

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Spese a titolo di interessi	2 669	2 602	2 197	-406	-15,6
Prestiti	2 481	2 314	2 052	-261	-11,3
Depositi a termine	23	32	15	-17	-53,6
Crediti contabili a breve termine	6	79	28	-50	-64,0
Crediti del mercato monetario	0	2	0	-1	-75,3
Swap di interessi	74	49	38	-11	-23,0
Cassa di risparmio del personale federale	38	55	24	-30	-55,2
Rimanenti spese a titolo di interessi	47	72	38	-34	-47,0
Uscite a titolo di interessi	2 380	2 773	2 274	-499	-18,0

La rimunerazione dei *prestiti* dipende dall'effettivo a fine 2011 (80,0 mia.) più le nuove emissioni di 8,0 miliardi previste nel 2012 che saranno rimunerate per la prima volta nel 2013. Occorre pure considerare le restituzioni che, nel 2012, ammontano a 8,6 miliardi. Il lieve calo del volume dei prestiti che ne risulta (-0,6 mio.) e la flessione dei tassi d'interesse provocano una riduzione delle spese a titolo di interessi di 250 milioni. Regrediscono anche le spese a titolo di interessi, perché l'ammortamento (che riduce le spese) dell'aggio netto di tutti i prestiti emessi negli anni precedenti è, con 200 milioni, di 12 milioni più elevato rispetto all'anno precedente.

Il dimezzamento dei *depositi a termine* è dovuto ai tassi d'interesse molto bassi e alla riduzione dei depositi a termine dell'ASRE (Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni) a favore dei conti di deposito. Le spese per i *crediti del mercato monetario* diminuiscono a causa di tassi d'interesse più bassi.

Le spese a titolo di interessi preventivate per i *crediti contabili a breve termine* sono diminuite a causa dei saggi applicati sul mercato monetario molto bassi e di una lieve riduzione del fabbisogno di finanziamento.

Nell'ambito degli *swap di interessi* le spese diminuiscono a causa di voci contabili in scadenza di 750 milioni; inoltre, a seguito del basso livello dei tassi d'interesse, affluiscono meno variabili a titolo di interessi. In ragione della contabilizzazione al netto nelle operazioni swap, ne consegue pertanto una lieve diminuzione delle spese a titolo d'interessi. La Confederazione dispone di una voce contabile netta per le payer swap, nel senso che la Confederazione paga interessi fissi a lungo termine e riceve interessi variabili a breve termine.

Nonostante un volume degli investimenti maggiore, le spese a titolo di interessi della *Cassa di risparmio del personale federale* sono diminuite a causa del basso livello dei tassi d'interesse. La voce *Rimanenti spese a titolo di interessi* comprende la rimunerazione dei conti di deposito delle aziende federali del valore complessivo di oltre 5 miliardi. Nei conti di deposito figurano anche i fondi di speciali e le fondazioni. La riduzione è dovuta al basso livello dei tassi d'interesse anche se il volume è aumentato (0,8 mia.).

La differenza tra uscite a titolo di interessi e spese a titolo di interessi (77 mio.) si spiega, da un lato, con l'aggio previsto (300 mio.) per il 2013. L'aggio (il disaggio) conseguito in un anno viene iscritto al passivo (attivo) per i corrispondenti prestiti, vale a dire viene neutralizzato nel conto economico attraverso un allibramento delle spese senza incidenza sul finanziamento (minori spese). Con l'iscrizione al passivo dell'aggio, nel 2013 sono attese spese di 300 milioni superiori alle uscite. L'aggio (disaglio) iscritto a bilancio verrà ammortizzato (pure senza incidenza sul finanziamento) per la durata residua secondo il principio dell'annualità. La quota complessiva da ammortizzare può aumentare o diminuire in funzione dell'aggio o del disaggio conseguito nel relativo anno. L'ammortamento di aggio (disaglio) previsto per il 2013 comporta al netto minori spese senza incidenza sul finanziamento pari a 200 milioni. Di conseguenza, a seguito dell'aggio (disaglio) le spese a titolo di interessi per i prestiti sono al netto di 100 milioni superiori alle uscite. Inoltre le delimitazioni temporali delle uscite a titolo di interessi per prestiti, swap di interessi, depositi a termine e crediti contabili a breve termine determinano minori spese senza incidenza sul finanziamento di 177 milioni. La voce più importante concerne i prestiti (169 mio.).

23 Rimanenti spese finanziarie

Mio. CHF	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Diff. rispetto al P 2012 assoluta	Diff. rispetto al P 2012 in %
Rimanenti spese finanziarie	320	186	110	-76	-41,0
Perdite sui corsi dei cambi	88	—	—	—	—
Spese per raccolta di fondi	116	113	110	-3	-2,9
Diverse spese finanziarie	116	73	—	-73	-100,0
Rimanenti uscite finanziarie	225	116	16	-100	-86,6

Nel 2013 le *spese per la raccolta di fondi* calano solo marginalmente rispetto al Preventivo 2012. Più precisamente diminuiscono le spese con incidenza sul finanziamento (-27 mio.) per effetto dell'abolizione, dal 1° marzo 2012, delle tasse d'emissione sui prestiti e sui crediti contabili a breve termine. In questo modo diminuiscono le spese con incidenza sul finanziamento. Per contro aumenta sensibilmente la parte di credito senza incidenza sul finanziamento. Poiché le commissioni e le tasse vengono attivate immediatamente e ammortizzate in funzione della durata residua, la diminuzione delle uscite provoca una corrispondente riduzione della registrazione in contropartita senza incidenza sul finanziamento.

Gli utili o le *perdite sui corsi dei cambi* delle valute estere non sono preventivati in quanto non programmabili.

Le *diverse spese finanziarie* comprendono l'imposta preventiva su prestiti esigibili, originariamente emessi con un disagio. Nel 2013 nessun prestito del genere è esigibile.

La differenza tra le *spese finanziarie* e le *uscite finanziarie* consiste nella delimitazione dei costi di emissione dei prestiti che si ripartiscono sulla durata residua.

INDICATORI DELLA CONFEDERAZIONE



In %	Consuntivo 2001	Consuntivo 2006	Consuntivo 2011	Preventivo 2012	Preventivo 2013
Quota delle uscite Uscite ordinarie (in % del PIL nominale)	11,1	10,3	10,6	10,7	10,6
Aliquota d'imposizione Entrate fiscali ordinarie (in % del PIL nominale)	9,7	10,0	10,0	10,0	9,9
Quota del deficit/dell'eccedenza Risultato ordinario dei finanziamenti (in % del PIL nominale)	-0,1	+0,5	+0,3	-0,0	-0,1
Tasso d'indebitamento lordo Debito lordo (in % del PIL nominale)	24,1	24,3	18,7	18,6	18,4
Quota degli investimenti Uscite per investimenti (in % delle uscite ordinarie)	14,0	12,3	11,9	11,5	12,0
Quota di riversamento Uscite a titolo di riversamento (in % delle uscite ordinarie)	73,7	75,4	76,4	75,4	76,0
Quota delle imposte a destinazione vincolata Imposte a destinazione vincolata (in % delle entrate fiscali ordinarie)	21,7	21,5	21,9	22,6	22,3

Quota delle uscite

La quota delle uscite è un indicatore di massima del rapporto tra le attività della Confederazione e l'economia nazionale. Nel Preventivo 2013 tale quota (10,6 %) è leggermente inferiore al valore dell'anno precedente (10,7 %). La crescita delle uscite è dell'1,1 per cento, mentre la crescita ipotizzata del PIL si situa al 2,0 per cento. In particolare le uscite per il servizio del debito registrano un notevole calo (-0,6 mia.). Se si escludono queste minori uscite, le uscite aumentano nella stessa misura del PIL.

Tasso d'indebitamento lordo

Il tasso d'indebitamento indica in cifre il debito lordo della Confederazione (impegni correnti nonché impegni finanziari a breve e a lungo termine conformemente ai criteri di Maastricht fissati dall'UE) e nel denominatore il PIL. Nel 2013 il debito lordo della Confederazione dovrebbe rimanere allo stesso livello del debito del 2012 determinato sulla base della proiezione di giugno. Tuttavia, il tasso d'indebitamento diminuisce comunque dal 18,8 per cento al 18,4 per cento a seguito dell'incremento del PIL del 2,0 per cento.

Aliquota d'imposizione

L'aliquota d'imposizione fornisce un'idea dell'onere relativo a carico della popolazione e dell'economia derivante dall'imposizione da parte della Confederazione. Con il 9,9 per cento essa è di 0,1 punti percentuali inferiore al valore dell'anno precedente dato che le entrate fiscali (+0,9 %) crescono in misura minore rispetto al PIL nominale (+2,0 %). Se si paragona il Preventivo 2013 con la stima aggiornata del 2012 stabilita sulla base della proiezione di giugno, si constata che l'aliquota d'imposizione rimane invariata poiché nel 2012 l'importo delle entrate fiscali iscritto a preventivo non dovrebbe essere raggiunto. Nelle entrate fiscali non è considerata la quota della Confederazione all'utile netto della Regia degli alcool, che proviene dall'imposta sull'alcool, ma confluisce alla casa madre Confederazione sotto forma di entrate da regalie.

Quote inferiori grazie alla revisione del PIL

Nel mese di giugno del 2012 l'UFS ha effettuato un'ampia revisione del PIL. Nel risultato il livello del PIL per il periodo 1990-2010 risulta del 2-4 per cento più elevato (ad es. +4,3 % per il 2010), il che si ripercuote pure sugli anni successivi. Su questa base anche gli indicatori finanziari della Confederazione risultano più bassi, ad esempio per il Consuntivo 2011: quota delle uscite 10,6 per cento (finora 11 %), aliquota d'imposizione 10,0 per cento (finora 10,4 %), tasso d'indebitamento 18,7 per cento (finora 19,6 %). Dopo la decisione materiale del Consiglio federale per il Preventivo 2013, il 29 giugno 2012 l'UFS ha pubblicato le nuove cifre del PIL. Per il calcolo degli indicatori si ricorre comunque alle cifre riviste poiché l'entità dell'adeguamento del livello è notevole. A titolo eccezionale sono state anche aggiornate le cifre del preventivo dell'anno precedente.

Quota del deficit/dell'eccedenza

La quota del deficit/dell'eccedenza costituisce il rapporto tra il risultato ordinario dei finanziamenti e il PIL nominale. In caso di eccedenza delle entrate essa è preceduta da un segno positivo. Per il 2013 è preventivata un'eccedenza delle uscite di 0,4 miliardi (-0,1 % del PIL). Nonostante il deficit di finanziamento, il preventivo soddisfa le direttive del freno all'indebitamento. Il deficit è dovuto esclusivamente alla congiuntura.

I valori relativi al PIL sono riveduti periodicamente per vari motivi, come nuove stime (ogni trimestre), adeguamento ai dati dei conti economici nazionali (annualmente) o l'adozione di nuove definizioni e metodi (irregolarmente). Nella suddetta revisione effettuata dall'UFS rientrano l'integrazione di una nuova nomenclatura generale delle attività economiche (NOGA 2008), la ripresa di dati dalle statistiche riviste, l'adeguamento di alcuni metodi di calcolo nonché la rettifica delle incoerenze constatate negli ultimi anni.

Quota degli investimenti

Con la quota degli investimenti viene espresso il rapporto tra le uscite per investimenti e le uscite ordinarie. Gli investimenti della Confederazione sono ripartiti nella misura di un terzo circa tra investimenti propri in investimenti materiali (in particolare per strade nazionali e immobili) e scorte e nella misura di due terzi tra riversamenti a terzi sotto forma di contributi agli investimenti (in particolare per il traffico su rotaia) nonché mutui e partecipazioni. Nell'anno di preventivo le uscite per investimenti sono stimate a 7,8 miliardi; la quota degli investimenti supera quindi dello 0,5 punti percentuali il valore dell'anno precedente. La crescita è dovuta principalmente all'aumento sopra la media nei settori trasporti pubblici (in particolare attribuzione al Fondo FTP), traffico stradale (in particolare versamenti nel fondo infrastrutturale) come pure educazione e ricerca (in particolare costruzioni PF).

Quota di riversamento

La quota di riversamento contrappone le uscite correnti a titolo di riversamento (2013: 44,2 mia.) e le uscite a titolo di riversamento con carattere d'investimento (2013: 5,1 mia.) alle uscite ordinarie. Quale classico bilancio di riversamento la Confederazione presenta nel Preventivo 2013 una quota di riversamento del 76,0 per cento, pari a un aumento di 0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Oltre un terzo di questo importo è destinato ai Cantoni e alle assicurazioni sociali pubbliche, mentre il restante importo è attribuito a istituzioni proprie, organizzazioni internazionali e a rimanenti beneficiari di sussidi. L'aumento della quota di riversamento rispetto all'anno precedente è caratterizzato dall'evoluzione nel settore Previdenza sociale (+0,5 mia. in particolare AVS e migrazione). Anche i riversamenti all'aiuto allo sviluppo, alla ricerca, al traffico stradale nonché i versamenti senza destinazione vincolata ai Cantoni (quote delle entrate, perequazione finanziaria) registrano un aumento di 100–200 milioni ciascuno.

Quota delle imposte a destinazione vincolata

La destinazione vincolata permette di riservare una parte delle entrate all'adempimento di determinati compiti della Confederazione. In tal modo è garantito il finanziamento delle uscite, poiché le entrate possono essere impiegate soltanto per determinati obiettivi. Allo stesso tempo viene però limitato il margine di manovra politico-finanziario della Confederazione. Sussiste altresì il rischio che i mezzi siano utilizzati in modo inefficiente, dato che, per quanto riguarda il finanziamento, il compito non è in concorrenza con i rimanenti compiti della Confederazione. Nel Preventivo 2013 le imposte a destinazione vincolata diminuiscono dello 0,3 per cento rispetto all'anno precedente, mentre le entrate fiscali crescono dello 0,9 per cento. Questa differente evoluzione è riconducibile al fatto che le imposte senza destinazione vincolata – in prima linea l'imposta preventiva e l'imposta federale diretta – registrano un'evoluzione migliore rispetto

alle imposte a destinazione vincolata. La quota delle imposte a destinazione vincolata alle entrate fiscali ordinarie totali scende pertanto dal 22,6 per cento al 22,3 per cento. Le destinazioni vincolate più importanti riguardano attualmente l'AVS (tra cui il punto percentuale dell'IVA a favore di AVS e AI, l'imposta sul tabacco) e il traffico stradale (tra cui l'imposta sugli oli minerali gravante i carburanti). Per ulteriori informazioni sui fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi si veda l' allegato (n. 62/9).

Basi degli indicatori

Per la valutazione dell'evoluzione del bilancio della Confederazione esistono diversi indicatori di politica finanziaria, che sono impiegati spesso nel dibattito in materia di politica finanziaria ed economica. I principali indicatori sono la quota delle uscite, l'aliquota d'imposizione, la quota del deficit e il tasso d'indebitamento. Detti indicatori permettono di valutare la situazione finanziaria della Confederazione e la sua importanza per l'economia nazionale. Determinante non è soltanto il valore attuale, bensì, in particolare, la variazione dell'indicatore in un periodo definito. Gli indicatori non consentono però di valutare la qualità e l'efficienza della prestazione statale né forniscono informazioni sulla portata degli interventi regolatori di uno Stato o sulla delimitazione tra Stato e mercato.

Sul modello delle statistiche dell'OCSE, la base di calcolo degli indicatori è costituita dalle cifre del conto di finanziamento della Confederazione, senza tenere conto delle transazioni straordinarie. Gli indicatori comprendono il nucleo dell'Amministrazione federale senza i conti speciali (settore dei PF, Regia federale degli alcool, Fondo per i grandi progetti ferroviari, fondo infrastrutturale) né le assicurazioni sociali obbligatorie. Queste cifre non sono adatte per effettuare confronti a livello internazionale, poiché a questo fine occorre considerare tutte le amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali). Per un breve confronto a livello internazionale vedi riquadro in coda al presente capitolo. Sul sito dell'Amministrazione federale delle finanze vengono pubblicati e aggiornati periodicamente i dati riguardanti sia la Confederazione sia le altre amministrazioni pubbliche e anche vari confronti internazionali.

La maggior parte degli indicatori è calcolata in rapporto al PIL nominale. Il PIL è l'unità di misura che esprime la capacità economica di un Paese. Esso misura la creazione di valore all'interno del Paese, vale a dire il valore dei beni e delle prestazioni di servizi prodotti all'interno del Paese ai prezzi attuali, purché questi non siano utilizzati come consumi intermedi per la produzione di altri beni e prestazioni di servizi. La variazione delle rispettive quote indica pertanto se il valore esaminato è aumentato o diminuito rispetto alla creazione di valore all'interno del Paese. Altri indicatori sono esposti in valori percentuali e forniscono informazioni sulla struttura delle finanze federali.

Indicatori sulle finanze statali nel confronto internazionale 2013

In % del PIL	Aliquota fiscale	Quota d'incidenza della spesa pubblica	Quota dell'eccedenza	Tasso d'indebitamento	Quota di capitale di terzi
Svizzera	28,0	32,7	0,4	33,4	45,6
Zona euro	n.a.	48,5	-2,0	93,0	99,9
Germania	36,0	45,3	-0,6	82,0	87,8
Francia	42,9	54,9	-3,0	93,5	107,3
Italia	43,0	50,2	-0,6	122,5	122,1
Austria	42,3	50,8	-2,3	76,9	84,4
Belgio	43,8	53,3	-2,2	97,8	102,0
Paesi Bassi	n.a.	50,1	-3,0	73,5	83,6
Norvegia	42,8	42,6	16,3	n.a.	20,2
Svezia	45,8	51,3	0,3	35,7	46,0
Regno Unito	35,0	47,4	-6,6	94,1	108,2
USA	24,6	39,8	-6,5	n.a.	111,2
Canada	30,9	40,7	-2,4	n.a.	81,4
Ø OCSE	n.a.	41,7	-4,2	n.a.	109,3

n.a.: non attestato

Note:

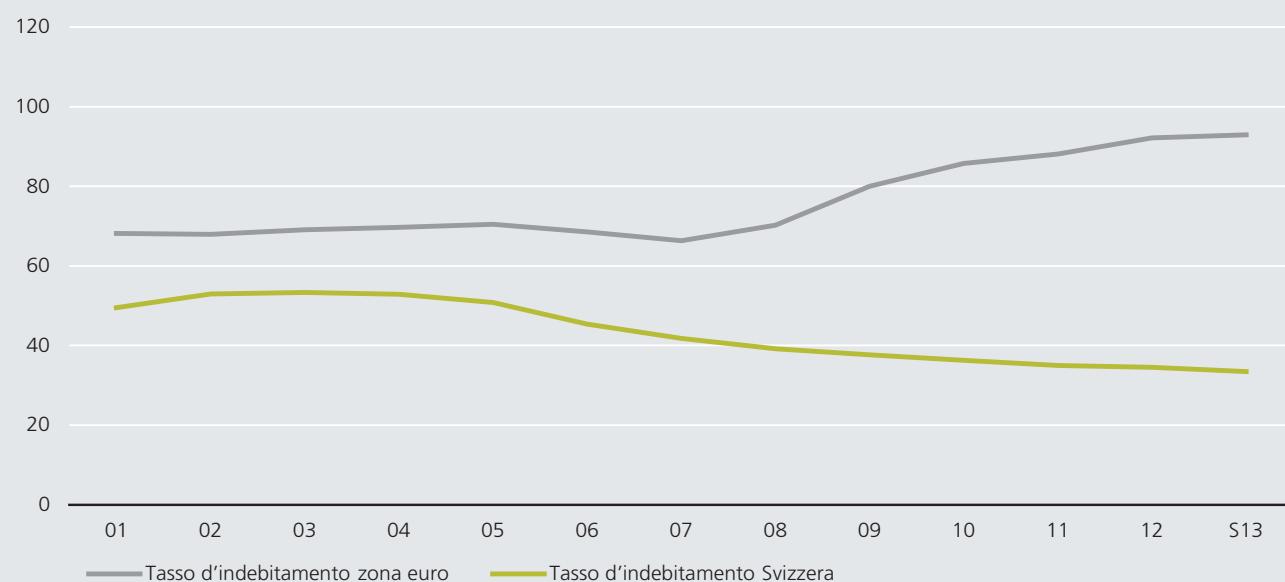
- tasso d'indebitamento: indebitamento lordo secondo la statistica finanziaria (modello SF), sulla base della definizione di Maastricht;
- quota di capitale di terzi: debito secondo la definizione del FMI, (capitale di terzi senza derivati finanziari);
- aliquota fiscale: base cifre 2010

Nel confronto internazionale, gli indicatori riguardanti le finanze statali svizzere (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali) sono tra i più bassi, ciò che rappresenta un importante vantaggio concorrenziale. L'aliquota fiscale, che esprime le entrate fiscali (imposte nonché tributi alle assicurazioni sociali) rispetto al PIL, nel 2010 ammontava al 28,0 per cento. Secondo le prime stime dovrebbe aumentare solo leggermente fino al 2013, per rimanere in seguito sotto la soglia del 30 per cento. Anche la quota d'incidenza della spesa pubblica della Svizzera esprime le uscite statali rispetto al PIL e rimane una delle più basse fra i Paesi dell'OCSE. Nel 2013 la Svizzera presenterà un saldo di finanziamento equilibrato dello 0,4 per cento del PIL. La Svizzera rientra pertanto nella cerchia dei pochi Paesi per i quali è attesa un'eccedenza. L'indebitamento dello Stato permane basso sia secondo la definizione di Maastricht sia se confrontato al capitale di terzi sul piano internazionale. Con

il 33,4 per cento il debito secondo i parametri di Maastricht resterà nettamente inferiore alla soglia di riferimento del 60 per cento per la zona euro.

Per i confronti internazionali delle amministrazioni pubbliche si utilizzano principalmente i dati e le stime dell'OCSE (*Economic Outlook 91*, maggio 2012). Le cifre della Svizzera si basano sui dati e sulle stime della statistica finanziaria (rapporto intermedio 2009, marzo 2011) che vengono determinati secondo gli standard di statistica finanziaria del Fondo monetario internazionale (FMI) e sono compatibili con il Sistema europeo dei conti economici integrati (SEC). A causa di una base di dati differente possono tuttavia verificarsi piccole discrepanze con i risultati pubblicati dall'OCSE per la Svizzera. Ad eccezione delle aliquote fiscali per il 2010, tutti gli indicatori si riferiscono al 2013.

Confronto fra il tasso d'indebitamento della Svizzera e della zona euro in % del PIL



DECRETO FEDERALE I



L'Assemblea federale adotta il preventivo annuale secondo il pertinente decreto federale (art. 29 LFC; RS 611.0). Le singole voci di bilancio sono approvate come crediti a preventivo (spese, uscite per investimenti) nonché ricavi rispettivamente entrate per investimenti. Soggiacciono ai principi dell'espressione al lordo

(nessuna compensazione reciproca), dell'integralità, dell'annualità (i crediti inutilizzati decadono alla fine dell'anno del preventivo) e della specificazione (un credito può essere impiegato soltanto per lo scopo per il quale è stato stanziato).

Fonte delle cifre nel decreto federale

	Preventivo 2013
CHF	
Art. 1 Conto economico	
<i>Cifre provenienti dal conto economico (vol. 1, n. 52)</i>	
Spese ordinarie	64 734 576 400
+ Spese straordinarie	—
= Spese secondo il DF	64 734 576 400
Ricavi ordinari	64 434 800 700
+ Ricavi straordinari	—
= Ricavi secondo il DF	64 434 800 700
Saldo secondo il DF	-299 775 700
Art. 2 Settore degli investimenti	
<i>Cifre provenienti dal conto degli investimenti (vol. 1, n. 53)</i>	
Uscite ordinarie per investimenti	7 789 567 200
+ Uscite straordinarie per investimenti	—
= Uscite per investimenti secondo il DF	7 789 567 200
Entrate ordinarie per investimenti	211 707 800
+ Entrate straordinarie per investimenti	—
= Entrate per investimenti secondo il DF	211 707 800
Art. 5 Uscite ed entrate	
<i>Cifre provenienti dal conto di finanziamento (vol. 1, n. 51)</i>	
Uscite ordinarie	64 841 838 300
+ Uscite straordinarie	—
= Uscite totali secondo il DF	64 841 838 300
Entrate ordinarie	64 479 105 800
+ Entrate straordinarie	—
= Entrate totali secondo il DF	64 479 105 800
Saldo secondo il DF	-362 732 500

Commento ai singoli articoli

Art. 1 Conto economico

Il conto economico espone le spese ordinarie e straordinarie nonché i ricavi ordinari e straordinari, dopo eliminazione del computo delle prestazioni tra le unità amministrative della Confederazione (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Dal conto economico risulta un'eccedenza di spese o di ricavi.

Art. 3 Trasferimenti di crediti; spese per il personale

La facoltà di trasferire crediti a preventivo è conferita dall'articolo 20 capoverso 5 OFC (RS 611.01). In questo modo, i crediti stanziati nell'ambito del personale a titolo di spese di consulenza per il ricorso a specialisti esterni potranno essere impiegati anche per finanziare personale proprio supplementare, assunto a tempo determinato, e viceversa (cpv. 3). Ciò consente di utilizzare i mezzi in modo flessibile ed economicamente razionale.

Art. 2 Settore degli investimenti

Le uscite per investimenti comprendono il totale delle uscite ordinarie e straordinarie per investimenti materiali e scorte, mutui, partecipazioni e contributi agli investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate per investimenti risultano da alienazioni (materiali e scorte, partecipazioni) o restituzioni (mutui, contributi agli investimenti).

Art. 4 Trasferimenti di crediti; settore TIC

Il nuovo articolo disciplina i trasferimenti di crediti nel settore dell'informazione e della comunicazione (TIC). Con il nuovo disciplinamento della gestione finanziaria nel settore TIC si intende aumentare la flessibilità dell'esecuzione del bilancio e rafforzare il ruolo di coordinamento dell'Organo direzione informatica della Confederazione (ODIC).

Art. 5 Rimanenti trasferimenti di crediti

Per incentivare un approccio imprenditoriale, nelle unità amministrative GEMAP sono consentiti trasferimenti limitati tra il preventivo globale delle spese e quello delle uscite per investimenti (cpv. 1). Un disciplinamento analogo vige nel settore dei PF (cpv. 2). Il nuovo capoverso 3 concernente il trasferimento di credito all'interno della DSC consente la permeabilità tra i crediti di spesa per azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo e il credito di spesa per il sostegno finanziario.

Art. 6 Uscite ed entrate

Le uscite totali comprendono tutte le spese ordinarie e straordinarie con incidenza sul finanziamento e le uscite per investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate totali si compongono dei ricavi ordinari e straordinari con incidenza sul finanziamento e di entrate per investimenti. Dal conto di finanziamento risulta un'eccedenza di uscite o di entrate.

Art. 7 Freno all'indebitamento

L'importo massimo delle uscite totali corrisponde alle entrate ordinarie moltiplicate per il fattore congiunturale, più le uscite straordinarie (art. 13 e 15 LFC). A seconda dei casi occorre inoltre dedurre un ammortamento (art. 17b cpv. 1 LFC) oppure un risparmio a titolo precauzionale (art. 17c LFC).

A seguito del disavanzo del conto di ammortamento al 31 dicembre 2011, con il Preventivo 2013 viene chiesta una riduzione dell'importo massimo (art. 17b cpv. 1 LFC). L'importo accreditato a questo scopo al conto di ammortamento corrisponde alla differenza rispetto alle uscite massime ammesse nel Preventivo 2013. Riguardo alle direttive del freno all'indebitamento, vedi volume 1, numero 61/4.

Art. 8 Valori di pianificazione di gruppi di prodotti di unità amministrative GEMAP

Per singoli gruppi di prodotti delle unità amministrative GEMAP, il Parlamento può determinare valori di pianificazione sotto forma di costi e ricavi.

Art. 9 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

I crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese devono essere decisi dalla maggioranza qualificata del Parlamento.

Riguardo ai crediti d'impegno e ai crediti annui di assegnazione chiesti, vedi volumi 2A e 2B, numero 9.

Riguardo allo strumento del freno alle spese, vedi volume 2B, numero 11.

Art. 10 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese

Riguardo ai crediti d'impegno e ai crediti annui di assegnazione chiesti, vedi volumi 2A e 2B, numero 9.

Art. 11 Trasferimenti di crediti nel programma edilizio 2013 del settore dei PF

In ambito di crediti d'impegno, per il programma edilizio 2003 del settore dei PF, conformemente all'articolo 10 capoverso 4 OFC il DFI è autorizzato a effettuare trasferimenti tra i crediti d'impegno e il credito quadro.

Art. 12 Limiti di spesa sottoposti al freno alle spese

Riguardo ai limiti di spesa chiesti, vedi volumi 2A e 2B, numero 10.

Riguardo allo strumento del freno alle spese, vedi volume 2B, numero 11.

Art. 13 Disposizione finale

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il preventivo ha la forma giuridica del decreto federale semplice.

Disegno

Decreto federale I concernente il preventivo per il 2013

del # dicembre 2012

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 22 agosto 2012²,

decreta:

Art. 1 Conto economico

¹ Il conto economico del preventivo della Confederazione Svizzera per l'esercizio 2013 è approvato.

² Il conto economico chiude con:

	Franchi
a. spese di	64 734 576 400
b. ricavi di	64 434 800 700
c. un'eccedenza di spese di	299 775 700

Art. 2 Settore degli investimenti

Le uscite ed entrate per investimenti della Confederazione Svizzera per l'esercizio 2013 sono preventivate come segue quali elementi del conto di finanziamento:

	Franchi
a. uscite per investimenti di	7 789 567 200
b. entrate per investimenti di	211 707 800

Art. 3 Trasferimenti di crediti; spese per il personale

¹ Il Dipartimento federale delle finanze (Ufficio federale del personale) è autorizzato a effettuare, d'intesa con i servizi interessati, trasferimenti tra crediti per le spese per il personale dei dipartimenti, della Cancelleria federale e del Consiglio federale.

² I dipartimenti sono autorizzati a effettuare trasferimenti tra i crediti per le spese per il personale delle unità amministrative dell'Amministrazione federale centrale loro subordinate.

³ Le unità amministrative sono autorizzate a effettuare, d'intesa con il dipartimento competente, trasferimenti tra il credito per la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro e il credito per le spese di consulenza. Questi trasferimenti non possono superare né il 5 per cento del credito stanziato per la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro, né l'importo di 5 milioni di franchi.

Art. 4 Trasferimenti di crediti; settore TIC

¹ Il Dipartimento federale delle finanze (Organo direzione informatica della Confederazione) è autorizzato a effettuare, d'intesa con i servizi interessati, trasferimenti tra crediti destinati alle

spese per beni e servizi informatici dei dipartimenti, della Cancelleria federale e del Consiglio federale. La stessa autorizzazione concerne i trasferimenti tra i crediti destinati agli investimenti materiali e immateriali, scorte oppure tra i crediti designati specialmente per investimenti in ambito informatico.

² I dipartimenti sono autorizzati a effettuare trasferimenti tra i crediti destinati alle spese per beni e servizi informatici delle unità amministrative dell'Amministrazione federale centrale loro attribuite. Sono altresì autorizzati a effettuare trasferimenti tra i crediti destinati agli investimenti materiali e immateriali, scorte oppure tra i crediti designati specialmente per investimenti in ambito informatico.

³ Le unità amministrative sono autorizzate a effettuare, d'intesa con il dipartimento competente, trasferimenti tra i crediti destinati agli investimenti materiali e immateriali, scorte oppure tra i crediti designati specialmente per investimenti in ambito informatico.

Art. 5 Rimanenti trasferimenti di crediti

¹ Le unità amministrative GEMAP sono autorizzate a effettuare, d'intesa con il dipartimento competente, trasferimenti tra il credito d'investimento e il credito di spesa del preventivo globale. Questi trasferimenti non possono superare né il 5 per cento del credito di spesa stanziato, né l'importo di 5 milioni di franchi.

² Il Dipartimento federale dell'interno è autorizzato a effettuare, d'intesa con il Dipartimento federale delle finanze (Amministrazione federale delle finanze e Ufficio federale delle costruzioni e della logistica), trasferimenti tra il credito d'investimento dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica per i provvedimenti edilizi nel settore dei PF e il credito di spesa del settore dei PF per l'esercizio. Questi trasferimenti non possono superare il 20 per cento del credito d'investimento stanziato.

³ Il Dipartimento federale degli affari esteri (Direzione dello sviluppo e della cooperazione) è autorizzato a effettuare, d'intesa con il Dipartimento federale delle finanze (Amministrazione federale delle finanze), trasferimenti tra il credito di spesa per azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo e il credito di spesa per il sostegno finanziario ad azioni umanitarie. Nel complesso questi trasferimenti non possono superare l'importo di 30 milioni di franchi.

Art. 6 Uscite ed entrate

Sulla base del preventivo del conto economico e degli investimenti preventivati, sono approvate per l'esercizio 2013 nel quadro del conto di finanziamento:

	Franchi
a. uscite totali di	64 841 838 300
b. entrate totali di	64 479 105 800
c. un'eccedenza di uscite nel conto di finanziamento di	362 732 500

¹ RS 101

² Non pubblicato nel FF

Art. 7 Freno all'indebitamento

¹ Conformemente all'articolo 126 capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.), il preventivo si fonda su un importo massimo di uscite totali di 64 994 938 646 franchi.

² Questo importo è ridotto di 153 100 346 franchi a 64 841 838 300 franchi. Secondo l'articolo 17d della legge federale del 7 ottobre 2005³ sulle finanze della Confederazione (LFC), la riduzione deve essere accreditata al conto di ammortamento (art. 17a LFC).

Art. 8 Valori di pianificazione per i gruppi di prodotti di unità amministrative GEMAP

I costi e i ricavi dei gruppi di prodotti di unità amministrative GEMAP elencati nell'allegato sono stabiliti quali valori di pianificazione conformemente all'articolo 42 capoverso 2 LFC³.

Art. 9 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

¹ Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenchi speciali:

	Franchi
a. premesse istituzionali e finanziarie	138 100 000
b. difesa nazionale	768 000 000
c. programma edilizio 2013 del settore dei PF (progetti singoli)	110 600 000
d. economia	150 000 000
e. crediti annui di assegnazione per contributi della Confederazione e mutui	182 000 000
f. rischio di guerra in caso di voli speciali a fini umanitari e diplomatici, per intervento	300 000 000

² È stanziato il seguente credito quadro:

Costruzioni dei PF 2013 (costruzioni il cui costo è inferiore a 10 mio. fr.)	141 100 000
---	-------------

Art. 10 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese

Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenchi speciali:

	Franchi
a. ordine e sicurezza pubblica	15 600 000
b. relazioni con l'estero - cooperazione internazionale	2 600 000
c. difesa nazionale	12 000 000
d. programma edilizio 2013 del settore dei PF (progetti singoli)	35 900 000
e. crediti annui di assegnazione per contributi della Confederazione e mutui	56 600 000

Art. 11 Trasferimenti di crediti nel programma edilizio 2013
del settore dei PF

¹ Il Dipartimento federale dell'interno è autorizzato a effettuare trasferimenti tra i due crediti d'impegno di cui all'articolo 9 capoverso 1 lettera c e all'articolo 10 lettera d e il credito quadro per il programma edilizio 2013 del settore dei PF di cui all'articolo 9 capoverso 2.

⁵ I trasferimenti di crediti non possono superare il 5 per cento del rispettivo importo di credito più basso.

Art. 12 Limiti di spesa sottoposti al freno alle spese

Sono stanziati i seguenti limiti di spesa secondo elenchi speciali:

	Franchi
a. relazioni con l'estero - cooperazione internazionale	77 600 000
b. cultura e tempo libero	12 600 000
c. agricoltura e alimentazione	60 000 000

Art. 13 Disposizioni finali

Il presente decreto non sottostà a referendum.

³ RS 611.0

Valori di pianificazione per i gruppi di prodotti di unità amministrative GEMAP

Dipartimento A

Unità amministrativa GEMAP m

Gruppo di prodotti x: ...

Ricavi	xx,x milioni di franchi
Costi	xx,x milioni di franchi
Saldo	xx,x milioni di franchi
Grado di copertura dei costi	xx,x per cento

Gruppo di prodotti y: ...

Ricavi	xx,x milioni di franchi
Costi	xx,x milioni di franchi
Saldo	xx,x milioni di franchi
Grado di copertura dei costi	xx,x per cento

